



FONDAZIONE  
PASQUALE CELOMMI  
onlus



LICEO STATALE  
DÉLFICO MONTAUTI  
Teramo



*Prima Biennale  
Internazionale  
di Incisione e Scultura*

**PREMIO  
CELOMMI  
2019**

*First International Biennial  
of Engraving and Sculpture*

**CELOMMI AWARD  
2019**

*“Libertà va cercando, ch’è sì cara ...”*

Purgatorio, Canto I, v. 71



*Prima Biennale Internazionale di Incisione e Scultura*  
**PREMIO CELOMMI 2019**

*First International Biennial of Engraving and Sculpture*  
**CELOMMI AWARD 2019**

“Libertà va cercando, ch’è sì cara ...”  
Purgatorio, Canto I, v. 71



FONDAZIONE  
PASQUALE CELOMMI  
onlus



LICEO STATALE  
DÉLFICO MONTAUTI  
Teramo

Con il Patrocinio di



Alto Patrocinio



Ufficio Scolastico  
Regionale per  
l'Abruzzo



Programma MIUR  
"Valorizzazione Eccellenze"



e dei Comuni di: Castelli, Civitella del Tronto, Roseto degli Abruzzi, Teramo e Torricella Sicura

Con il contributo di  **Fondazione  
Tercas**

Curatrice mostra / *Curator*  
Lucrezia Di Bonaventura

Catalogo a cura di / *Catalog edited by*  
Vincenza Capulli, Viriol D'Ambrosio,  
Stefania Di Carlo

Traduzioni / *Translations*  
Filomena Tavares

Comunicazione / *Communication*  
Nino Falini, Rosalia D'Andrea

Giuria / *Jury*  
Emidio Di Carlo, Fabrizio Di Diodato,  
Vincenzo D'Onofrio

Gruppo di lavoro / *Working group*  
Vincenza Capulli, Anna Castorani,  
Gea D'Ambrosio, Viriol D'Ambrosio,  
Rosalia D'Andrea, Stefania Di Carlo,  
Loredana Di Giampaolo, Nino Falini

Riproduzioni fotografiche / *Photo*  
Giuliano Amante (sezione incisori)

Testi / *Texts*  
Emidio Di Carlo

Progetto grafico e Layout  
*Graphic design and Layout*  
Editpress Srl

Si ringraziano  
*Thanks to*

Rete di scuole "Arti in Formazione"

Rotary International Club Teramo

Impresa Cingoli - Teramo

Fondazione Housing Care  
La Fabbrica del Benessere - Teramo

Ilmiofuturo - Campli (TE)

Lellii Tappezzerie - Mosciano S.A. (TE)

Informazioni



info@fondazionecelommi.org  
teis012009@istruzione.it



www.fondazionecelommi.org  
www.liceoartisticoteramo.it  
www.liceoclassicoteramo.gov.it



Fondazione Pasquale Celommi onlus



fondazione\_pasqualecelommi

***Prima Biennale Internazionale di Incisione e Scultura***  
**PREMIO CELOMMI 2019**

***First International Biennial of Engraving and Sculpture***  
**CELOMMI AWARD 2019**

|   |    |
|---|----|
| Prefazione / <i>Preface</i>   |    |
| Loredana Di Giampaolo   | 4  |
| Introduzione / <i>Introduction</i>  |    |
| Viriol D'Ambrosio   | 5  |
| Sulle opere pervenute alla Prima Biennale Internazionale di Incisione e Scultura<br><i>On works arising at the First Biennial International Engraving and Sculpture</i> |    |
| Emidio Di Carlo   | 9  |
| Prima Biennale Internazionale di Incisione e Scultura - Sezione Incisori<br><i>First International Biennial of Engraving and Sculpture - Engravers section</i>          |    |
| Opere dei vincitori - <i>Works of the winners</i>   | 13 |
| Opere "Menzioni Speciali" - <i>Works "Special Mentions"</i>   | 31 |
| Opere presentate - <i>Presented Works</i>   | 51 |
| Prima Biennale Internazionale di Incisione e Scultura - Sezione Scultura<br><i>First International Biennial of Engraving and Sculpture - Sculpture section</i>          |    |
| "Libertà va cercando ch'è sì cara...". L'artigianato e l'"arte della forma"<br><i>"He Seeketh Liberty which is so dear...". The craftsman and the "art of shape"</i>    |    |
| Emidio Di Carlo   | 94 |

# Prefazione

## *Preface*

**Loredana Di Giampaolo**

*Dirigente Scolastico dell'I.I.S. "Delfico-Montauti"*

*Scholastic Director of the I.I.S. "Delfico-Montauti"*

Profondamente convinta che la scuola debba uscire dalla propria autoreferenzialità ed aprirsi al mondo, ho accettato con vero piacere l'invito della Fondazione Celommi a collaborare per l'organizzazione della prima edizione della Biennale Internazionale di Incisione e Scultura, nell'ambito del Premio Celommi. È un'occasione importante per valorizzare forme espressive che suscitano emozioni e danno corpo a sogni, idee, sentimenti e ideali da coltivare, condividere e tesoroizzare per trasmetterli alle generazioni future. Il tema proposto è quello della "Libertà", che gli artisti, appartenenti a spazi geografici e culturali diversi, hanno interpretato ciascuno secondo il proprio stile e la propria sensibilità. La visualizzazione della pluralità dei punti di vista permette di superare l'etnocentrismo e di misurarsi con le diversità. Le azioni propedeutiche e l'allestimento della mostra consentono agli alunni lo sviluppo della capacità organizzativa ed il libero esplicarsi della creatività e del senso critico, la scoperta della vocazione alla progettualità e della potenzialità comunicativa del visivo. Traguardi non certo secondari in una realtà così differenziata, discontinua ed instabile in cui i giovani trovano difficoltà a costruire la propria identità, cioè il loro progetto di vita. Nell'incertezza e nel vuoto lasciato dai valori tradizionali, la formazione dell'identità può avvenire solo per via riflessiva, come processo continuo di apprendimento e acquisizione di conoscenze e competenze essenziali per la formazione della persona.

*Deeply convinced that the school must get out of its self-referentiality and open up to the world, I accepted with pleasure the invitation of the Celommi Foundation to collaborate in organizing the first edition of the International Biennial of Engraving and Sculpture, as part of the Prize Celommi. It is an important occasion to enhance expressive forms that arouse emotions and give body to dreams, ideas, feelings and ideals to cultivate, share and treasure and to transmit them to future generations. The proposed theme is that of "Freedom", which the artists, belonging to different geographical and cultural spaces, have interpreted each according to their own style and sensitivity. The visualization of the plurality of points of view makes it possible to overcome ethnocentrism and to measure oneself with differences. The preparatory actions and the preparation of the exhibition allow the students to develop their organizational capacity and the free development of creativity and the development of a critical sense, the discovery of the vocation to planning and the communicative potential of the visual. Certainly not secondary milestones in such a differentiated, discontinuous and unstable reality in which young people find it difficult to construct their own identity, i.e., their life project. In uncertainty and in the void left by traditional values, the formation of identity can only take place reflexively, as a continuous process of learning and acquiring knowledge and skills essential for the formation of the person.*

# Introduzione

## Introduction

### Viriol D'Ambrosio

*Presidente della Fondazione Pasquale Celommi ONLUS*

*President of the Fondazione Pasquale Celommi ONLUS*

Dal 2018 il Premio Celommi<sup>1</sup> è strutturato in tre categorie (Artistica, Letteraria e Storica) articolate in quattro specialità: Biennale Internazionale di Incisione e Scultura<sup>2</sup>, Concorso Artistico Nazionale<sup>3</sup>, *Certamen* Dantesco Interregionale<sup>4</sup> e Concor-

*Since 2018 the Celommi Prize<sup>1</sup> has been divided into three categories (Artistic, Literary and Historical) divided into four specialties: International Biennial of Engraving and Sculpture<sup>2</sup>, National Artistic Competition<sup>3</sup>, Interregional Certamen Dantesco<sup>4</sup>*

<sup>1</sup> Subisce un'evoluzione, dopo un decennio, divenendo un complesso sistema di opportunità per la promozione della cultura rafforzato dalla rete di scopo, denominata "Arti in formAzione", tra la Fondazione Celommi e dieci istituti scolastici statali: Liceo Artistico "F.A.Grue" di Castelli, Liceo Scientifico "A. Einstein", Liceo "M. Delfico-G. Montauti", I.I.S. "L. Di Poppa-I. Rozzi" e I.I.S. "B. Pascal-V. Comi-C. Forti" di Teramo, I.C. di Torricella Sicura-Civitella del Tronto, Il.CC. 1 e 2 di Roseto degli Abruzzi, I.C. di Montorio al Vomano e I.O. "P. Levi" di Sant'Egidio alla Vibrata.

<sup>2</sup> Rivolto a incisori e scultori di tutti i continenti. La prima edizione, realizzata in collaborazione con il Liceo statale "M. Delfico-G. Montauti" di Teramo, si è svolta sul tema della Libertà, traendo spunto dal verso 71 del primo Canto del Purgatorio "libertà va cercando ch'è sì cara...".

<sup>3</sup> La competizione, sviluppata in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Civitella del Tronto-Torricella Sicura (capofila), gli Il.CC. 1 e 2 di Roseto degli Abruzzi, il Liceo Artistico "F.A. Grue" di Castelli e l'I.C. di Montorio al Vomano, è rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado d'Italia e costituisce una speciale occasione per sollecitare bambini e ragazzi a cimentarsi non solo nella produzione artistica ma anche in elaborati scritti e/o multimediali. Alla nona edizione, sul tema "La donna nell'arte", hanno partecipato oltre tremila studenti con 1331 opere a concorso.

<sup>4</sup> Il concorso, giunto alla settima edizione, svolto in collaborazione con il Liceo scientifico statale "A. Einstein" di Teramo, è rivolto agli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado delle regioni Marche e Abruzzo con l'obiettivo di diffondere una conoscenza approfondita, personale e critica dell'opera di Dante Alighieri e promuovere un'interpretazione autonoma del complesso mondo ideologico-valoriale e delle peculiarità linguistiche di un'opera fondamentale della lingua e della tradizione letteraria italiana.

<sup>1</sup> *The Celommi Award undergoes an evolution, after a decade, becoming a complex system of opportunities for the promotion of culture strengthened by the network of purpose, called "Arti in formAzione", between the Celommi Foundation and ten state school institutes: Art School "FA Grue " of Castelli, High School" A. Einstein ", High School" M. Delfico-G. Montauti ", I.I.S. "L. Di Poppa-I. Rozzi "and I.I.S. "B. Pascal-V. Comi-C. Forti " of Teramo, I.C. of Torricella Sicura-Civitella del Tronto, Il.CC. 1 and 2 of Roseto degli Abruzzi, I.C. of Montorio al Vomano and I.O. "P. Levi" of Sant'Egidio alla Vibrata.*

<sup>2</sup> *Aimed at engravers and sculptors from all continents, the first edition, produced in collaboration with state high school "M. Delfico-G. Montauti" of Teramo, was held on the theme of Freedom, drawing inspiration from verse 71 of the first Canto of Purgatory "Freedom seeketh what is so dear ... ".*

<sup>3</sup> *The competition, developed in collaboration with the Comprehensive Institute of Civitella del Tronto-Torricella Sicura (leader), the Il.CC. 1 and 2 of Roseto degli Abruzzi, the Art School "F.A. Grue" of Castelli and the IC. of Montorio al Vomano, is aimed at students of schools of all levels in Italy and is a special occasion to encourage children and young people to engage not only in artistic production but also in written and / or multimedia forms. The ninth edition, on the theme "The Woman in Art", engaged over three thousand students with 1331 works participating in the competition.*

<sup>4</sup> *The competition, now in its seventh edition, held in collaboration with the public Scientific High School "A. Einstein" of Teramo, is aimed at secondary school students of the Marche and Abruzzo regions with the aim of spreading a thorough, personal and critical knowledge of Dante Alighieri's work and promoting an autonomous interpretation of the complex universal, ideological-values and linguistic peculiarities of a fundamental work of the Italian language and literary tradition.*

so Regionale Racconto la Resistenza.<sup>5</sup>

Questo catalogo raccoglie le opere pervenute alla prima edizione della **Biennale Internazionale di Incisione e di Scultura**, offre un panorama cosmopolita dell'arte incisoria e, in parte, di quella scultorea. Alla **sezione di incisione** del concorso hanno partecipato liberamente artisti di molti Paesi, di tre continenti (Europa, Asia e Oceania), presentando fino a tre opere, realizzate mediante una o più tecniche: bulino, puntasecca, acquaforte, acquatinta, vernice molle, maniera nera, xilografia, litografia, lineografia e altri procedimenti tradizionali impiegati isolatamente, o insieme, nel rispetto delle regole dell'originalità. L'immagine, in fase di stampa, è stata ottenuta da una o più matrici incise, disegnate o dipinte manualmente.

Le opere d'arte pervenute andranno ad arricchire il Museo della Fondazione "Libertà va cercando..."<sup>6</sup>, presso la Villa Ca-

and Regional Competition on Tales of the Resistance.<sup>5</sup>

*This catalog collects the works received at the first edition of the **International Engraving and Sculpture Biennial**, offering a cosmopolitan panorama of engraving and, in part, sculptural art. Artists from many countries from three continents (Europe, Asia and Oceania) participated freely in the **engraving section** of the competition, presenting up to three works, made using of one or more techniques: engraving, drypoint, etching, aquatint, soft paint, fashion black, xylography, lithography, lineography and other traditional procedures used in isolation, or together, respecting the rules of originality. The image, during printing, was obtained from one or more engraved matrices, drawn or painted manually. The works of art received will enrich the "Freedom goes looking..." Foundation Museum<sup>6</sup>, at the Villa Capuani-Celommi in Torricella Sicura, now closed due to the damages resulting from the 2016 earthquake.*

<sup>5</sup> Organizzato insieme all'Istituto Onnicomprensivo "P. Levi" di Sant'Egidio alla Vibrata, il Concorso, giunto alla sesta edizione, intende promuovere negli studenti e nelle studentesse delle Scuole secondarie di secondo grado d'Abruzzo una maggiore consapevolezza sui valori ispiratori della Resistenza, diffondendo e accrescendo la conoscenza degli avvenimenti storici.

<sup>6</sup> È il nome scelto per il Museo. L'ideale della libertà, è rappresentato nel primo canto del Purgatorio dantesco, da Catone l'Uticense che, per non sottostare alle imposizioni di Cesare, si toglie la vita: "libertà va cercando ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta". La **sezione storica** muovendo dai reperti appartenuti al pediatra Mario Capuani (insignito per due volte con Medaglia d'oro dai Presidenti della Repubblica Pertini e Ciampi per il suo impegno sociale, professionale e quale martire della Resistenza), nutre l'auspicio di promuovere, soprattutto nei giovani, l'amore e la ricerca dei più alti valori umani. Libri, appunti, vecchi strumenti della professione medica e preziosi quaderni di fitoterapia, permettono al pubblico di immergersi in un mondo fitto di storie locali che si innestano nella grande guerra e nell'ultimo conflitto mondiale. Il percorso affronta temi che mettono in luce l'età dei totalitarismi, nello specifico il fascismo italiano e l'antifascismo, la Resistenza nelle conseguenze locali, regionali e nazionali. Analogamente, La **sezione artistica** del museo, continuando e ampliando la tradizione abruzzese, unica in Italia e nel mondo, sviluppata con sapienza dal poeta Corrado Gizzi nella "Casa di Dante" di Torre dei Passeri (PE), è dedicata agli illustratori della Divina Commedia ed è ricca di opere d'arte di **Salvator Dalì, Gustave Doré, Sandro Melarangelo e Renato Coccia**, oltre a libri rari e pregiati.

<sup>5</sup> Organized together with Comprehensive School "P. Levi" of Sant'Egidio alla Vibrata, the Competition, now in its sixth edition, intends to promote greater awareness of the inspiring values of the Resistance in the students and female students of the secondary schools of Abruzzo by spreading and increasing the knowledge of historical events.

<sup>6</sup> The name chosen for the Museum. The ideal of freedom is represented in the first song of Dante's Purgatory, by Cato the Uticense who, in order not to be subjected to Caesar's impositions, takes his own life: "Freedom he seeks, which is so dear, as knoweth he who gives up life therefore." The **historical section**, moving from the finds belonging to pediatrician Mario Capuani (twice awarded with the Gold Medal by Presidents of the Republic Pertini and Ciampi for his social and professional commitment and as martyr for the Resistance), has the hope of promoting, above all in young people, love and the search for the highest human values. Books, notes, old instruments of the medical profession and precious phytotherapy books, allow the public to immerse themselves in a world full of local stories that are interwoven with the great war and the last world war. The themes address issues that highlight the age of totalitarianism, specifically Italian fascism and anti-fascism, as well as the consequences the Resistance at local, regional and national levels. Similarly, the **artistic section** of the museum, continuing and expanding the Abruzzese tradition, unique in Italy and in the world, developed with wisdom by the poet Corrado Gizzi in the "House of Dante" in Torre dei Passeri (PE), is dedicated to the illustrators of the Divine Comedy and is rich in works of art by **Salvator Dalì, Gustave Doré, Sandro Melarangelo and Renato Coccia**, as well as rare and valuable books.

puani-Celommi di Torricella Sicura, ora chiuso per inagibilità provocata dal sisma del 2016.

Alla **sezione di scultura** del concorso si partecipa, invece, solo su invito e, in questa edizione, sono presenti solo artisti italiani che però hanno esposto o avuto committenze su scala planetaria.

Al fine di far apprezzare l'ampio panorama di opere pervenute la Fondazione Celommi<sup>7</sup> e il Liceo "M. Delfico-G. Montauti" hanno coinvolto una qualificata giuria, composta dai Proff. Fabrizio Di Diodato<sup>8</sup> e Vincenzo D'Onofrio<sup>9</sup> e dal critico d'arte Emidio Di Carlo<sup>10</sup> che è autore dei testi critici del catalogo, e un

*Instead, the **sculpture section** of the competition is by invitation only and, in this edition, there are only Italian artists who have exhibited or had commissions on a planetary scale. In order to show the wide range of works received, the Celommi Foundation<sup>7</sup> and the Liceo "M. Delfico-G. Montauti" involved a qualified jury composed of Profs. Fabrizio Di Diodato<sup>8</sup> and Vincenzo D'Onofrio<sup>9</sup> and the art critic Emidio Di Carlo<sup>10</sup> who is the author of the critical texts of the catalog, and a qualified work group composed by Profs. Anna Castorani, Rosalia D'Andrea, Stefania Di Carlo, Nino Falini, Filomena Tavares and by Dr. Vincenza Capulli and Gea D'Ambrosio.*

<sup>7</sup> La Fondazione, Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale, è stata costituita dalla professoressa Fulvia Celommi, nipote dell'artista Pasquale Celommi, con disposizioni testamentarie.

<sup>8</sup> Docente di discipline pittoriche ai Licei artistici "F.A. Grue" di Castelli e "G. Montauti" di Teramo, promotore di vari progetti artistici e didattici, artista presente in numerose mostre collettive.

<sup>9</sup> Docente di discipline pittoriche ai Licei artistici "F.A. Grue" di Castelli e "G. Montauti" di Teramo, animatore e promotore di numerosi progetti artistici e didattici.

<sup>10</sup> Dagli anni Settanta partecipa, nella veste di critico d'arte, in tutte le Biennali di Venezia e nell'Arte Fiera di Bologna. Come artista espone in ben quattro eventi della Biennale di Venezia e nella grandi Rassegne dell'arte contemporanea italiana a Sidney, Cracovia, Budapest, ecc.. È vincitore nel concorso dell'Alitalia per la realizzazione del nuovo logo della Compagnia aerea di Bandiera. Dal 1993 porta avanti un Gemellaggio con la Francia (*Musée d'Art Religieux* e *Association Lucozart di Verdelsais*) organizzando, con scambi, rassegne d'arte in tutta l'Italia. Dalla metà degli anni Sessanta, avendo già a monte la conoscenza e il rapporto con il critico d'arte francese, Pierre Restany, inizia un fruttuoso rapporto con gli studiosi Giulio Carlo Argan e Giorgio Caisserlian. Conosce e intreccia rapporti con gli storici e critici d'arte Federico Zeri e con Gillo Dorfles. Continua l'attività di critico d'arte in Rassegne organizzate in numerose città italiane: L'Aquila, Rieti, Cittaducale, Leonessa, Foligno, Assisi, Perugia, Firenze, Spoleto, Cascia, Monteleone di Spoleto, Civitanova Marche, ecc.. Ha all'attivo più di un migliaio di testi critici, anche su artisti di risonanza mondiale (Picasso, Pollock, Mondrian, Sironi, Carrà, Boccioni, Brindisi, Fiume, Gentilini, Manet, ecc.). Come editore conta oltre 20 libri.

<sup>7</sup> *The Foundation, a non-profit organization of social utility, was established by Professor Fulvia Celommi, nephew of the artist Pasquale Celommi, with testamentary provisions.*

<sup>8</sup> *Teacher of pictorial disciplines at the artistic high schools "F.A. Grue" by Castelli and "G. Montauti" of Teramo, promoter of various artistic and educational projects, an artist present in numerous collective exhibitions.*

<sup>9</sup> *Teacher of pictorial disciplines at the artistic high schools "F.A. Grue" by Castelli and "G. Montauti" of Teramo, animator and promoter of numerous artistic and educational projects.*

<sup>10</sup> *Since the seventies he has participated, as an art critic, in all the Biennials of Venice and in the Art Fair of Bologna. As an artist he has exhibited in four events at the Venice Biennale and in the major exhibitions of contemporary Italian art in Sydney, Krakow, Budapest, etc. He won the Alitalia competition for the creation of the new logo of the Italian airline. Since 1993 he has carried out a twinning with France (*Musée d'Art Religieux* and *Association Lucozart of Verdelsais*) organizing, with exchanges, art exhibitions throughout Italy. Since the mid-sixties, having already had the knowledge of and developed a relationship with French art critic, Pierre Restany, he began a fruitful relationship with scholars Giulio Carlo Argan and Giorgio Caisserlian. He met and interwove relationships with historians and art critics Federico Zeri and with Gillo Dorfles. His activity as art critic continues in Reviews organized in many Italian cities: L'Aquila, Rieti, Cittaducale, Leonessa, Foligno, Assisi, Perugia, Florence, Spoleto, Cascia, Monteleone di Spoleto, Civitanova Marche, etc. more than a thousand critical texts, including artists of worldwide resonance (Picasso, Pollock, Mondrian, Sironi, Carrà, Boccioni, Brindisi, Fiume, Gentilini, Manet, etc.). He is the editor of over 20 books.*

qualificato gruppo di lavoro costituito dai Proff. Anna Castorani, Rosalia D'Andrea, Stefania Di Carlo, Nino Falini, Filomena Tavares e dalle Dott.sse Vincenza Capulli e Gea D'Ambrosio.

Alle persone menzionate e a tutti coloro che hanno collaborato insieme agli enti<sup>11</sup> che hanno favorito e dato lustro all'importante manifestazione va il più sentito ringraziamento.

<sup>11</sup> Le diverse articolazioni del Premio Celommi, nel tempo, hanno avuto prestigiosi patrocini e riconoscimenti: Alto Patronato Presidenza della Repubblica, Alto Patrocinio Regione Abruzzo, Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, Programma MIUR valorizzazione eccellenze, Università degli Studi La Sapienza di Roma, Università degli Studi di L'Aquila, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Università degli Studi di Teramo, Accademia delle Belle Arti di Macerata, Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga, Provincia di Teramo, A.N.P.I. e numerosi Comuni.

*To the people mentioned and to all those who have collaborated together with the bodies 11 who have favored and given prestige to the important event goes the most heartfelt thanks*

<sup>11</sup> *The various articulations of the Celommi Prize, over time, have had prestigious patronage and recognition: High Patronage President of the Republic, High Patronage of the Abruzzo Region, Regional Scholastic Office for Abruzzo, MIUR Program, enhancement of excellence, La Sapienza University of Rome, University of L'Aquila, University of Urbino Carlo Bo, University of Teramo, Academy of Fine Arts of Macerata, Gran Sasso-Monti della Laga National Park, Province of Teramo, ANPI and numerous Municipalities.*

# SULLE OPERE PERVENUTE ALLA PRIMA BIENNALE INTERNAZIONALE DI INCISIONE E SCULTURA

## *ON WORKS ARISING AT THE FIRST BIENNIAL INTERNATIONAL ENGRAVING AND SCULPTURE*

**Emidio Di Carlo**

*Critico d'arte*

*Art critic*

Osservando l'insieme delle opere pervenute per la *Prima Biennale Internazionale di Incisione e Scultura*, nell'ambito del *Premio Celommi*, si comprende subito di essere di fronte ad artisti che traducono la propria conoscenza e competenza con intento e vastità di vedute. Le abilità, che si palesano nelle opere presentate, fanno ritenere che ogni singolo artista operi nel segreto del proprio studio, evitando così il ricorso ai laboratori professionali capaci di offrire qualità e tirature più ampie grazie alle incalzanti e nuove esperienze, tecnologicamente avanzate.

Il boom economico, che ha interessato gli anni Cinquanta-Sessanta, aveva sollecitato molti artisti a ricorrere alla grafica e alla stampa del multiplo di alcune opere, sicché, fatta eccezione per alcuni, la gran parte degli artisti ha fatto ricorso ai laboratori. I più esigenti, desiderosi di una stampa rispettosa del proprio lavoro, seguivano personalmente il lavoro degli stampatori, garantendosi così la qualità del prodotto originale a costi di produzione accettabili con possibilità di buoni incassi, favorito da un pubblico interessato all'acquisto del singolo multiplo e impossibilitato a fronteggiare il costo di un dipinto, di un grande artista contemporaneo.

*Looking at the set of works received for the First International Engraving and Sculpture Biennial, in the context of the Celommi Prize, we immediately understand that we are dealing with artists who translate their knowledge and competence with intent and a vastness of views. The skills, which are revealed in the works presented, suggest that every single artist operates in the secrecy of his own studio, thus avoiding the use of professional laboratories capable of offering wider quality and print runs thanks to new, technologically advanced experiences.*

*The economic boom, which affected the Fifties and Sixties, had prompted many artists to resort to graphics and to print multiple copies of some works, thus, with the exception of some, most of the artists resorted to laboratories. The most demanding, eager for a print respectful of their work, personally followed the work of the printers, thus guaranteeing the quality of the "original" product at acceptable production costs with the possibility of good receipts, favored by an audience interested in purchasing the individual multiple and unable to cope with the cost of a painting by a great contemporary artist.*

*It may also have happened that an exceptional student of*

È potuto anche accadere che un eccezionale studente della *Scuola del Libro di Urbino* (piace ricordarne il nome, ovvero lo scomparso compagno di avventure, Antonio Bocconcelli), al termine del periodo scolastico, abbia aperto il proprio laboratorio-artigianale, offrendo scienza e manualità per l'esecuzione di opere di artisti già largamente affermati e presenti nel mercato nazionale e internazionale (come Guttuso o Morandi). Anche questo è da menzionare.

Infine, come non ricordare che a Urbino nacque anche un villaggio dove molti artisti di acclarata fama (Brindisi, Treccani, Rafael Alberti, Matta, Purificato, ecc.) venivano ospitati, lasciando delle preziose tirature numerate delle opere (incisioni, litografie, ceramica, etc..).

La scuola, però, come attestano i percorsi formativi che vengono dichiarati dai partecipanti al Premio-Concorso continua a essere il luogo della conoscenza delle tecniche riproduttive e degli artisti che hanno lasciato l'impronta indelebile della loro arte.

Citiamo per felice memoria Albrecht Dürer, Jacques Callot, Gustave Doré, senza per questo voler dare meno importanza ai tanti altri pur famosi artisti che qui non vengono menzionati. L'attenzione degli artisti al Premio Celommi è, infatti, limitata all'odierna sollecitazione letteraria dantesca collegata a *libertà va cercando, ch'è sì cara* (Purg., I, 71), con riscontri operativi di scontato artigianato o di acquistata maestria; si vedano le tante tecniche di antica memoria (litografia e xilografia) e di epoca successiva tra le quali domina, ancora senza dubbio, l'acquaforte.

Di seguito, si propone un quadro esemplificativo e riassuntivo delle molteplici tecniche usate dagli artisti partecipanti al concorso; ciò a dimostrazione della varietà di esecuzione attinenti alla stampa calcografica:

*the Scuola del Libro di Urbino (such as our late companion of adventures, Antonio Bocconcelli), at the end of the school term, opened his own craft workshop, offering a union of both science and "manual skills" "For the execution of works by artists already widely established and present on the national and international market (such as Guttuso or Morandi). This must also be mentioned.*

*Finally, how can we forget that a village was born in Urbino where many artists of established fame (Brindisi, Treccani, Rafael Alberti, Matta, Purificato, etc.) were hosted, leaving precious numbered editions of their works (engravings, lithographs, ceramics, etc ..). The "school", however, as attested by the training courses that are declared by the participants in the "Competition-Award" continues to be the place of knowledge of reproductive techniques and artists who have left the indelible mark of their art.*

*We quote Albrecht Dürer, Jacques Callot, Gustave Doré, in happy memory, without wanting to give less importance to the many famous artists that are not mentioned here. The artists' attention to the Celommi Prize is, in fact, limited to the present literary solicitation linked to Dante's "he seeketh Liberty, which is dear" (Purg., I, 71), with operational proofs of laboriously acquired craftsmanship such as the many techniques of ancient memory (lithography and xylography) and of a later period among which the etching still dominates.*

*Below is an example and summary of the many techniques used by the artists participating in the competition; this demonstrates the variety of execution relevant to the chalcographic print:*

Linoleografia, *Non È Libero Ahimé di Volare*, 2018 di Andrea Pagnacco

Acquaforte su zinco, *Senza Libertà: Rabbia, Paura*, 2018 di Anna Maria Presta; *Prede e Predatori*, 2018 di Carmine Maurizio Muolo;

Puntasecca e vernice su vetro sintetico, *Fine*, 2018 di Daniela Salvini;

Puntasecca su zinco, *Solo un Attimo*, 2015 e *Limes*, 2017 di Elena Chiesa;

Puntasecca e bulino rigato su plexiglass, *Marzia e Catone*, 2015 di Michele De Santis;

Puntasecca su lastra PVC, *Concetto di Libertà! e Cercano la Libertà*, 2018 di Renato Coccia; Incisione e puntasecca su zinco, *Libertà Bella Come una Prigione che Brucia*, 2018 e *Libertà Negata alla Nascita*, 2018 di Isabella Branella;

Litografia su metallo: *Fossil of the Politektes mansion e Amphibromiaash*, 2018 di Adam Czech;

Litografia su linealo, *Silence X e Silence VIII*, 2018 di Chomicz Malgorzata;

Acquatinta, *The Stair Of Destiny*, 2017 di Mehrdad Khtaei;

Bulino – ceramolle-acquatinta, *Freedom*, 2018 di Alessandro Matassa;

Acquaforte e cera molle su zinco, *Ex libris Alessandro Dell'AIRA*, 2017 di Dino Turturici; *Ritorno*, 2018 di Gianfranco Tognarelli; *Folla*, 2016–2017 di Serena Pagnini;

Acquaforte e acquatinta su rame, *Luci e ombre*, 2018 di Gianfranco Tognarelli; *Omaggio alla Libertà e Jonh Lennon*, 2016 di Nicola Romilio;

Acquaforte su zinco, *Sebastiano*, 2013 di Giuliana Bellini; *Libertà*, 2017 di Maria Teresa Nagel; *Spazio Libero*, 2016 e *Libertà Spaziale*, 2017 di Miriam Selvetti; *25 APRILE '45 GIOIA- LIBERTÀ CERCATA-CONQUISTATA*, 1978 e *La libertà si conquista uniti*, 2015 di Querino Merella;

Acquaforte e maniera nera su zinco, *La Gabbia*, 2009; *Freedom*, 2009; *S.O.S.*, 2009 di Lolita Coli;

Acquaforte e acquatina su zinco, *Salviamo la Grecia!*, 2012 di Mario Benedetto;

Monotipo, *Senza titolo*, 2018 di Malaurie Sandrine, Darriet Chrystelle, Plessis-Baudry Céline, Bibes Danielle, Vion Anne-Marie, Garlis Monique, Rayne Françoise, Peyré Sabine, Bord Séverine, Mirabel Ney-Emery, Aimasso Geneviève e Iparraguirre Maïa.



Prima Biennale Internazionale  
di Incisione e Scultura

*Sezione Incisori*

*First International Biennial  
of Engraving and Sculpture*

Engravers section

OPERE DEI VINCITORI

*WORKS OF THE WINNERS*

## ■ Francesco Vignola

Il bisogno descrittivo che viene offerto al primo apparire dell'opera, *La voce del padrone*, sembra suggerire l'urgenza del dialogo tra l'uomo e la natura; quest'ultima esemplificata da una minacciosa faccia che si sporge dalla montagna rocciosa.

L'eco della "conversazione" riecheggia tra i due protagonisti. Posti frontalmente, si mostrano su piani sfalsati.

Sulla destra c'è l'uomo. Spicca su uno sperone di roccia, per così dire "conquistata" e ciò in una piena concretezza mortale. Oltre costui non può andare. Egli è solo in un etereo spazio. La sua "voce" si espande e vuole risuonare, approfittando dell'ampia vallata sottostante alla montagna. Nell'aspetto l'uomo esplicita integrità e fragilità.

Il titolo dell'opera non è casuale; nasce da un intento preciso. Fa pensare a una vecchia casa editrice che "liberava" l'ascolto, a suoni di musica. Era il tempo del vecchio grammofono, con i dischi da 78 o 45 giri, nel ricco patrimonio dominante negli anni Cinquanta.

Al di là, sulla sinistra dell'opera, ma in alto, pulsa di fronte la varietà strutturale del massiccio granitico dal quale prende forma, consistenza e avanza una realistica "roccia" dal volto umano.

Di certo, non si è di fronte a una maschera demoniaca, magari estrapolata dal teatro di Balì il cui aspetto si scontra con un'impalpabile presenza. Si staglia, infatti, la trasposizione segnica incisoria oscurata da una forte intensità tonale. In verità, l'artista s'identifica nell'uomo della roccia, come un nuovo Mosè che fa sgorgare acqua di sorgente, ovvero presenta a qualunque fruitore della sua opera una "creatività" formale propria e dalla trasparente sollecitazione spirituale.

*Libertà va cercando* è l'espressione tratta dal v. 71 del canto

*The descriptive need that is offered upon first appearance of the work, The voice of the master, seems to suggest the urgency of the dialogue between man and nature; the latter exemplified by a threatening face that protrudes from the rocky mountain.*

*The echo of the "conversation" resounds between the two protagonists. Frontally placed, they appear on staggered planes.*

*On the right is the man who stands out on a spur of rock, as if to say, "conquered" and this in a full mortal concreteness. He can go. He is alone in an ethereal space. His "voice" expands and wants to resonate, taking advantage of the wide valley below the mountain. In appearance, the man expresses both integrity and fragility.*

*The title of the work is not accidental but rather comes from a precise intent. It makes you think of an old publishing house that "freed" listening, to the sound of music. It was the time of the old gramophone, with 78 or 45 rpm records, in the rich dominant heritage of the Fifties.*

*Beyond, on the upper left of the work, the structural variety of the massif granite pulses, from which it takes shape, consistency and a realistic "rock" with a human face.*

*Certainly, one is not faced with a demonic mask, perhaps extrapolated from the theater of Balì whose appearance clashes with an impalpable presence. In fact, the engraving sign transposition is obscured by a strong tonal intensity. In truth, the artist identifies himself with the man of the rock, as a new Moses who causes spring water gush forth, which is so dear, or rather presents to any user of his work a formal "creativity" of his own and with a transparent spiritual solicitation.*

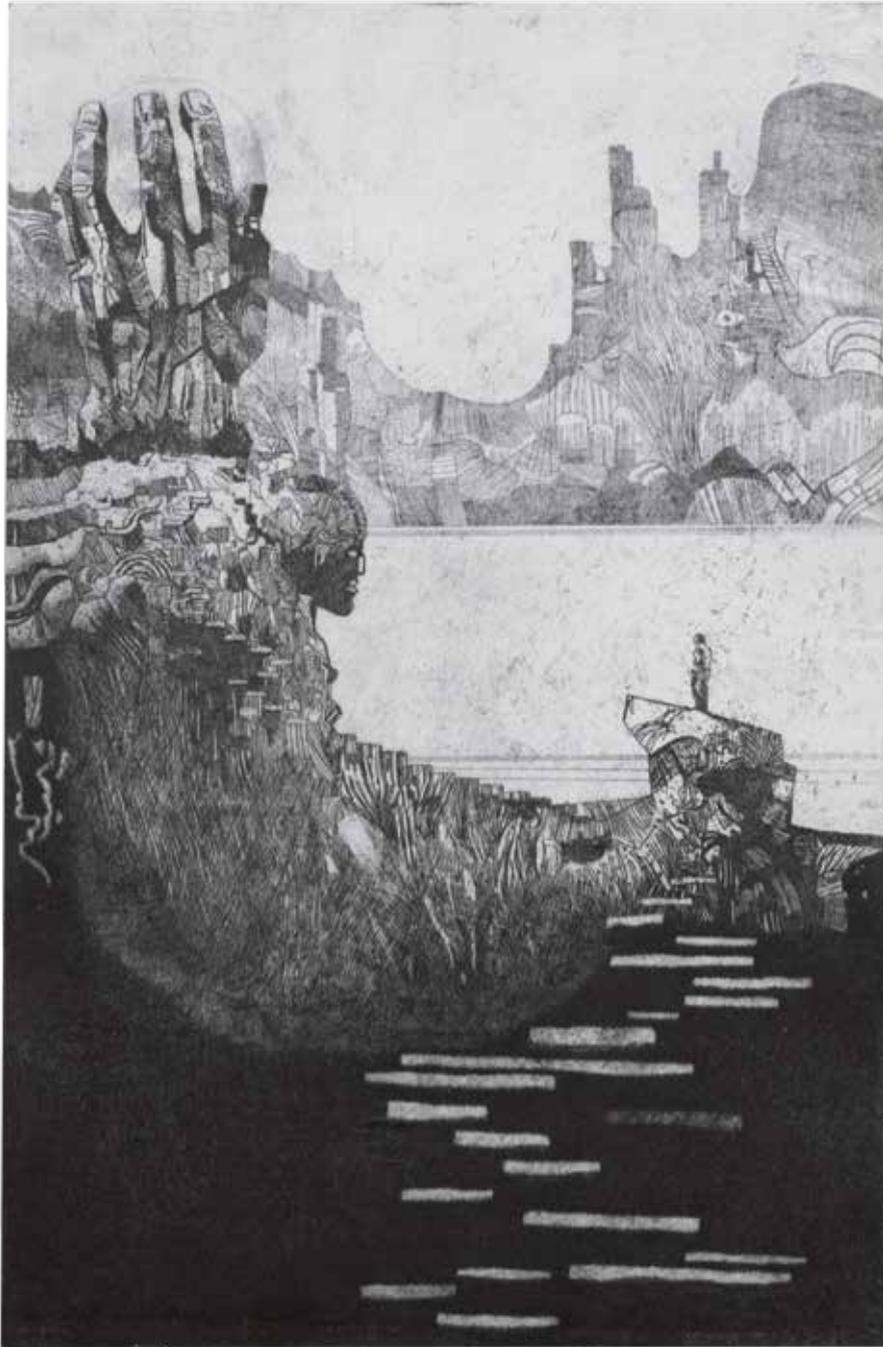
*He seeketh Liberty, which is so dear is the expression taken from v. 71 of canto I of Dante's Purgatory which motivated Francesco Vignola. Thus, the obvious descriptive necessity comes*

I del *Purgatorio* dantesco che ha motivato Francesco Vignola. Viene così meno la scontata necessità descrittiva che pur si evince nella rappresentazione figurativa. Per tale ragione, l'opera sviluppa un insieme formale variegato, espresso con un disegno gestuale, proprio di un linguaggio informale; un disegno minuto, impreziosito da un'incisione impressa con ritmo grafico insistente e continuo, in una piena libertà (diremmo "esecutiva"), che è estranea e non disturba la vastità aerea che si apre tra i due citati protagonisti, nell'ipotetico paesaggio naturalistico e nello spazio celeste.

L'ampio scenario figurativo è, comunque, unificato dalla giusta morsura della lastra di rame. L'acido nitrico ha corroso in profondità il disegno, lasciando all'intera superficie i suggerimenti e le opportune cadenze tonali.

*out, while somewhat lessened, it is evident in the figurative representation. For this reason, the work develops a variegated formal set, expressed with a gestural design, proper to an informal language; a detailed drawing, embellished by an engraving incised with an insistent and continuous graphic rhythm, in full freedom (shall we say "executive"), which is foreign and does not disturb the aerial vastness that opens between the two previously mentioned protagonists, in the hypothetical naturalistic landscape and in the celestial space.*

*The broad figurative scenario is, however, unified by the correct bite on the copper plate. Corrosion by the nitric acid has deeply imbedded the design, lending suggestions and appropriate tonal cadences to the entire surface.*



**Francesco Vignola** (Italia)  
*La Voce del Padrone*, 2015  
acquaforte su rame  
320x490 mm, 405x605 mm

*The Master's Voice*, 2015  
*Etching on copper*

“Con *La voce del padrone* presento un personale viaggio mentale, una rappresentazione in chiaroscuro di un percorso compiuto nella realtà e tramutato in una visione artistica.

Si tratta un viaggio che incoraggia la creatività e ha un influsso favorevole nella capacità di risolvere i problemi e di pianificare il futuro.

I gradini sono i vari ostacoli che la vita mette davanti, ma l'uomo, nonostante queste difficoltà, sa che perdersi con il pensiero è un utile antidoto contro la solitudine e la precarietà attuale; ciò costituisce, persino, un valido intrattenimento, oltre a essere estremamente riposante. Nulla di male, dunque, nell'andare un po' più in là con la fantasia alla ricerca di una libertà che viene negata purché, però, si ritorni poi con i piedi per terra”.

*“With The Voice of the Master I present a personal mental journey, a chiaroscuro representation of a journey made in reality and transformed into an artistic vision.*

*It is a journey that encourages creativity and has a favorable influence on the ability to solve problems and plan for the future.*

*The steps are the various obstacles that life puts before us, but man, despite these difficulties, knows that losing himself in thought is a useful antidote against solitude and current precariousness; this constituted a valid entertainment, besides being extremely restful. Nothing wrong, therefore, in going a little farther with the imagination in search of a freedom that is denied as long as, however, you then return with your feet on the ground”.*



(Gaeta, 1984). Francesco Vignola nasce a Gaeta (LT), ma vive a Cassino (FR). Studia Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone dove si laurea nel 2010. Nel 2016 consegue il Master in Linguaggi dell'Arte Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e l'Università degli Studi di Tor Vergata. Nel 2017 vince nella sezione Arte il Premio Internazionale San Tommaso d'Aquino. Nello stesso anno vince il Premio Speciale Sant'Antonio Ex Libris Grafica Italiana nel Concorso Internazionale d'Incisione, istituito dall'Associazione Nazionale Incisori Italiani di Vigonza (PD). Ha all'attivo numerose mostre e eventi culturali in Italia e in Europa. Attualmente insegna Laboratorio Grafico-Pittorico e Grafica Pubblicitaria presso il Liceo Artistico di Cassino.

*(Gaeta, 1984). Francesco Vignola was born in Gaeta (LT), but lives in Cassino (FR). He studied Art Graphics at the Fine Arts Academy of Frosinone where he graduated in 2010. In 2016 he received a Master's Degree in Graphic Arts Languages at the Academy of Fine Arts in Rome and the University of Tor Vergata. In 2017 he won the San Tommaso D'Aquino International Award in the Art section. In the same year he won the Sant'Antonio Ex Libris Italian Graphic Special Award in the International Engraving Competition, established by the National Association of Italian Engravers of Vigonza (PD). He has numerous exhibitions and cultural events in Italy and in Europe. He currently teaches Graphic-Pictorial and Advertising Graphic Workshop at the Liceo Artistico di Cassino.*

## ■ Lara Monica Costa

Nel vedere *Transmutazione, 2018* si potrebbe pensare che Lara Monica Costa abbia realizzato espressamente un'opera per partecipare al Premio Celommi che, per la prima volta, si è spinto anche al mondo dell'incisione, con un obiettivo alquanto ambizioso, data la specifica tematica dantesca *libertà va cercando, ch'è sì cara* (Purg., I, 71) cui si collega.

AmMESSO pure che questa sia stata la primaria ragione della realizzazione dell'opera, non v'è dubbio, però, che il pretesto e l'occasione non hanno più ragione d'essere di fronte a una vicenda operativa dalle molteplici sfaccettature e dalle quali il "tramutato" e il "trasmutante" interagiscono e si intersecano grazie a una peculiare e spirituale unità del linguaggio.

[...] e *'l' trasmutar sembante / pouser silenzio al mio cupido ingegno*, che è espresso nei vv. 88-89 del canto V del *Paradiso* di Dante Alighieri diventa, così, la ragione letteraria all'origine della creatività artistica di Lara Monica Costa che compie la sua "trasmutazione" dalla "memoria" al "realismo figurativo". A monte vi sono, di certo, gli studi, la passione, le tecniche, la prospettiva del cammino futuro. Non stupisce, di conseguenza, se il "trasmutare" produca una sorta di catarsi di un bagaglio tecnico formativo, acquisito nell'arte pittorica e, nello specifico, nell'incisione.

Nell'opera calcografica - per restare nell'analisi che vuole andare oltre - si perseguono le tonalità espresse già nella pittura dell'artista, sicché si è di fronte a una vera e propria 'trasmutazione' della figurazione originaria anche attraverso la pluralità delle tecniche in essere: vernice molle, acquaforte, acquatinta, puntasecca, roulette su zinco. Nella nuova coscienza espressiva si fa strada una specie di tumultuosa vicenda realistica con traduzione figurativa in cui si alterna una

*In seeing Transmutation, 2018 one might think that Lara Monica Costa has expressly created a work to participate in the Celommi Prize which, for the first time, has approached the world of engraving, with a rather ambitious goal, given the specific Dante-derived theme of He seeketh Liberty, which is so dear (Purg., I, 71) to which it is connected.*

*Even assuming that this was the primary reason for the realization of the work, there is no doubt, however, that the pretest and the occasion no longer to be considered the main reason when faced with such an operational event with multiple facets and from which the "Transmuted" and the "transmuting" interact and intersect thanks to a peculiar and spiritual unity of language.*

[...] and "her silence and her change of countenance imposed upon my eager mind, which is expressed in vv. 88-89 of canto V of the *Paradise* by Dante Alighieri thus becomes the literary reason behind the artistic creativity of Lara Monica Costa who completes her "transmutation" from "memory" to "figurative realism". Behind all of this, there are certainly studies, passion, techniques, the prospect of a future path. It is not surprising, therefore, if the "transmutation" produces a sort of catharsis of a technical training background, acquired in pictorial art and, specifically, engraving.

*In the chalcographic work - to remain in the analysis that wants to go further - the shades expressed in the artist's painting are pursued, so that we are faced with a real 'transmutation' of the original figuration also through the plurality of the techniques in to be: soft paint, etching, aquatint, drypoint, roulette on zinc.*

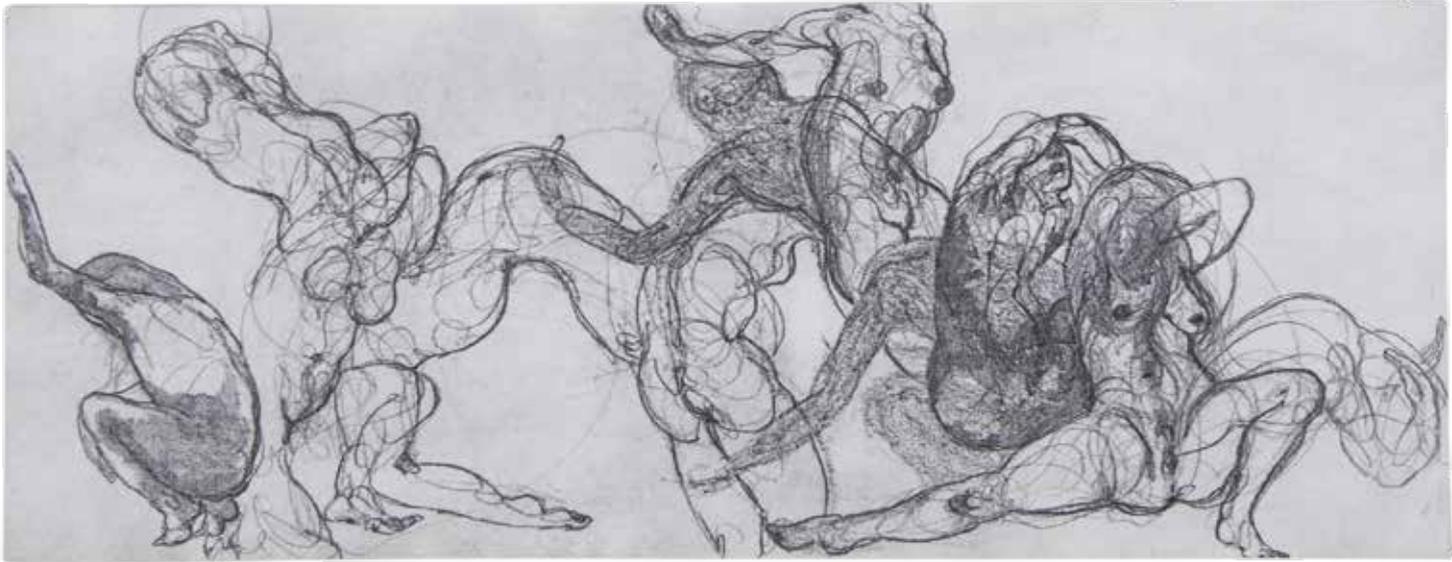
*In the new conscious expressive experience a kind of tumultuous realistic story is made its way with figurative translation in which a sort of representation - infinite in the past-present - alternates the particular esoteric condition of the soul; thus, there is a natural*

sorta di rappresentazione – infinita nel passato-presente - che scandisce la particolare condizione esoterica dell'anima; si ha così un naturale connubio tra la trascorsa e comprovata capacità operativa (legata all'insegnamento aristotelico) e l'intima condizione dell'anima (*esöterikós: intimo, interiore*).

La "libera" trascendenza scenografica si presenta come un gran *murales* nel quale si susseguono gli aspetti di una società *in fieri*: si vedano le suggestioni figurative in cui fa capolino il Classicismo e le proiezioni verso un'articolata e consistente animosità nel Contemporaneo. Dal groviglio dei segni, incisi dall'acido nitrico, traspare qualche lontano ricordo classicheggiante (cfr. il plasticismo formale della grafica di Emilio Greco) che lascia, però, il campo a un Realismo di forte impronta politico-sociale: lontano dalle lotte contadine tipiche di Ernesto Treccani negli anni Cinquanta, ma portato alla rappresentazione dei nuovi "indigenti" di una classe sociale umana (segnata dalla presenza femminile) denudata e abbandonata al proprio destino. Lo sviluppo orizzontale di *Trasmutazione* svela marcati riscontri del vissuto quotidiano. Nell'eccezionale *murales* si compie davvero la "metamorfosi" il "trasmutare" del "trasmutarsi". La liberazione, appunto, investe l'uomo e l'artista richiamandosi sempre al senso positivo della trasposizione critica oggettuale. A tal riguardo, si pensi ai vv. 110-111 del canto VI del "Paradiso", ove non a caso Dante Alighieri scrive [...] *e non si creda / che Dio trasmuti l'armi per i suoi gigli*. Lara Monica Costa ha ben chiaro il significato di questo verso e si può supporre, a buon diritto, che debba averne fatto tesoro nell'esecuzione della sua opera grafica.

*union between the past and proven operational capacity (linked to the Aristotelian teaching) and the intimate condition of the soul (esöterikós: intimate, interior).*

*The "free" scenographic transcendence is presented as a great mural in which the aspects of a society in progress follow one another. It is possible to see the figurative suggestions in which Classicism peeps out and projections towards an articulate and consistent animosity in the Contemporary. From the tangle of signs, engraved by nitric acid, some distant classical memory transpires (see the formal plasticism of Emilio Greco's graphics) which leaves, however, the field to a Realism of strong political-social imprint: far from the typical peasant struggles by Ernesto Treccani in the Fifties, but brought to the representation of the new "indigents" of a human social class (marked by the presence of women) stripped naked and abandoned to their own destiny. The horizontal development of Transmutation reveals marked evidence of daily life. In the exceptional murales the "metamorphosis" is the "transmutation" of the "transmutation". Liberation, in fact, invests man and the artist, always referring to the positive sense of object-critical transposition. In this regard, consider the vv. 110-111 of canto VI of the "Paradise", where it is no coincidence that Dante Alighieri writes [...] and do not believe / that God transmits arms for his lilies. Lara Monica Costa has very clear the meaning of this verse and it can be supposed, rightly, that she must have treasured it in the execution of her graphic work.*



**Lara Costa Monica** (Italia)

*Trasmutazione*, 2018

incisione calcografica mista: vernice molle, acquaforte, acquatinta, puntasecca, roulette su zinco  
494x192 mm, 710x500 mm

Transmutation, 2018

*Mixed engraving: soft paint, etching, aquatint, drypoint, roulette on zinc*

*Il piacere non è soltanto l'immagine, ma anche l'esperienza, la realizzazione del divino: "Io sono l'Eros che esiste nella generazione"*<sup>1</sup>. Trasmutazione fa parte di un ciclo di lavori che ha come fondamento la ricerca inerente all'archetipo dell'Eros, poiché l'origine del mondo è riconducibile all'opposizione dei due poli, maschile e femminile. Le figure sono concepite come involucri in cui si cela l'esoterismo dell'anima; si alternano, dunque, in una danza a ritmo alterno, in cui ogni limite di forma viene trasceso dall'unione segnica.

<sup>1</sup> Bhagavadgita, 10.28 tratto da Alain Danielou, *L'eroticismo divinizzato. Architettura e scultura del tempio indù*, Collana di Antropologia e Religione, p. 34.

Pleasure is not only the image, but also the experience, the realization of the divine: "I am the Eros that exists in the generation"<sup>1</sup>. *Transmutation is part of a cycle of works that has as its foundation the research inherent to the archetype of Eros, since the origin of the world is attributable to the opposition of the two poles, male and female. The figures are conceived as wrappers in which the esotericism of the soul is hidden; they alternate, therefore, in a dance with an alternating rhythm, in which every limit of form is transcended by the union of signs.*

<sup>1</sup> Bhagavadgita, 10.28 from Alain Danielou, *The deified eroticism. Architecture and sculpture of the Hindu temple*, *Collection of Anthropology and Religion*, p. 34.



(Padova, 1987). Lara Monica Costa ha conseguito una triennale a indirizzo pittura presso l'Atelier F del prof. Carlo Di Raco e, successivamente, nel febbraio del 2013 ha concluso gli studi universitari specialistici con il massimo dei voti, acquisendo la Laurea di II livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo - Grafica d'Arte presso l'Atelier del prof. Gianfranco Quaresimin.

Da diversi anni è socia dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei con sede a Montebelluna (TV). Il fulcro della sua poetica fonda le radici nella ricerca del dualismo tra bianco e nero, realizzato attraverso le tecniche incisorie calcografiche, il disegno, la pittura e la fotografia.

*(Padua, 1987). Lara Monica Costa holds a three-year degree in painting from the Atelier F of prof. Carlo Di Raco and, subsequently, in February 2013 she completed her specialist university studies with top grades, acquiring the II level Degree in Visual Arts and Performing Arts Disciplines - Graphic Design at the Atelier of prof. Gianfranco Quaresimin. For several years she has been a member of the National Association of Contemporary Engravers based in Montebelluna (TV). The fulcrum of her poetics is rooted in the search for a dualism between black and white, created through chalcographic engraving techniques, drawing, painting and photography.*

## ■ Mehrdad Khataei

L'acquaforte di Mehrdad Khataei origina, senza dubbio, da un'esplicita meditazione dell'artista e, nello specifico, attinge al suo umore, allo stato d'animo e all'apparente impotenza di riscatto di fronte alla malvagità umana per così dire storicizzata e divenuta regola dell'esistere di ogni creatura.

Il ricorso alla "maniera nera" riflette l'immaginario dotto e sapiente dell'artista nonché il desiderio che muove la sua equilibrata narrazione appunto da *libertà va cercando, ch'è sì cara* (Purg., I, 71). Certamente, il desiderio si esplicita nell'obiettivo di volersi liberare dalla martellante angoscia che attanaglia la società nel presente e si proietta in un futuro del mondo che, mentre parliamo, è divenuto già presente.

Nella parte centrale dell'incisione appaiono abbracciati i due protagonisti: il narratore e l'uditore. Il primo assume il ruolo di un attore che parla a un interlocutore scelto; l'uditore ascolta la 'Verità'. Non hanno un volto e un nome; sono solo forma. Sembrano delle "muse inquietanti" uscite dall'*atelier* di De Chirico o la memoria metafisica della figurazione rintracciabile nell'antica monumentalità persiana. All'artista, infatti, non sfugge che nella sua splendida Iran la composizione etnica, - fermo restando che la maggioranza resta composta da Persiani - abbia mescolato i vari popoli che, a più riprese, hanno invaso e si sono trapiantati nel Paese nel corso dei secoli.

L'attore, di cui sopra è, nella fattispecie, anche un saggio; l'uditore è colui al quale sono trasmessi la denuncia e l'auspicio in vista di una vita migliore.

Il saggio, che *ha letto qualcosa e che ha in mano il destino di tutti*, come sembra dire Mehrdad Khataei, ricorda molto il viaggiatore Dante Alighieri, che con il mantovano poeta, *fonte e fiume* di eloquenza, *de li altri poeti onore e lume* (Inf., I, 79-82),

*The etching of Mehrdad Khataei originates, undoubtedly, from an explicit meditation of the artist and, specifically, draws on his mood, state of mind and apparent helplessness of redemption in front of the so-called historicized human wickedness becoming the rule of existence of every creature.*

*The recourse to "black manner" reflects the learned and wise imaginary of the artist as well as the desire that moves his balanced narration precisely from he seeketh Liberty, which is so dear (Purg., I, 71). Certainly, desire is expressed in the objective of wanting to free itself from the throbbing anguish that grips society in the present and projects itself into a future of the world, as we speak, has already become present.*

*In the central part of the engraving the two protagonists are embraced: the narrator and the listener. The first takes on the role of an actor who speaks to a chosen interlocutor; the listener listens to the "Truth". They do not have a face or a name but only a form. They seem to be "disturbing muses" out of De Chirico's atelier or the metaphysical memory of figuration that can be traced back to ancient Persian monumentality. The artist, in fact, does ignore this fact in his splendid Iran the ethnic composition - it being understood that the majority remains composed of Persians - has mixed the various peoples who, on several occasions, have invaded and transplanted into the country over the centuries.*

*The work mentioned above is, in this case, also an essay; the listener is the one to whom the denunciation and the hope for a better life are transmitted.*

*The essay, which read something and has the destiny of everyone in its hands, as Mehrdad Khataei seems to say, is very reminiscent of the traveller Dante Alighieri, who with the poet from Mantua, source and river of eloquence, o light and glory of other*

percorre i due regni dell'Inferno e del Purgatorio, per poi lasciare il posto a Beatrice e a San Bernardo. Il senso di smarrimento della "prima corona fiorentina" è stigmatizzato nella prima cantica con versi entrati nell'immaginario collettivo: *Nel mezzo del cammin di nostra vita/mi ritrovai per una selva oscura / ché la diritta via era smarrita* (Inf. I, 1-3).

*Nel grembo del destino* (questo è il titolo dell'opera di Mehrdad Khataei) presenta una "maniera nera" che narra il triste destino dell'uomo: la "fortuna" ereditata e la "condanna" della vita. Da ciò scaturisce tutto il pessimismo dell'artista relativo al destino dell'essere uomo in generale; un pessimismo che ricorda filosofi come Thomas Hobbes (*homo homini lupus*), Arthur Schopenhauer (per il suo pessimismo cosmico e per il dolore come condizione permanente dell'esistenza), Friedrich Nietzsche (per la realtà caotica e insensata della vita).

Il magma materico racchiude il grembo, nel quale persistono il destino ma soprattutto la sciagura dell'uomo nel suo passato, presente e futuro. Nel magma materico, il silenzio e il buio dominano la concretezza figurativa, suggerendo un linguaggio colto e realistico. L'intaglio e l'acquaforte, impressi sulla lastra di rame, traducono, poi, una sorta di copione teatrale, oggetto di rivelazioni umane e spirituali; queste ultime sono rese mediante luci che squarciano l'oscurità del cosmo, facendo trasudare la speranza in una società sana e, in definitiva, in un mondo migliore.

poets (*Inf. I, 79-82*), travels through the two kingdoms of Inferno and Purgatory, to then give way to Beatrice and San Bernardo. The sense of loss of the "first Florentine crown" is stigmatized in the first canticle with verses entered into the collective imagination: *When half way through the journey of our life / I found myself in a gloomy woods / because the path that led aright was lost* (*Inf. I, 1-3*).

In the womb of destiny (*title of the work by Mehrdad Khataei*) he presents a "black manner" that narrates the sad destiny of man: the inherited "fortune" and the "condemnation" of life. From this springs all the pessimism of the artist related to the destiny of being a man in general; a pessimism reminiscent of philosophers like Thomas Hobbes (*homo homini lupus*), Arthur Schopenhauer (*for his cosmic pessimism and for pain as a permanent condition of existence*), Friedrich Nietzsche (*for the chaotic and senseless reality of life*).

*The material magma contains the womb, in which destiny but, above all, the disaster of man in his past, present and future persist.*

*The material magma contains the womb, in which destiny but above all the disaster of man in his past, present and future persist. In the material magma, silence and darkness dominate the figurative concreteness, suggesting a cultured and realistic language. The carving and the etching, imprinted on the copper plate, translate, then, a sort of theatrical script, object of human and spiritual revelations; the latter are rendered by lights that pierce the darkness of the cosmos, making hope shine in a healthy society and, ultimately, in a better world.*



**Mehrdad Khataei** (Iran)

*In The Lap Of The Fate, 2017*

Intaglio-tecnica mista (acquaforte, incisione,  
puntasecca e acquatinta) su piastra di rame  
255x185 mm, 385x290 mm

*In The Lap Of The Fate, 2017*

*Intaglio - mixed techniques (etching, engraving,  
drypoint, aquatint) on copper plate*

Il piacere non è soltanto l'immagine, ma anche l'esperienza, la realizzazione del divino: "Io sono l'Eros che esiste nella generazione".

Trasmutazione fa parte di un ciclo di lavori che ha come fondamento la ricerca inerente all'archetipo dell'Eros, poiché l'origine del mondo è riconducibile all'opposizione dei due poli, maschile e femminile. Le figure sono concepite come involucri in cui si cela l'esoterismo dell'anima; si alternano, dunque, in una danza a ritmo alterno, in cui ogni limite di forma viene trasceso dall'unione segnica.

*It is as if from the beginning, in the absence of us all, it was arranged that those who have read something are to determine destiny, and those who appreciate this abode are those who take the destiny of others in their hands. Then read, read aloud in the name of he who has authorised your fortune. And, we have read in the name of all those who made the destiny of others their own inherited fate, so that in the path of destiny they lead all to a place to which they are forced to be destined. Then read, read in the name of misjudgement, for that he who did not commit wrong was ordered to be flogged and his naked body dragged from orient to occident, as if dragging was the inevitable directive for the marks that are forever ordered. Then read, read in the name of "Khataei" who mixed blunders with lines, and who, following the icon of the convict's fate, hanged the crucified, as well as the beloved, from an incident.*



(Tabriz, Iran, 1976). Mehrdad Khataei ha conseguito la laurea in Belle Arti presso l'Università di Teheran Azad, 2001. Mehrdad ha iniziato a insegnare all'Università di Teheran dal 2001. Ha fondato il primo studio di incisione all'università di Teheran.

Le sue stampe calcografiche sono state esposte in numerose biennali internazionali, mostre e sono custodite nelle raccolte della Library of Congress, Washington, DC (USA) - Tama Art University Museum, Tokyo (Giappone) - National Taiwan Museum of Fine Arts (Taiwan) - Guanlan Original Printmaking Base (China) - Ekaterinburg Museum of Fine Arts (Russia), ecc.

*(Tabriz, Iran, 1976). Mehrdad Khataei got his M.A. Fine Art from the Tehran Azad University, 2001. Mehrdad has started teaching at the University of Tehran since 2001. He founded the first Printmaking studio at the University of Tehran.*

*His Intaglio Prints have been shown in numerous international biennials, exhibitions and are held in the collections of Library of Congress, Washington, DC (USA) - Tama Art University Museum, Tokyo (Japan) - National Taiwan Museum of Fine Arts (Taiwan) - Guanlan Original Printmaking Base (China) - Ekaterinburg Museum of Fine Arts (Russia), etc.*

## ■ Maria Antonietta Onida

Al di là dell'intendimento e della realistica presenza visiva di una pannocchia – così come esplicitato dall'artista – l'opera che il fruitore ha di fronte e proposta per il concorso legato a *libertà va cercando, ch'è sì cara* (Purg., I, 71), esemplifica una descrizione dall'oculata e felice vena esecutiva.

Il disegno è ascensionale e su tre piani.

La creatività evidente nel lavoro del paesaggio e la costanza della pianta prescelta sono una vera e propria sfida al persistere della stagione invernale. La vitalità descrittiva non spegne la natura, sia pure collegata alla sola pianta; intende, infatti, liberarla oltre l'atmosfera celeste, laddove, appunto, si ha l'assenza delle cosiddette stagioni terrestri.

Come già accennato, l'opera si sviluppa su tre piani verticali. La scelta non è di certo accidentale ed è strettamente congiunta alla crescita della pianta del granturco.

Il piano in basso è quello della concretezza formale.

L'incisione del disegno sullo zinco (in piena esecuzione gestuale) deve essere stata profonda. Scontate sono, allora, la ricchezza grafica e, soprattutto, la marcata traduzione tonale. L'aspetto sottende una realistica vena naturalistica. La rappresentazione è impulsiva e intricata, ma, pur sempre collegata a una coscienza creativa volta a svincolarsi, attraverso l'accadimento operativo, dell'/dall'aggrovigliata storia arborea.

Di conseguenza, la natura, non è da intendersi nella sola accezione figurativa, ma come la manifestazione dell'interiore spiritualità che muove l'artista.

Nel piano successivo (si allude a quello centrale) la natura si riveste con un manto nevoso, lasciando, però, trasparire anche la sottostante tangibilità formale.

Maria Antonietta Onida completa la sua visione paesag-

*Beyond the understanding and the realistic visual presence of a corn cob - as explained by the artist - the work that the viewer is faced with and proposed for the contest related to He seeketh Liberty, which is so dear ( Purg., I, 71), exemplifies a description from the careful and happy executive vein.*

*The design is ascending and on three floors.*

*The evident creativity in the work of the landscape and the constancy of the chosen plant are a real challenge to the persistence of the winter season. Descriptive vitality does not extinguish nature, albeit connected to the sole plant; it intends, in fact, to free it beyond the celestial atmosphere, where, precisely, there is the absence of the so-called terrestrial seasons.*

*As already mentioned, the work is developed on three vertical planes. The choice is certainly not accidental and is closely linked to the growth of the corn plant.*

*The floor below is that of formal concreteness.*

*The engraving of the design on the zinc (in full gestural execution) must have been profound. The graphic richness and, above all, the pronounced tonal translation are discounted. The aspect subtends a realistic naturalistic vein. The representation is impulsive and intricate, but still connected to a creative conscience aimed at disengaging, through the operational happening, of the entangled arboreal history.*

*Consequently, nature is not to be understood solely in the figurative sense, but as the manifestation of the inner spirituality that moves the artist.*

*In the following plane (alluding to the central one) nature covers itself with a snowy mantle, leaving, however, the underlying formal tangibility to be seen too.*

*Maria Antonietta Onida completes her landscape vision with*

gistica con la rappresentazione del ghiacciaio (vedasi la parte alta della sua acquaforte). Ivi la natura riacquista visibilità, ma è congelata in un disegno trasparente, di minuziosa quanto intensa descrizione realistica. La scenografia è improntata alla massima luminosità; è ricca di sfaccettature descrittive; suggerisce dei nuovi diamanti proiettati nella libertà dello spazio atmosferico.

Nel fare creativo di Onida non si può escludere l'intento illustrativo. All'uopo, si guardi a esempi di incisione (quindi di acquaforte), databili tra il XV e il XVI secolo su lastre di metallo, ove l'incisione è stata usata per le immagini dei libri. Di certo, Onida palesa una vitalità creativa, un percorso che "nel campo di grano" ha uno specifico senso non impoetico.

*the representation of the glacier (see the upper part of her etching). There nature regains visibility, but is frozen in a transparent design, of meticulous but intense realistic description. The scenography is based on maximum brightness; it is rich in descriptive facets suggesting new diamonds projected into the freedom of atmospheric space.*

*In the creative makings of Onida, the illustrative intent cannot be excluded. For this purpose, look at examples of engraving, of etching then, dating from the fifteenth and sixteenth centuries on metal plates, where the engraving was used for the images of the books. Certainly, Onida reveals a creative vitality, a path that "in the field of wheat" has a specific not unpoetic sense.*



**Maria Antonietta Onida**  
(Italia)

*Nel Campo di Mais*, 2017  
Acquaforte su zinco  
490x500 mm  
495x700 mm

*In the Corn Field*, 2017  
*Etching on zinc*

In un campo gelato in inverno resta una pannocchia, fra le altre ormai recise, a tendersi verso il cielo. Non più soffocata da intrighi e ramaglie, vede in lontananza i boschi; ora è finalmente libera di colloquiare con essi.

*In a frozen field in winter a single corn cob remains, among others now severed, to stretch towards the sky. No longer suffocated by intrigues and twigs, he sees the woods in the distance; now finally free to talk to them.*



(Torino). Maria Antonietta Onida inizia a dipingere e incidere sotto la guida di Sergio Albano e di Fernando Eandi.

Ha completato la formazione, frequentando il Corso "Scuola Libera del Nudo" presso l'"Accademia Albertina" di Torino. L'esordio presso gallerie pubbliche e private è avvenuto negli anni '80 e, da allora, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive. Alcune sue opere sono state acquisite da enti pubblici in Italia e all'estero. Ha fatto parte dell'Associazione Incisori Veneti; è socia dell'Associazione Piemontese Arte e dell'Associazione Italiana Ex Libris. Per molti anni ha lavorato presso una Scuola Primaria di Torino con un progetto di "Arte Terapia" con bambini diversamente abili.

*(Turin). Maria Antonietta Onida began painting and engraving under the guidance of Sergio Albano and Fernando Eandi.*

*She completed the training, attending the "Scuola Libera del Nudo" course at the "Accademia Albertina" in Turin. Her debut in public and private galleries took place in the 1980s and, since then, has participated in numerous solo and group exhibitions. Some of his works have been acquired by public bodies in Italy and abroad. She was a member of the Associazione Incisori Veneti; she is a member of the Piemontese Art Association and of the Italian Ex Libris Association. For many years she has worked at a Primary School in Turin with a project of "Art Therapy" with children with special needs.*



Prima Biennale Internazionale  
di Incisione e Scultura

*Sezione Incisori*

*First International Biennial  
of Engraving and Sculpture*

Engravers section

OPERE “MENZIONI SPECIALI”

*WORKS “SPECIAL MENTIONS”*

## ■ Luciana Nespeca

*Liberté* è il titolo dell'opera di Luciana Nespeca. Da una prima lettura consegue un'immediata riflessione. Seguono, poi, molti interrogativi: "Il verso dantesco "libertà va cercando, ch'è sì cara" (Purg., I, 71) si addice a chi è imprigionato nella gabbia o è la conquista di coloro che si ritengono fuori dalla grande 'prigione'? Con *libertà va cercando, ch'è sì cara* (Purg., I, 71) si tratta di un qualcosa che è nell'io o proviene dall'io, volendo usare termini freudiani?" L'opera sollecita a una molteplicità di valutazioni.

*Liberté* fa pensare a *Il trittico del fieno* (1503-04 ca.) di Hieronymus Bosch. Nell'opera *il mondo è un carro di fieno, ciascuno ne afferra quanto più può*. Ugualmente, riecheggia l'Espressionismo tedesco di George Grosz (si pensi alla cartella delle incisioni: *Il volto della classe dominante*). A seguire come non richiamare, nella seconda metà del secolo scorso, le incisioni di Nino Caffè (*Le terrazze romane, Ricordi romani*, fine anni Cinquanta). L'artista di Alfedena e la Nespeca hanno una comune patria di riferimento, Urbino con la famosa Scuola del Libro. Hanno, perciò, acquisito un ampio bagaglio di conoscenze e competenze nelle tecniche calcografiche. In entrambi la creatività figurativa scaturisce dall'istintività del libero disegno, che corre morsurato quanto basta nella lastra di zinco. Il titolo della Nespeca, utilizzato per l'acquaforte e l'acquatinta, è in francese. In Bosch l'ispirazione muoveva da un proverbio fiammingo; nella Nespeca scaturisce dalla "rivoluzione" popolare che cancellò la monarchia e il sistema feudale in Francia, creando i presupposti per la creazione dello stato democratico, aprendo la storia moderna.

*Liberté is the title of Luciana Nespeca's work. An immediate reflection follows from a first reading. Then, many questions follow regarding Dante's verse "He seeketh Liberty, which is so dear" (Purg., I, 71). Is it suitable for those who are imprisoned in the cage or is it the conquest of those who consider themselves out of the great 'prison'? By, He seeketh Liberty, which is so dear (Purg., I, 71) implying something that is in the ego or comes from the ego, wanting to use Freudian terms? "The work urges on a multiplicity of assessments.*

*Liberté suggests The Haywain Triptych (1503-04 ca.) by Hieronymus Bosch. In the work the world is a chariot of hay, everyone grabs as much as he can, Likewise, it echoes the German Expressionism of George Grosz (think of the folder of the engravings: The Face of the Ruling Class). Then, how not to recall, in the second half of the last century, the engravings by Nino Caffè (The Roman Terraces, Roman Memories, late fifties). The artist from Alfedena and Nespeca have a common reference point in Urbino with its famous Scuola del Libro.*

*Therefore, they have acquired a wide range of knowledge and skills in chalcographic techniques. In both of them, figurative creativity springs from the instinct of free hand drawing, which runs as deeply as needed into the zinc plate. The title Nespeca, uses for etching and aquatint, is in French. In Bosch the inspiration came from a Flemish proverb while in Nespeca it emerges from the "revolution" that erased the Monarchy and the feudal system in France, creating the conditions for the creation of the democratic state, opening the way modern history.*

**Luciana Nespeca** (Italia)  
*Liberté*, 1988  
Acquaforse acquatinta su zinco  
490x660 mm, 810x600 mm

*Liberté*, 1988  
Etching aquatint on zinc



“L'itinerario di purificazione, nel suo punto di medianità, (la formula esatta sarebbe di equilibrio tra incertezza e certezza), trova appagamento formale nella gravidanza segnica e chiaroscuro dei fogli in serrata continuità, per un desiderio ed una contrazione della voglia di vivere”.

(da Leo Strozzi, *Luciana Nespeca: oltre la denuncia il mistero dell'io e del mondo* in *Luciana Nespeca Incisioni dal 1971 ad oggi*, Ascoli Piceno, 1992).

*“The itinerary of purification, in its mediumism point (the exact formula would be a balance between uncertainty and certainty), finds formal fulfillment in the signical and chiaroscuro significance of the sheets in close continuity, for a desire and a contraction of the will to live”.*

*(from Leo Strozzi, Luciana Nespeca: Beyond the Denunciation of the Mystery of the Ego and the World, in Luciana Nespeca Incisioni from 1971 to the present, Ascoli Piceno, 1992).*



Roccafluvione (AP), 1949. Luciana Nespeca, diplomata in Arte Applicata, si laurea in sociologia. Frequenta i corsi internazionali per tecniche incisorie (calcografia, xilografia, litografia) a Urbino, Pomezia e Matera. Ha insegnato incisione negli Istituti statali d'arte di Pescara e Ascoli Piceno e in alcuni corsi di calcografia a Venezia, Pesaro, Pescara e Teramo. Ha diretto per 15 anni la Galleria d'Arte "Saletta Rosa Spina Incisioni" a Ascoli Piceno. È presente nel volume Storia dell'arte italiana del '900 curato da Giorgio Di Genova.

*Roccafluvione (AP), 1949. Luciana Nespeca, graduated in Applied Art, and holds a degree in Sociology. She attended international courses on engraving techniques (chalcography, xylography, lithography) in Urbino, Pomezia and Matera. She has taught engraving in the State Institutes of Art of Pescara and Ascoli Piceno and in some chalcography courses in Venice, Pesaro, Pescara and Teramo. She directed the "Saletta Rosa Spina Incisioni" Art Gallery in Ascoli Piceno for 15 years and is cited in the volume History of Italian art of the '900 edited by Giorgio Di Genova.*

## ■ Cleo Wilkinson

*Io tento di enfatizzare il silenzio di una forma.* Questo è l'obiettivo della "maniera nera o mezzatinta" usata da Wilkinson Cleo; una forma che, nel caso specifico dell'opera oggetto della segnalazione al concorso, non corrisponde a un'unità formale, ma è generatrice di un più ampio e articolato linguaggio figurativo. Di certo la "notte" esemplifica il cosmo profondo dell'animo dell'artista. I *flash* di luce, invece, rompono la continuità del buio, producendo un riscontro metafisico dell'immagine. Due mani tengono un filo alla cui estremità è legato un aeroplanino giocattolo in presumibile volo. Tutto ciò è in linea con il verso dantesco: *libertà va cercando ch'è sì cara* (Purg., I, 71). Dunque, l'impulsiva creatività rompe il "silenzio", allorché il lungo percorso operativo le consente una via di uscita dalla "notte". Merita aggiungere che Cleo Wilkinson ha una compiuta consapevolezza della tecnica che si congiunge alla creatività del proprio mondo poetico. All'origine della "maniera nera" resta la lezione del tedesco Ludwig von Siegen (1609-1680), poi l'invenzione di Blooteling che costruì, nel 1671, il noto strumento del "rocker"; per la granitura delle lastre a "mezzatinta". Il diffondersi della litografia, della stampa calcografica e rotocalcografica hanno, certamente, ridotto l'interesse per l'incisione nelle varie declinazioni artigianali. L'artista australiana può, perciò, sentirsi disillusa dall'innovazione industriale e post industriale. Con *Elsewhere* l'artista sottolinea con forza e decisione l'importanza dell'incisione originale, sulla base di un profilo artigianale di alta professionalità e di valore spirituale, pur restando un'artista del nostro secolo.

I try to emphasize the silence of a form. *This is the goal of the "black or half-tone mode" used by Wilkinson Cleo; a form which, in the specific case of the work subject of the competition announcement, does not correspond to a formal unit, but generates a broader and more articulated figurative language. Certainly the "night" exemplifies the profound cosmos of the artist's soul. The flashes of light, on the other hand, break the continuity of the dark, producing a metaphysical confirmation of the image. Two hands hold a wire at the end of which is a tied-up toy airplane. All this is in line with Dante's verse: He seeketh Liberty, which is so dear* (Purg., I, 71). *Therefore, the impulsive creativity breaks the "silence", when the long operational path allows it a way out of the "night". It should be added that Cleo Wilkinson has a complete awareness of the technique that joins the creativity of her poetic world.*

*At the origin of the "black manner" remains the lesson of German Ludwig von Siegen (1609-1680), then the invention of Blooteling who built, in 1671, the well-known instrument of the "rocker", for the graining of the "mezzotint" plates ". The spread of lithography, of chalcographic and rotogravure printing have certainly reduced the interest for engraving in the various artisan declinations. The Australian artist can, therefore, feel disillusioned with industrial and post-industrial innovation. With Elsewhere the artist strongly and decisively underlines the importance of the original engraving, based on a highly professional and spiritual artisan profile, while remaining an artist of our century.*



**Cleo Wilkinson** (Australia)

*Elsewhere, 2015*

Mezzatinta su rame, 100x100 mm, 134x163 mm

*Elsewhere, 2015*

*Mezzotint on copper*

Cerco di enfatizzare la singolarità e il silenzio di una forma: ciò che manca nell'ombra offre il massimo potenziale per me. Adoro curare la vita di un'immagine fuori dal suo ventre nero in speranza - sotto forma di luce - il processo ha una magia spirituale primordiale. La tecnica e gli strumenti di stampa a mezzetinte sono rimasti sostanzialmente invariati negli ultimi 300 anni. Il processo raggiunge la tonalità irruvidendo la piastra di metallo con uno strumento di metallo, un bilanciere. I piccoli denti del bilanciere creano piccole sbavature che trattengono l'inchiostro durante il processo di stampa. Le aree scosse che restano produrranno una ricca stampa in nero, le aree che sono state brunate (abbattendo le sbavature) manterranno meno inchiostro, producendo valori più chiari. Questo processo produce un'immagine con un alto livello di ricchezza tonale.

*I try to emphasize the singularity and silence of a form - what is missing in the shadows provides the greatest potential for me. I love nursing the life of an image out of its pitch black womb into hope - in the form of light - the process has a primordial spiritual magic. The Mezzotint Print technique and tools have largely remained unchanged for the last 300 years. The process achieves tonality by roughening the metal plate with a metal tool, a rocker. The small teeth of the rocker create tiny burrs that hold ink during the printing process. The rocked areas that are left will produce a rich black print, areas that have been burnished (knocking the burrs down) will hold less ink, producing lighter values. This process produces an image with a high level of tonal richness.*



Cleo Wilkinson ha conseguito una laurea in Belle Arti (con lode) e una laurea in scienze dell'informazione. Le sue mezzetinte sono state esposte in oltre 300 mostre collettive internazionali e artisti in residenza in oltre 30 località internazionali. Il suo lavoro è stato premiato con numerosi importanti premi internazionali di stampa e conservato in prestigiose collezioni in tutto il mondo ([www.cleosart.com](http://www.cleosart.com)).

*Cleo Wilkinson has a Bachelor of Fine Arts (honors) degree and Grad Dip Information Science. Her mezzotints have been exhibited in over 300 international group exhibitions and artist in residence in over 30 international locations. Her work has been awarded numerous major international print awards and held in prestigious collections worldwide ([www.cleosart.com](http://www.cleosart.com)).*

## ■ Franco Donati

Non poteva sfuggire a un attento lettore, pittore, poeta e incisore, quale Franco Donati, una personalità della grandezza di Ezra Pound (1885-1972). Ecco la ragione di un'opera dedicata al poeta, saggista e traduttore statunitense, forza trainante dei movimenti del Vorticism e dell'Immaginismo. Si ricordi che Pound è l'autore dell'opera *Canti Pisani*; l'opera che torna nel titolo dell'incisione inviata da Donati per la partecipazione al concorso.

*"Sotto nuvole bianche, cielo di Pisa / da tutta questa bellezza qualcosa deve uscire"* (*Canti Pisani*, canto LXXXIV); *"Quello che veramente ami rimane, [...] Quello che veramente ami è la tua vera eredità"* (*"Pisan Cantos"* - canto 81), così scriveva il poeta americano. Con la sua opera, Franco Donati ha scelto deliberatamente di ricordare i momenti di vita e di "politica" più scottanti di Pound; quelli collegati al sostegno del Fascismo, quelli dell'amaro carcere. Non v'è dubbio che tutto questo si collega all'ansia poetica di Franco Donati, ma, c'è di più: nell'acquaforte, l'attenzione si concentra sulla ragione politica. L'acquaforte è un capitolo di una presupposta narrazione più ampia. Il poeta americano è ritratto in primo piano; il suo sguardo è una sfida al rapace che ha di fronte, mentre un'altra aquila se ne sta lontana su un magma roccioso.

*"Se il cielo t'attanaglia la tenda / Saluterai l'alba ringraziando" si legge ancora in "Canti Pisani" (canto LXXXIV).* Il ritratto del poeta esplicita una dichiarata attenzione fisica, nella complessità del linguaggio dell'acquaforte che punta a una "denuncia" liberatoria, una sentenza nello svolgimento del processo (creativo) a quel *cane bastonato sotto la grandine* che ricorda ancora i versi di Pound: *"Quello che veramente ami non ti sarà strappato / Quello che veramente ami è la tua vera eredità"*.

*A painter, poet and engraver, such as Franco Donati, a personality of the greatness of Ezra Pound (1885-1972) could not escape a careful reader. Here is the reason for a work dedicated to the American poet, essayist and translator, driving force of the movements of Vorticism and Imaginism. Remember that Pound is the author of the opera Canti Pisani; the work that returns in the title of the engraving sent by Donati for participation in the competition.*

*"Under white clouds, the sky of Pisa / from all this beauty something must come out" (Canti Pisani, canto LXXXIV); "What you really love remains, [...] What you really love is your true inheritance" ("Pisan Cantos" - Song 81), so wrote the American poet. With his work, Franco Donati deliberately chose to remember Pound's most moments of life and "politics" such as those connected to the support of Fascism, those of the bitter prison. There is no doubt that all this is linked to Franco Donati, poetic anxiety of, but there is more: in etching, the focus is on political reason. The etching is a chapter of an assumed wider narrative. The American poet is portrayed in the foreground; his gaze is a challenge to the raptor in front of him, while another eagle stays away on a rocky magma.*

*"If the sky grips the tent / Greet the dawn by thanking" is still to be read in "Canti Pisani" (Canto LXXXIV). The portrait of the poet expounds a declared physical attention, in the complexity of the etching language that points to a liberating "complaint", a sentence in the carrying out of the (creative) process to that dog beaten under the hail that still recalls the verses of Pound: "What you really love will not be taken from you / What you really love is your true inheritance".*

**Franco Donati** (Italia)  
*Canti Pisani (E.P.)*, 2008  
Acquafornte, acquatinta  
e puntasecca su zinco  
340x490 mm, 500x700 mm

*Canti Pisani (E.P.)*, 2008  
*Etching, aquatint and drypoint on zinc*



L'immagine rappresenta Ezra Pound in uno spazio surreale, stellato e roccioso con due incombenti rapaci a simboleggiare la libertà e allo stesso tempo la sfida alla vita di un pensatore universale. Anche se in realtà Pound non fa altro che rimanere chiuso nella sua torre d'avorio di Rapallo (e ne esce solo per entrare nella gabbia di Pisa, e poi nella stanza di un manicomio criminale!), non vive mai la vita reale, come tutti i poeti. In ogni caso, è stato un sommo poeta.

*The image represents Ezra Pound in a surreal, starry and rocky space with two looming raptors to symbolize freedom and at the same time the challenge to the life of a universal thinker. Although in reality Pound does nothing but remain closed in his ivory tower of Rapallo (and only comes out to enter the cage of Pisa, and then into the room of a criminal mental hospital!), He never lives real life, like all poets. In any case, he was a great poet.*



Fusignano (RA), 1968. Franco Donati vive e lavora a Bellicetto (RA). È incisore, pittore e poeta. Incide dal 1998, operando principalmente con la tecnica dell'acquaforte e ha realizzato fino ad oggi oltre duecento matrici. Sue opere incisorie e pittoriche sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private. Ha, inoltre, partecipato a innumerevoli manifestazioni nazionali e internazionali, ottenendo lusinghieri risultati. È socio dal 2006 dell'A.L.I. (Associazione Liberi Incisori).

Bibliografia principale: Voci, Faenza 2000; Franco Donati, in M. DALL'ACQUA - M. FIORI (a cura di), Dialoghi d'amore fra carte e inchiostri, Bologna 2009, pp. 70-71, p. 149; Italia Nostra 2010, almanacco edito dal Laboratorio Fratelli Manfredi, Reggio Emilia; L'occhio nel segno, (a cura di Paolo Bellini), n° 106, Milano 2016.

*Fusignano (RA), 1968. Franco Donati lives and works in Bellicetto (RA). He is an engraver, painter and poet. He has been engraving since 1998, working mainly with the etching technique and has produced over two hundred matrices to date. His engraving and painting works are present in numerous public and private collections. He has also participated in countless national and international events, achieving flattering results. He has been a member of the Free Engravers Association since 2006.*

*Main bibliography: Voci, Faenza 2000; Franco Donati, in M. DALL'ACQUA - M. FIORI (edited by), Dialogues of love between papers and inks, Bologna 2009, pp. 70-71, p. 149; Italia Nostra 2010, almanac published by the Fratelli Manfredi Laboratory, Reggio Emilia; The eye in the sign, (edited by Paolo Bellini), No. 106, Milan 2016.*

## ■ Mario Benedetto

Una delle priorità che Mario Benedetto avverte e che rifluisce nelle sue acqueforti è la brama di partecipazione a eventi di rilevante importanza storica. Così si spiega *Sulla Resistenza/ Violenza*, la sua opera che data 1975. L'origine viene rintracciata dall'artista in un fotogramma di Sergej Michajlovič Ejzenstein (Riga 1898 – Mosca 1948).

Un interrogativo s'impone: "Da cos'è stato attratto l'artista nel guardare il fotogramma?". Di certo, devono essere stati: la personalità del regista russo, la composizione (il *montaggio delle attrazioni*), la forma, la classe sociale protagonista. Il regista ha cercato di scuotere lo spettatore, con la violenza visiva e con l'intento di sottrarlo al torpore dell'assorbimento passivo della storia. Si veda, a tal riguardo, *Sciopero*, una pellicola fatta da spezzoni brevissimi, con inquadrature strane o sconvolgenti, dure e aggressive in grado di rendere il clima di caos dell'evento rivoluzionario raffigurato. L'acquaforte di Mario Benedetto richiama un dipinto prima e, a seguire la litografia, del norvegese Edvard Munch (*Il grido, opera grafica, 1895*). Vi si manifesta lo spavento umano davanti all'immensità della natura. Tanta potenza minacciosa viene esternata dal soggetto posto in primo piano, tanto da dare la sensazione che l'urlo avvenga fuori del quadro.

Benedetto segue un'analoga impostazione, ma il suo linguaggio si attiene a uno specifico accadimento pertinente alla "Resistenza". L'urlo si espande con una deformazione del volto umano in primo piano (*la mostruosità richiama Francis Bacon!*); sullo sfondo dell'acquaforte compare il partigiano catturato che, legato a un palo, sarà fucilato.

Il grido, nel siciliano come nel norvegese, attestano l'emotiva esigenza di esternazione della collera umana.

*One of the priorities that Mario Benedetto warns of and that flows back into his etchings is the desire for participation in events of significant historical importance. This explains On the Resistance / Violence, his work dating from 1975. The origin is traced by the artist in a photogram by Sergej Michajlovič Ejzenstein (Riga 1898 - Moscow 1948).*

*A question arises: "What attracted the artist to looking at the frame?" Certainly, this must have been: the personality of the Russian director, the composition (the Assembly of the Attractions), the form, the social class protagonist. The director has tried to shake the viewer with visual violence and with the intention of removing him/her from the torpor of the passive absorption of history. See, in this regard, Sciopero, a film made from very short pieces, with strange or shocking shots, harsh and aggressive, capable of rendering the chaos of the revolutionary event depicted. Mario Benedetto's etching recalls a painting before and, to follow the lithograph, by the Norwegian Edvard Munch (The Scream, graphic work, 1895). It shows human fear in front of the immensity of nature. So much threatening power is externalized by the subject in the foreground, so much so as to give the impression that the scream takes place outside the picture.*

*Benedetto follows a similar approach, but his language follows a specific event relevant to the "Resistance". The scream expands with a deformation of the human face in the foreground (the monstrosity recalls Francis Bacon!); in the background of the etching appears the captured partisan who, tied to a pole, will be shot.*

*The cry, in the Sicilian as in the Norwegian, attest to the emotional need for externalization of human anger.*



**Mario Benedetto** (Italia)  
*Sulla Resistenza / Violenza*, 1975  
Acquatinta su zinco  
400x320 mm, 500x710 mm

*On the Resistance / Violence*, 1975  
*Aquatint on zinc*

Dalla straordinaria forza espressiva di un famoso fotogramma di Eizenstein, è scaturita la riproposta, in primo piano, con la sola tecnica a acquatinta, davanti a una figura di partigiano legato al palo e fucilato sotto a un enorme cartello su cui, in un primo tempo, si era riportato ciò che realmente veniva scritto (Questa è la fine di ogni partigiano etc...). Successivamente, si è raschiata la scritta per rendere l'immagine meno vincolata a un episodio preciso, ma più efficace per il senso e la violenza di una stagione tesa e feroce.

*"Da Milano, Italia, arriva l'incisione di Mario Benedetto, "Violenza". Congelando la maledetta faccia insanguinata dalla famosa "sequenza di passi" della Corazzata Potenkin di Eisenstein. "Benedetto cita efficacemente con un'immagine grafica scioccante con un'altra" (da Southern Connecticut newspapers, inc. Sunday, February 16, 1986).*

*Using only the aquatint technique and deriving the extraordinary expressive power from a famous Eizenstein frame, Benedetto offers a visitation of a figure of a partisan tied to the pole and shot under a huge sign on which it was reported written (This is the end of every partisan etc...). Subsequently, the writing was scraped away to make the image less tied to a precise episode, but more effective for the sense and violence of a tense and ferocious period.*

*"From Milan, Italy, comes the engraving of Mario Benedetto, "Violence". Capturing in a frozen moment, the bloody face from the famous "Sequence of Steps" of Eisenstein's Battleship Potemkin. "Benedetto effectively quotes with a shocking graphic image with another."*

*(from Southern Connecticut newspapers, inc. Sunday, February 16, 1986).*



Mario Benedetto vive e lavora a Milano e Vernate (MI). Pittore, incisore, scultore e mosaicista, si forma presso l'Accademia di Brera e il Politecnico di Milano. È stato titolare della cattedra di Discipline pittoriche presso vari Licei artistici statali. Fa parte dell'A.L.I. (Ass. Liberi Incisori) di Bologna. Dal 1969, anno in cui ha intrapreso l'attività incisoria, ha realizzato oltre 400 lastre e pubblicato varie cartelle di grafica. Nelle sue opere raffigura diverse tipologie di soggetti: dal ritratto al paesaggio, alle figurazioni fantastiche. Stampa in proprio.

*Mario Benedetto lives and works in Milan and Vernate (MI). Painter, engraver, sculptor and mosaicist, he trained at the Brera Academy and the Politecnico di Milano. He held the chair of pictorial disciplines at various state artistic high schools. It is part of the A.L.I. (Ass. Liberi Incisori) of Bologna. Since 1969, the year in which he began engraving, he has made over 400 plates and published various graphics folders. In his works he depicts different types of subjects: from portrait to landscape, to fantastic figurations. Self-print.*

## ■ Fabio Dotta

*L'isola dell'idolo di pietra* di Fabio Dotta muove, inevitabilmente, dalle eventuali scoperte dell'ammiraglio Richard Evelyn Burd (1888-1957). Le esplorazioni da lui effettuate (ma avanzate se non altro come ipotesi prima da altri) hanno continuato la controversia sull'ipotesi di una "terra cava", ovvero sull'esistenza del mitico regno di Agartha e della sua capitale Shambhala. Al di là delle considerazioni differenti che possono essere discutibili, di questo regno l'artista di Conegliano (TV) concretizza un immaginario metafisico, in acquaforte su rame. La scena è agreste e bucolica; la descrizione sembra ricordare un'oasi di pace, un'isola paradisiaca, ma anche un insieme di natura e di artificio. Il *moai* (giunto forse dall'Isola di Pasqua) vigila con l'occhio sull'intero paesaggio. In prospettiva, compare il grande disco solare (forse un velivolo alieno): sorge dal mare, illumina e si diffonde su tutta la scena con i suoi raggi spargliati.

L'artista segue e fantastica sul nuovo mondo e sulle orme dell'ammiraglio americano. La traduzione figurativa è nitida e realistica. La morsura della lastra di rame è forte nel disegno (di tempra pressoché rinascimentale), mentre distende un velo di grigio su tutta la superficie.

Il mondo naturale e artificiale inducono alla riflessione sulla "Terra Cava", sul mondo sotterraneo abitato da una civiltà evoluta e in cui un leggendario sovrano (mediatore tra Dio e gli umani) profetizza l'approssimarsi di nubi oscure sul futuro dell'umanità, soprattutto dopo la scoperta e l'utilizzo delle armi nucleari durante la seconda guerra mondiale.

Tutto vero o tutto falso? La letteratura ha, comunque, offerto vari spunti all'artista sulla scia del fantastico e allegorico: il *Viaggio al centro della terra* nel romanzo di Jules Verne, il mondo sotterraneo nel quale è ambientato *Alice nel paese delle meravi-*

*The Island of the Stone Idol by Fabio Dotta inevitably moves from the possible discoveries of Admiral Richard Evelyn Burd (1888-1957). The explorations he carried out (but advanced if only as a hypothesis before by others) continued the controversy over the hypothesis of a "Hollow Earth"; i.e., the existence of the mythical kingdom of Agartha and its capital Shambhala. Beyond the different considerations that can be questionable, the artist from Conegliano (TV) realizes a metaphysical imagery, in etching on copper. The scene is rural and bucolic; the description seems to recall an oasis of peace, a paradise island, but also a combination of nature and artifice. The moai (perhaps coming from Easter Island) watches over the entire landscape. In perspective, the great solar disk appears (perhaps an alien aircraft): it rises from the sea, illuminates and spreads throughout the scene with its sparse rays.*

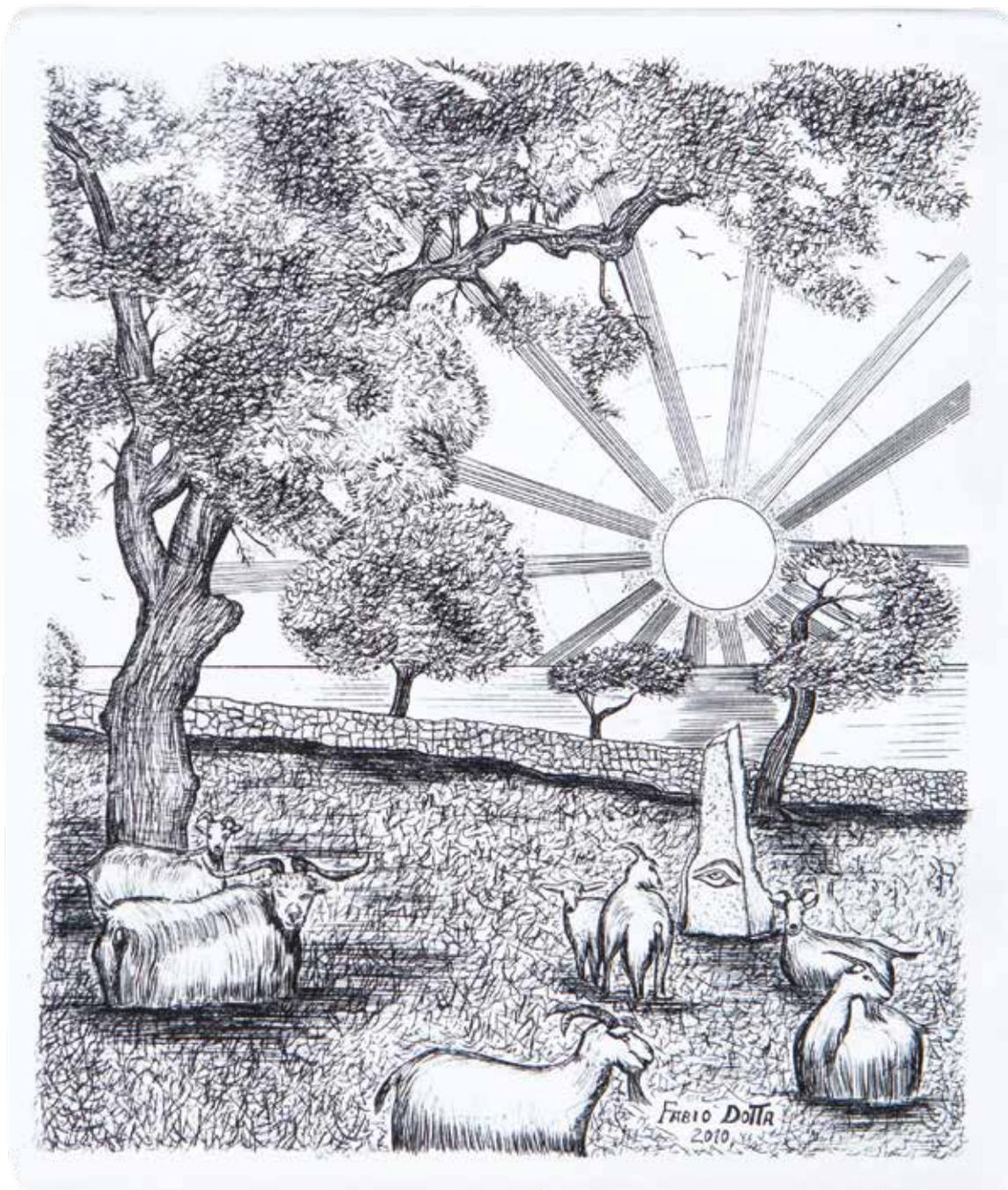
*The artist follows and fantasizes about the new world and in the footsteps of the American admiral. The figurative translation is clear and realistic. The bite of the copper plate is strong in the design (of an almost Renaissance temperament), while it extends a veil of gray over the entire surface.*

*The natural and artificial world lead to reflection on the "Hollow Earth", on the underground world inhabited by an evolved civilization and in which a legendary sovereign (mediator between God and humans) prophesies the approach of dark clouds on the future of humanity, above all after the discovery and use of nuclear weapons during the Second World War.*

*All true or all false? Literature has, however, offered various cues to the artist in the wake of the fantastic and allegorical: the Journey to Center of the Earth in the novel by Jules Verne, the underground world in which Alice in Wonderland by Lewis Carroll is set, the journey undertaken by Dante Alighieri in his Divine Comedy. On the*

glie di Lewis Carroll, il viaggio intrapreso da Dante Alighieri nella sua *Divina Commedia*" Sul "vero" l'acquaforte di Fabio Dotta è ricca in creatività. La sua "terra cava" pulsa di fantasia, di bellezza grafica e chiarezza narrativa; volendo così liberarsi proprio del futuro male profetizzato da Agarthi.

*"real" front, Fabio Dotta's etching is rich in creativity. His "hollow earth" pulsates with imagination, graphic beauty and narrative clarity; wanting to get rid of the evil future prophesied by Agarthi.*



**Fabio Dotta** (Italia)  
*L'isola dell'Idolo  
di Pietra*, 2010  
Acquafornte su rame  
176,5x149,5 mm  
200x247 mm

The Island  
of the Stone Idol, 2010  
*Etching on copper*

L'incisione è divisa in due scene da un muro di pietre posate a secco che costituiscono una tipica maniera carsica. In primo piano sette capre brucano l'erba in un paesaggio bucolico e naturale, puntellato da alberi. Un elemento petrigno, dotato di occhio (un idolo), guarda verso il cielo e incuriosisce chi guarda il quadro. Sullo sfondo, dal mare si erge un disco solare da cui escono raggi geometrici tali da fare pensare a un sole artificiale. C'è, quindi, un contrasto tra un mondo naturale e un mondo artificiale. È ispirato dalla lettura della teoria della "Terra Cava" e dal racconto del capitano Bird. Costui affermò che, sorvolando con l'aereo il polo, entrò in una cavità-porta di un mondo abitato sotterraneo.

*The engraving is divided into two scenes by a wall of dry-laid stones that constitute a typical Karst style. In the foreground seven goats graze the grass in a bucolic and natural landscape, dotted with trees. A petrigno element, endowed with an eye (an idol), looks towards the sky and intrigues those who look at the picture. In the background, from the sea rises a solar disk from which geometric rays emerge such as to suggest an artificial sun. There is, therefore, a contrast between a natural world and an artificial world. It is inspired by the reading of the "Hollow" Earth and by the story of Captain Bird. He stated that, flying over the pole with the plane, he entered a cavity-door of an underground inhabited world.*



Conegliano (TV), 1969. Fabio Dotta risiede a Trieste ove insegna da quattordici anni "Tecnologie e tecniche della rappresentazione grafica". Si è laureato in architettura allo I.U.A.V. di Venezia ove è stato anche assistente universitario. Nel 1992 ha illustrato a Venezia "Ambiente Urbano Berlino" e nel 1993 ha tenuto la sua prima personale "La realtà dell'immaginario" a Oderzo. Ha conseguito tre abilitazioni ministeriali all'insegnamento, e alcuni premi e segnalazioni inizialmente per la pittura (anni '90) e negli ultimi anni per la grafica. Ha tenuto sei mostre personali e centonovanta tra collettive e mostre-concorso; ha realizzato ad oggi sette video-documentari. Oltre duecento quadri e due cataloghi sono scaricabili dal sito [www.fabiodotta.it](http://www.fabiodotta.it). Dal 2009 a aprile 2018 ha inciso settantadue lastre: sue acqueforti su rame e tecniche miste sono pubblicate in quaranta tra cataloghi e libri (ma anche in vari siti) in Europa (Italia, Polonia, Bulgaria, Romania, Bielorussia, Spagna) e Cina.

*Conegliano (TV), 1969. Fabio Dotta lives in Trieste where he teaches 'Technology and Design'. He graduated in architecture at the I.U.A.V. Venice where he has been also academic assistant. In 1992 he illustrated 'Urban Environment in Berlin' in Venice and in 1993 he held his first solo exhibit, named 'The reality of the imaginary', in Oderzo. He owns three ministerial teaching qualifications, and some first prizes and awards for painting (in nineties) and for graphics, in the last few years. He has held six solo exhibitions and one hundred and ninetieth group competition and produced seven video documentaries. Over two hundred paintings and two catalogs can be downloaded from [www.fabiodotta.it](http://www.fabiodotta.it). From 2009 to april 2018 he engraved seventytwo copper plates. His works are published in forty catalogs, books and sites in Europe (Italy, Poland, Bulgaria, Romania, Belarus, Spain) and China.*

## ■ Atelier Lucozart

La presenza degli artisti francesi (Geneviève Aimasso, Séverine Bord, Sabine Peyré, Chrystelle Darriet, Anne-Marie Vion, Céline Plessis-Baudry, Ney–Emery Mirabel, Maïa Iparraguirre, Sandrine Malaurie, Danielle Bibes, Françoise Rayne, Monique Garlis), ovvero del gruppo di Verdelaïs, è un fatto di straordinaria importanza. Difatti, l'Atelier *Lucozart* è un atelier di arti plastiche situato nel dipartimento della Regione, in un sito mariano di pellegrinaggio sul tracciato di S. Jacopo di Compostela, che raggruppa molti artisti operanti proprio nella sede dell'antico monastero dei Celestini di Francia.

Nei laboratori *Lucozart*, la pittura, il disegno, l'incisione, le tecniche miste vengono manifestate da artisti professionisti o da amatoriali, che mettono a disposizione le proprie conoscenze e, soprattutto, esperienze anche provenienti dall'ambito scolastico. Per di più, da oltre 20 anni, Verdelaïs e L'Aquila, ovvero *Lucozart* e il Circolo Culturale *SpazioArte* si scambiano delle mostre di arte contemporanea, attuando un gemellaggio culturale di largo interesse, sul piano storico, artistico, letterario e religioso che ha chiamato in causa Toulouse-Lautrec, François Mauriac, Pasquale Celommi, Publio Ovidio Nasone, Michetti e D'Annunzio, (tanto per fare qualche riferimento) e, soprattutto, Celestino V con la congregazione da lui costituita ben conosciuta in Abruzzo come nel Dipartimento della Gironda.

Quanto la presenza delle opere degli artisti francesi sia rilevante nel Premio Celommi è testimoniata dal fatto che avviene con un lavoro di "gruppo". Tutte le opere, formato A4, sono dei "monotipi" e, di conseguenza, completano il grande mondo "calcografico" contemporaneo che il Premio ha voluto rappresentare.

Si può ipotizzare che segua la scia dei "movimenti poetici"

*The presence of French artists (Geneviève Aimasso, Séverine Bord, Sabine Peyré, Chrystelle Darriet, Anne-Marie Vion, Céline Plessis-Baudry, Ney – Emery Mirabel, Maïa Iparraguirre, Sandrine Malaurie, Danielle Bibes, Françoise Rayne, Monique Garlis), or of the Verdelaïs group, is a fact of extraordinary importance. In fact, the Atelier Lucozart is a plastic arts atelier located in the department of the Region, in a Marian pilgrimage site on the S. James of Compostela track, which brings together many artists working in the site of the ancient Celestine monastery of France.*

*In the Lucozart laboratories, painting, drawing, engraving, mixed techniques are manifested by professional or amateur artists, who make their own knowledge available and, above all, experiences also coming from the school environment. Moreover, for over 20 years, Verdelaïs and L'Aquila, or Lucozart and the SpazioArte Cultural Circle have been exchanging contemporary art exhibitions, implementing a cultural twinning of great interest, on the historical, artistic, literary and religious who called in question Toulouse-Lautrec, François Mauriac, Pasquale Celommi, Publio Ovidio Nasone, Michetti and D'Annunzio, (just to mention a few) and, above all, Celestino V with the congregation he established well known in Abruzzo as in the Gironda Department.*

*How relevant is the presence of the works of French artists in the Celommi Prize is evidenced by the fact that it happens with a "group" work. All the works, A4 format, are "monotypes" and, consequently, complete the great contemporary "chalcography" that the Award wants to represent.*

*We can hypothesize that it follows in the wake of the "poetic movements" that have marked modern art, in particular, of the Milanese "Group T", of the Paduan "Group N", of the "Group Zero" of Germany, of the "GRAV" ( Groupe de Recherche d'ArtVisuel) in*

che hanno segnato l'arte moderna, in particolare, del "Gruppo T" milanese, del "Gruppo N" padovano, del "Gruppo Zero" di Germania, del "GRAV" (Groupe de Recherche d'Art Visuel) di Parigi. Tutto questo solo come premessa poiché il drappello dell'Atelier *Lucozart* si sia riunito intorno ad un unico tavolo e abbia fatto in modo che più mani e spiritualità collettiva abbiano concorso alla realizzazione dei singoli monotipi. Ogni opera è una trasposizione speculare di insiemi formali liberamente rivelati (*Libertà va cercando / ch'è sì cara...*). Spazio e profondità, stimolazione e realismo, dinamismo formale sanzionano anche la continuità di ogni opera nel processo creativo. In tal modo l'imprevedibile, per la specularità nel processo creativo, si identifica in un linguaggio creativo pienamente cosciente.

"Non pensare di fare arte, falla e basta. Lascia che siano gli altri a decidere se è buona o cattiva, se gli piace o gli faccia schifo. Intanto mentre gli altri sono lì a decidere tu fai ancora più arte": è questa una dichiarazione di Andy Warhol di cui merita ricordare lo studio, la famosa "Factory" in cui prendevano vita i suoi film, nella concretezza dell'insieme dei vari "artisti" collaboratori.

È noto che il monotipo è una tecnica grafica che non consente multipli. Ogni opera rappresenterebbe una compiutezza figurativa. Nel caso del "Gruppo 12" tale principio è un'apparente limitazione del linguaggio. La progressione esecutiva delle opere non avviene in tempi diversi, ma è partecipazione dei diversi linguaggi nella continuità; è cioè unicità del momento espressivo. Ciò che traspare nelle opere (ovvero dell'"opera") del "Gruppo 12" è una progressione illimitata, quanto imprevedibile, nel mutamento dinamico e nella composizione dell'insieme. Si è, allora, di fronte ad un'associazione artistica sollecitata da un linguaggio astratto, da una tipologia geometrica; un nuovo vissuto di "Abstraction-Creation" come accadeva nella Parigi dal 1931 al 1936 e che vedeva insieme, in un gruppo, artisti europei e statunitensi.

*Paris. All this only as a premise since the Atelier Lucozart group has gathered around a single table and has ensured that more hands and collective spirituality have contributed to the creation of the single monotypes. Each work is a mirror transposition of formal sets freely revealed (He seeketh Liberty which is so dear ...). Space and depth, stimulation and realism, formal dynamism also sanction the continuity of each work in the creative process. In this way the unpredictable, due to the specularity in the creative process, is identified in a fully conscious creative language.*

*"Don't think about making art, just get down to it. Let everyone else decide if it's good or bad, whether they love it or hate it. While the others are deciding, make even more art": this is a statement by Andy Warhol whose studio, the famous "Factory" in which his films were born, in the concreteness of the various "artists" collaborators.*

*It is known that the monotype is a graphic technique that does not allow multiples. Each work would represent a figurative completeness. In the case of "Group 12" this principle is an apparent limitation of language. The executive progression of the works does not take place at different times, but it is the participation of different languages in continuity; i.e., it is the uniqueness of the expressive moment. What transpires in the works (or the "work") of the "Group 12" is an unlimited progression, as unpredictable, in the dynamic change and in the composition of the whole. We are then faced by an artistic association called for by an abstract language, by a geometric typology; a new experience of "Abstraction-Creation" as happened in Paris from 1931 to 1936 and which saw European and American artists together in a group.*



Prima Biennale Internazionale  
di Incisione e Scultura

*Sezione Incisori*

*First International Biennial  
of Engraving and Sculpture*

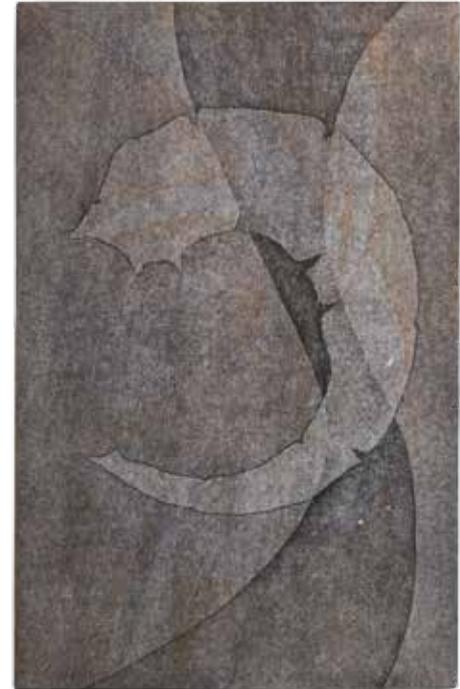
Engravers section

OPERE PRESENTATE

*PRESENTED WORKS*

*Testi descrittivi delle opere a cura degli artisti*

*Descriptive texts of the works by the artists*



**Manfred Egger** (Austria, 1960)

*Vulnerable freedom I, Vulnerable freedom II, Vulnerable freedom III*, 2018

Stampa xilografica su legno, *Woodblock print on wood*, 300x470 mm, 430x610 mm

I miei lavori provengono da una serie più ampia di circa 25 pezzi in totale. Ad un certo momento della mia carriera, ho sviluppato l'idea che in tempi di metodi sofisticati o di riproduzione semplicemente fare "copie" non può più essere l'obiettivo della stampa. Ho quindi iniziato a realizzare solo originali (ed una copia Di 1); vale a dire che inizio con un certo numero di blocchi, che poi rielaboro nel corso del processo di stampa. Li combino tra loro, introduco nuovi blocchi, in tal modo cambio il materiale utilizzato per la stampa in vari modi e quindi alla fine creo una serie di stampe simili, correlate ma mai identiche. Il prodotto finale è quindi la serie in quanto tale, non un'edizione di una delle stampe della serie. In questo modo la stampa acquisisce una nuova dimensione: l'obiettivo non è la

riproduzione ma produrre opere che non possono essere eseguite in nessun'altra tecnica; il fatto che le opere possano essere riprodotte in un certo numero di copie è pertanto solo secondario (se non del tutto). L'originalità è più importante dell'edizione.

*My works are from a larger series of about 25 pieces altogether. At a certain moment in my print making career I developed the idea that in times of highly sophisticated methods or re-production simply making "copies" can no longer be the aim of printmaking. Instead I started doing mainly originals only (ed. of 1); that is to say that I start off with a certain number of blocks, which I then re-work in the course of the printing-process. I combine them with each other, I introduce new blocks, thereby change the material used for printing in various ways, and so in the end create series of similar, related but never identical prints. The end product then is the series as such, not an edition of one of the prints of the series. In this way printmaking gains a new dimension: the aim is not reproduction but the aim is to produce works that cannot be done in any other technique; the fact that the works*

could be reproduced in a certain number of copies is only secondary (if at all). Originality is more important than edition.

---

**Cleo Wilkinson** (Australia)

*Beyond*, 2016

Mezzatinta su rame, *Mezzotint on copper*, 50x70mm, 130x150 mm



L'opera d'arte è stata eseguita con il supporto del linoleum. Per tutta la vita una persona combatte con diversi elementi: naturale e spirituale, e vaga nei labirinti e combatte con le onde. Le passioni si stanno scatenando ed è così difficile non essere attratti dall'oceano della vita. Ma c'è un faro guida o una stella, che supporta una persona e può seguire la sua strada dall'inizio alla fine.

*The work of art is performed in the style of linocut. All his life a person is fighting with different elements: natural and spiritual, and he is*

wandering in labyrinths, and battling with the waves. Passions are storming around, and it's so difficult not to be drawn in the ocean of life. But there is a guiding lighthouse or a star, that supports a person and he can follow his way from beginning to end.

---

**Svetlana Volosiuk** (Bielorussia, 1982)

*Storm*, 2018

280x200 mm



## Atelier Lucozart

Sandrine Malaurie, *Senza titolo, Untitled*  
Chrystelle Darriet, *Senza titolo, Untitled*,  
Céline Plessis-Baudry, *Senza titolo, Untitled*  
Danielle Bibes, *Senza titolo, Untitled*  
Anne-Marie Vion, *Senza titolo, Untitled*  
Monique Garlis, *Senza titolo, Untitled*  
Françoise Rayne, *Senza titolo, Untitled*  
Sabine Peyré, *Senza titolo, Untitled*  
Séverine Bord, *Senza titolo, Untitled*  
Ney-Emery Mirabel, *Senza titolo, Untitled*  
Geneviève Aimasso, *Senza titolo, Untitled*  
Maïa Iparraguirre, *Senza titolo, Untitled*  
2018, 210×297 mm

L'Atelier "Lucozart" è costituito da artisti francesi, provenienti dalla regione Aquitania, e che operano all'interno dell'ex Monastero dei Celestini di Francia sito a Verdélais. La località è famosa non solo per le vestigia relative a papa Celestino V ma anche per il Château Malromé in cui trascorrevano le estati Toulouse-Lautrec e le Centre François Mauriac. Gli artisti espongono in Francia e all'estero, anche in collaborazione con altre associazioni del capoluogo dell'Aquitania e/o straniere.

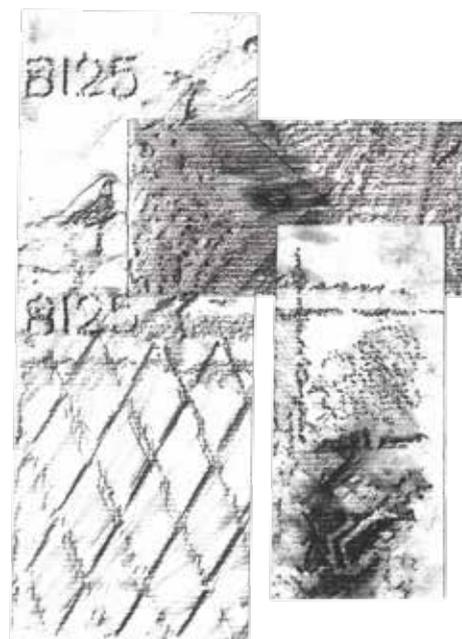
*The "Lucozart" Atelier is made up of French artists from the Aquitaine region, who operate within the former Celestine Monastery of France at Verdélais. The town is famous not only for the remains related to Pope Celestine V but also for the Château Malromé where Toulouse-Lautrec spent the summers and for the Center François Mauriac. The artists exhibit in France and abroad, also in collaboration with other associations of the capital of Aquitaine and / or foreign cities.*



Chrystelle Darriet



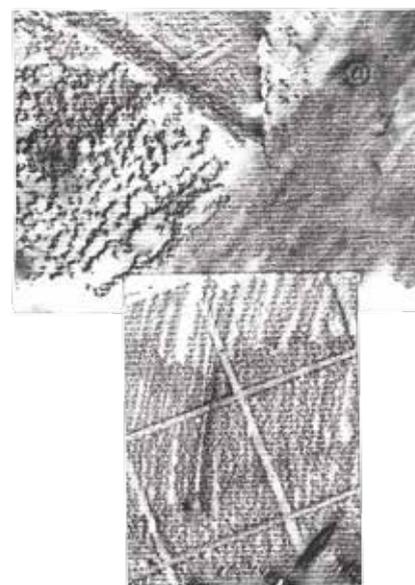
Sandrine Malaurie



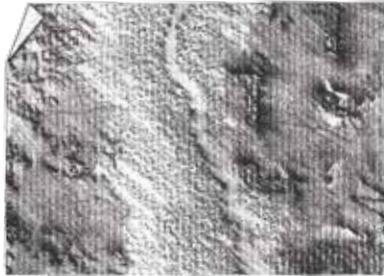
Chrystelle Darriet



Céline Plessis-Baudry



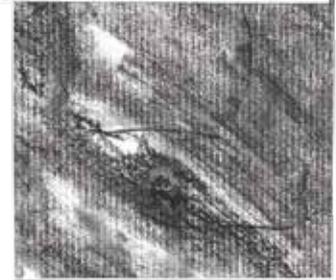
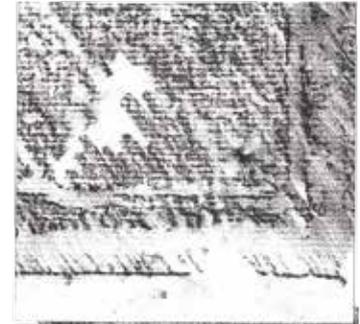
Danielle Bibes



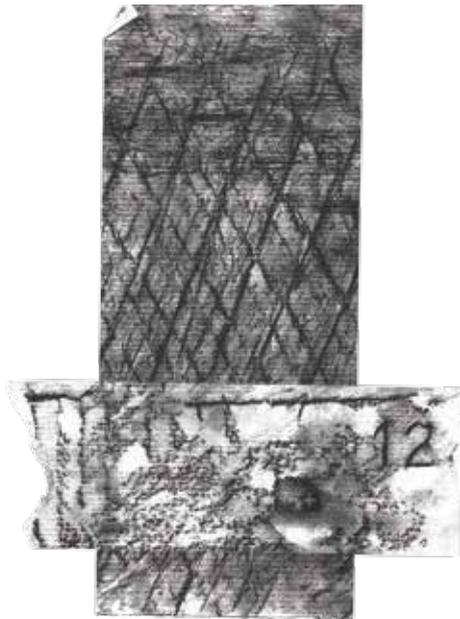
Anne-Marie Vion



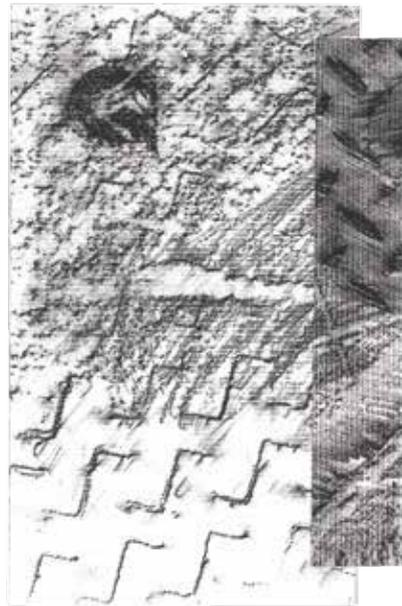
Monique Garlis



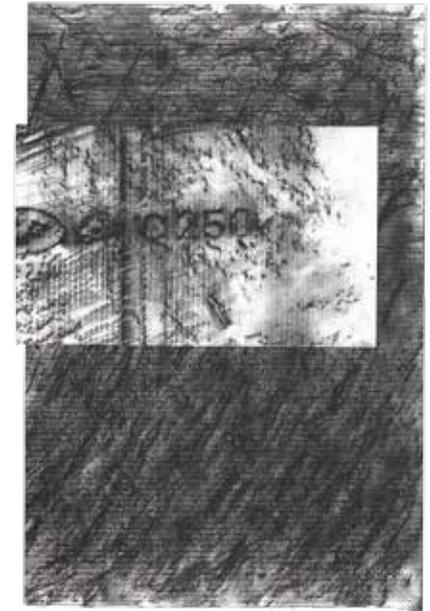
Françoise Rayne



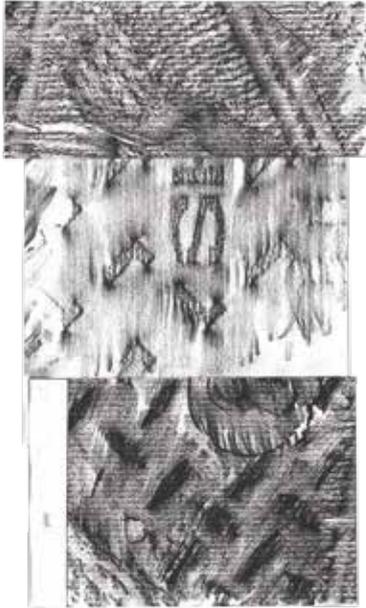
Sabine Peyré



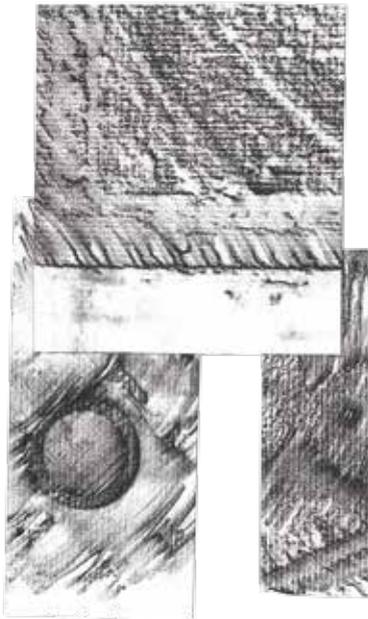
Séverine Bord



Ney-Emery Mirabel



Geneviève Aimasso



Maïa Iparraguirre

**Mehrdad Khataei** (Iran, 1976)

*The Stair Of Destiny*, 2017

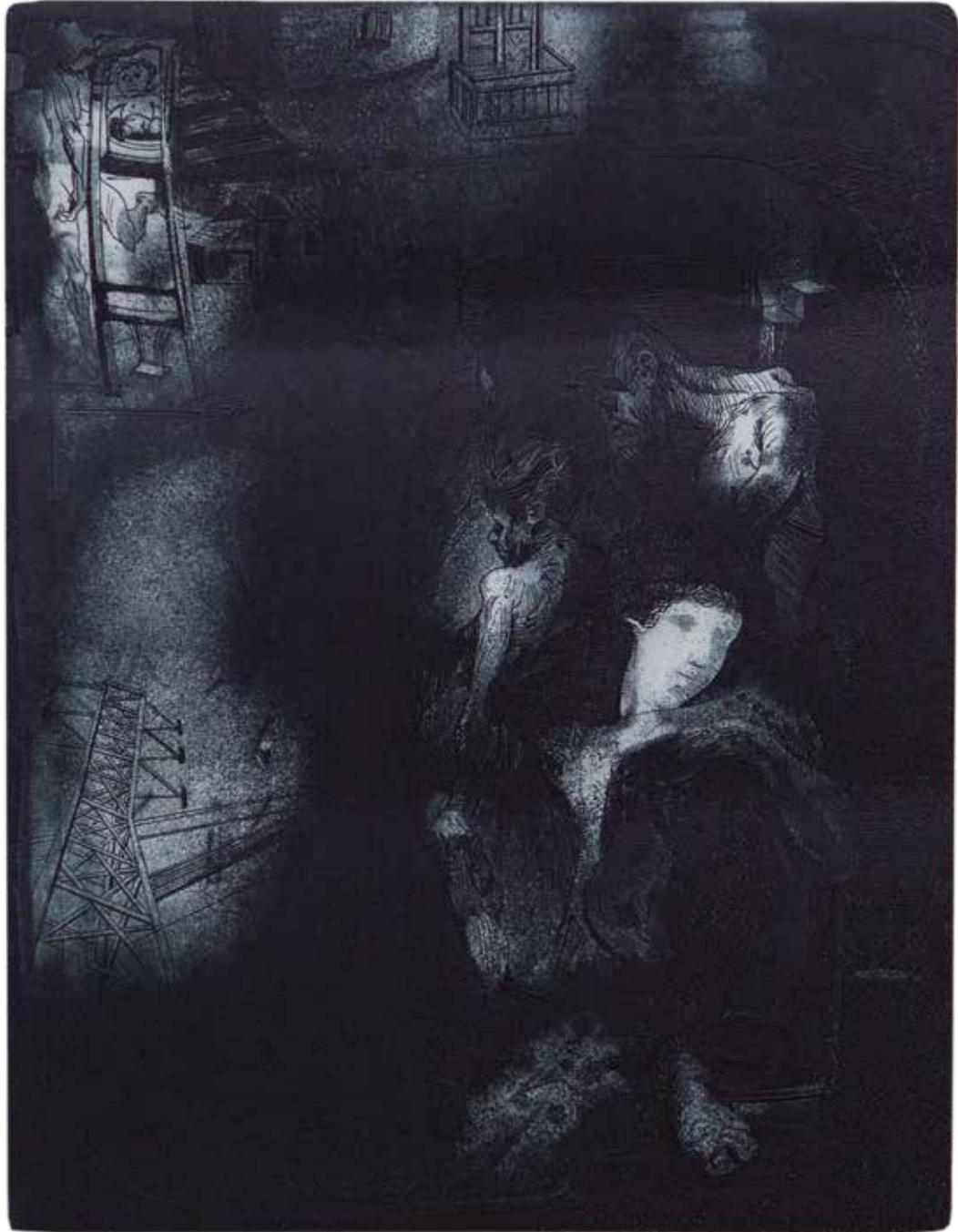
Tecniche miste a intaglio (incisione, incisione, punta secca, acquatinta) su lastra di rame, *Intaglio-Mixed Techniques (Etching, Engraving, Drypoint, Aquatint) on copper plate*, 200x255 mm, 370x505mm

È come se fin dall'inizio, in assenza di tutti noi, fosse stato stabilito che coloro che avevano letto qualcosa dovevano determinare il destino e quelli che apprezzano questa dimora prendono il destino degli altri nelle loro mani.

Quindi leggi, leggi ad alta voce nel nome di colui che ha permesso la tua fortuna. E abbiamo letto nel nome di coloro che hanno fatto del destino degli altri il proprio destino ereditato, in modo che nel cammino del destino tutti siano condotti in un luogo a cui sono costretti a essere destinati. Quindi leggi, leggi in nome di un errore di valutazione, perché chi non ha commesso un errore è stato ordinato di essere frustato e il suo corpo nudo trascinato dall'oriente all'occidente, come se trascinare fosse l'inevitabile direttiva per i marchi che sono sempre ordinati. Quindi leggi, leggi nel nome di "Khataei" che mescolava errori e linee e che, seguendo l'icona del destino del detenuto, fu crocifisso, così come l'amato, a un incidente.

*It is as if from the beginning, in the absence of us all, it was arranged that those who have read something are to determine destiny, and those who appreciate this abode are those who take the destiny of others in their hands.*

*Then read, read aloud in the name of he who has authorised your fortune. And, we have read in the name of all those who made the destiny of others their own inherited fate, so that in the path of destiny they lead all to a place to which they are forced to be destined. Then read, read in the name of misjudgement, for that he who did not commit wrong was ordered to be flogged and his naked body dragged from orient to occident, as if dragging was the inevitable directive for the marks that are forever ordered. Then read, read in the name of "Khataei" who mixed blunders with lines, and who, following the icon of the convict's fate, hanged the crucified, as well as the beloved, from an incident.*



**Alessandro Matassa** (Italia)

*Freedom*, 2018

Tecnica di haiter, *Haiter Technique*, 290x200 mm, 495x350 mm

La colomba, simbolo di libertà sprezzante, va oltre il filo spinato, ove la tristezza abita e logora le speranze; crea barriere fisiche e mentali. È pronta a tagliare, sciogliere e trasformare la realtà ferita dalle mille contraddizioni. Il fiore è un tarassaco; nel vento si trasforma in un turbine di entusiasmo imprevedibile, sempre pronto a rinascere nei luoghi più impensati. I suoi semi, portati dal vento accanto alle rondini, simbolo di rinascita, si confondono con i nodi del

filo spinato che così sembra dissolversi per sempre attraverso la fantasia e il cuore dell'osservatore che dona e imprime calore, gioia e forza alla colomba la quale ripete con fermezza avanzando "[...] non lasciarmi camminare, devo volare, devo sognare" (traduzione testo inciso sulla colomba). Pertanto, è un andare oltre il mare della globalizzazione come si evince dalle molte scritte sul business, dai vari simboli presenti (es. dollari) e mettere in risalto il senso di amore, fratellanza e libertà anche espressiva.

*The dove, a symbol of contemptuous freedom, goes beyond the barbed wire, where sadness dwells and wears out hopes; creates physical and*



mental barriers. It is ready to cut, dissolve and transform the reality wounded by a thousand contradictions. The flower is a dandelion; in the wind it turns into a whirlwind of unpredictable enthusiasm, always ready to be reborn in the most unexpected places. Its seeds, carried by the wind next to the swallows, symbol of rebirth, merge with the knots of the barbed wire that seems to dissolve forever through the imagination and the heart of the observer who gives and gives warmth, joy and strength to the dove which repeats firmly as it advances "[...] don't let me walk, I have to fly, I have to dream" ( translation of the text engraved on the dove). Therefore, it is going beyond the sea of globalization as can be seen from the many writings on business, from the various symbols present (e.g. dollars) and highlighting the sense of love, brotherhood and even expressive freedom.

**Andrea Pagnacco** (Svizzera, 1937)

*Non è libero ahimé di volare, Alas it is not Free to Fly*, 2018

Linoleumgrafia, *Linoleumgrafia*, 235x150 mm, 320x225 mm

Il kiwi, per uno scherzo della natura, è un uccello che non si può dire un volatile perché non può volare. Con la mia fantasia lo aiuto a farlo.

*The kiwi, for a freak of nature, is a bird that cannot be called a bird because it cannot fly. With my imagination, I help him do it.*



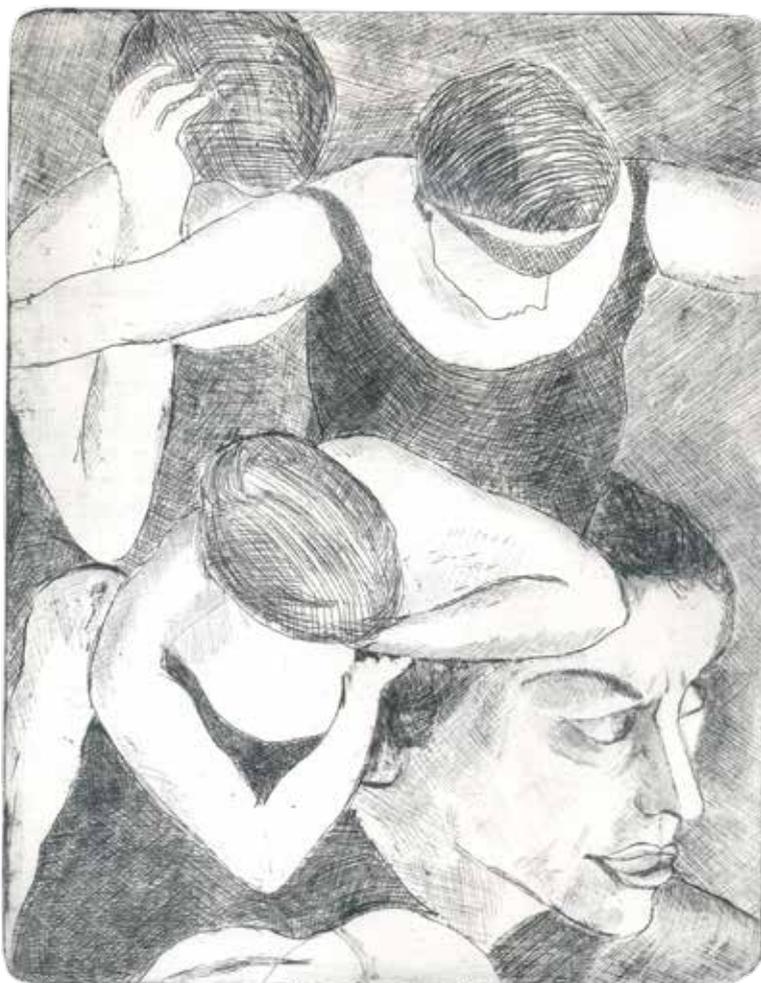
**Anna Maria Prestia** (Italia)

*Senza libertà: rabbia, paura, Without freedom: anger, fear, 2018*

Acquaforte su zinco, *Etching on zinc, 140x180 mm, 220x300 mm*

In un corso di pittura, che si è tenuto presso l'Accademia Linguistica di Belle Arti di Genova si è lavorato sulle emozioni con la presenza di modelli viventi. Le emozioni (rabbia e paura) sono quelle che hanno richiamato la mancanza di libertà. La mancanza di libertà provoca frustrazione; costringe a vivere in stato di allarme e di emergenza; prepara la mente e il corpo alla fuga.

*In a painting course, which was held at the Linguistic Academy of Fine Arts in Genoa, we worked on emotions with the presence of living models. Emotions (anger and fear) are those that have evoked the lack of freedom. Lack of freedom causes frustration; forces you to live in an alarm and emergency state; prepares the mind and the body for escape.*





**Carmine Maurizio Muolo** (Italia, 1986)

*Prede e predatori, Prey and predators*, 2018

Acquaforte e morsura aperta su zinco,

*Etching and open etching on zinc*, 200x200 mm, 360x500 mm

Ispirato dalla suite dei Pink Floyd (che divide l'umanità in tre tipi di animali, cani, maiali e pecore), in una società moderna, soffocata dagli sfarzi del voler apparire, si lotta per una sopravvivenza materiale. Siamo davvero liberi?

*Inspired by the Pink Floyd suite (which divides humanity into three types of animals, dogs, pigs and sheep), in a modern society, stifled by the pomp of wanting to appear, there is a struggle for material survival. Are we really free?*

**Daniela Savini** (Italia, 1975)

*Fine, End*, 2018

Puntasecca e vernice su vetro sintetico,

*Dry point and paint on synthetic glass*, 350x380 mm, 350x500 mm

“Cosa dice il corpo che la parola non dice?”. Perché il corpo è la via di transito dell’inespresso. Le figure, che spesso si delineano in penombra, mostrano nelle nudità dei corpi il tentativo di liberarsi dei travestimenti imposti dalla società.

Savini apre stanze, con mano invisibile; si accosta e accarezza le loro vite. Quasi amore. Tenerezza. Sa che esiste anche una bellezza interiore, nascosta, soffocata dal caos esterno, inquinata dalle voci fuori e dentro quei corpi. Corpi che si aprono, nell’intenzione di manifestarsi, o che si chiudono, come in un gesto di protezione, di a loro volta, tenerezza, pudore. Espansioni e contrazioni. Un movimento che è ritmo, modulazione. Elettrocardiogramma. Quasi respiro. Se provi a stare in silenzio, puoi sentire i battiti, di quei cuori.

Suggerzioni generate da un chiaro richiamo dell’artista al realismo figurativo, che ci porta istintivamente a immaginare una sacralità iconografica.

Figure come martiri, come santi. La stessa arte incisoria, del resto, già reca in sé l’agire della sacralità rituale. Ma la rappresentazione figurativa, che ha in sé una finalità liturgica - non necessariamente sacra - volta solitamente a costruire l’integrità, qui mediante il ricorso di Savini alla dissolvenza, rivela, al contrario, che l’uomo è dilaniato, e che la realtà sfugge, è a pezzi. Una labilità che rappresenta la natura effimera dell’istante. L’uomo avverte la precarietà di un’unità che tende a disgregarsi nella più grande solitudine interiore.

(Domenica Giaco)

*“What does the body say that the word does not say?”. Because the body is the transit path of the unexpressed. The figures, which often appear in dim light, show in the nakedness of the bodies the attempt to get rid of the disguises imposed by society.*

*Savini opens rooms, with an invisible hand; he approaches and caresses their lives. Almost love. Tenderness. He knows that there is also an inner beauty, hidden, suffocated by external chaos, polluted by the voices outside and inside those bodies. Bodies that open, in the intention of manifesting themselves, or that close, as in a gesture of protection, in turn, tenderness, modesty. Expansions and contractions. A movement that is rhythm, modulation. Electrocardiogram. Almost breath. If you try to be silent, you can hear the beats of those hearts. Suggestions generated by a clear reference to the artist’s figurative realism, which instinctively leads us to imagine an iconographic sacredness.*

*Figures as martyrs, as saints. The same engraving art, moreover, already bears within itself the action of ritual sacredness. But the figurative representation, which has in itself a liturgical purpose - not necessarily sacred - usually aimed at building integrity, here through Savini’s recourse to fading, reveals, on the contrary, that man is torn apart, and that reality escapes, is in pieces. A lability that represents the ephemeral nature of the instant. Man feels the precariousness of a unity that tends to disintegrate in the greatest inner solitude.*

(Domenica Giaco)



**Dino Turturici** (Italia)

*Ex libris Alessandro Dell'Aira*, 2017

Acquafornte e ceramolle su zinco,

*Etching and ceramolle on zinc*,

90x120 mm, 210x300 mm

L'immagine rappresenta simbolicamente i luoghi della vita di Alessandro Dell'Aira cui è dedicato l'"Ex Libris": da sinistra in senso orario, l'aquila di Trento, la caravella di Lisbona, l'orsetto che scuote l'albero di corbezzolo di Madrid, la croce del vessillo di San Paolo; al centro, il simbolo di Cefalù (PA), dove lo scrittore vive adesso. Il tema della libertà che ispira la Biennale è di certo ben rappresentato nel *cursum vitae* del detto, come nello scritto "desiar l'andar al sole" in basso a destra dell'immagine che è l'anagramma del nome di Alessandro Dell'Aira, casualmente da me scoperto alcuni anni fa.

*The image symbolically represents the places of life of Alessandro Dell'Aira to whom the "Ex Libris" is dedicated: from the left in a clockwise direction, the eagle of Trent, the caravel of Lisbon, the bear that shakes the tree of strawberry tree of Madrid, the cross of the banner of St. Paul; in the center, the symbol of Cefalù (PA), where the writer lives now. The theme of freedom that inspires the Biennale is certainly well represented in the *cursum vitae* of the said, as in the writing "desiar the going to the sun" at the bottom right of the image which is the anagram of the name of Alessandro Dell'Aira, accidentally discovered by me some years ago.*



**Elena Chiesa** (Italia)

*Limes*, 2017

Puntasecca su zinco, *Drypoint on zinc*, 195x160 mm, 360x250 mm

Una donna, tra il sonno e la veglia, è immersa in un paesaggio evocativo. La percezione del limite tra sé e il mondo si sfuma; il tema della libertà è interpretato come esperienza di fusione con il tutto, con un rimando all'esperienza ultima della morte.

*A woman, between sleep and waking, is immersed in an evocative landscape. The perception of the boundary between itself and the world fades; the theme of freedom is interpreted as an experience of fusion with the whole, with a reference to the ultimate experience of death.*





*Solo un attimo, Just a moment, 2015*

Puntasecca su zinco, *Drypoint on zinc*, 183x132mm, 350x250 mm

L'incisione rappresenta l'innalzarsi e diffondersi di un soffio di nubi nello spazio. L'evocazione dell'accadimento naturale diviene segno dell'impermanenza e insieme dello slancio libero della vita.

*The incision represents the rising and spreading of a puff of clouds in space. The evocation of natural occurrence becomes a sign of the impermanence and at the same time of the free impetus of life.*

**Fabio Dotta** (Italia, 1969)

*La liberazione degli animali dalla schiavitù,*

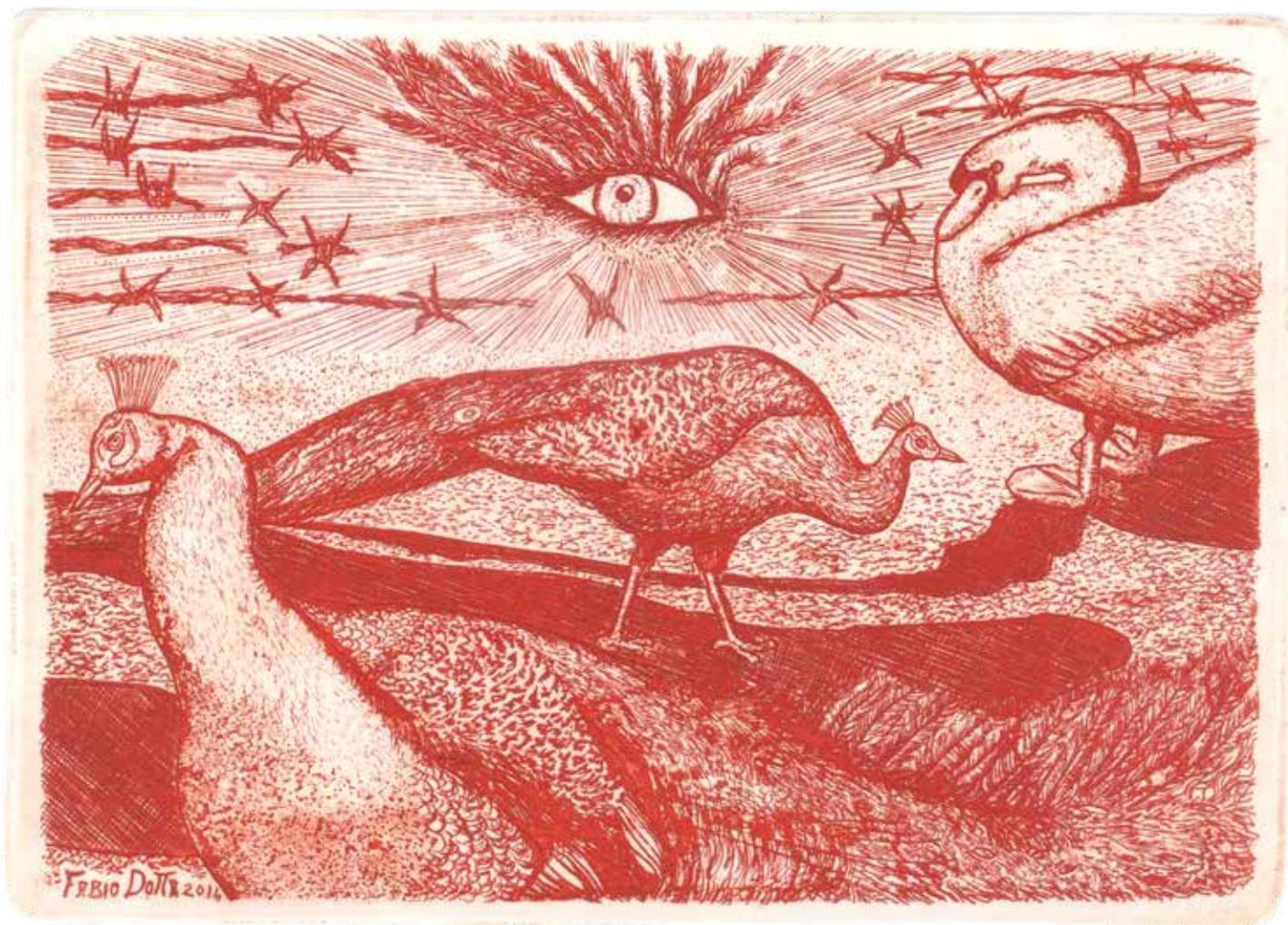
*The liberation of animals from slavery, 2014*

Acquaforte su rame, *Etching on copper*, 140x95 mm, 180x140 mm

Tiratura di n° 14 esemplari con inchiostri di varie cromie cui si aggiungono n° 4 prove d'artista, pubblicata a p. 84 del catalogo "World and war" alla "III International Exhibition-contest of small

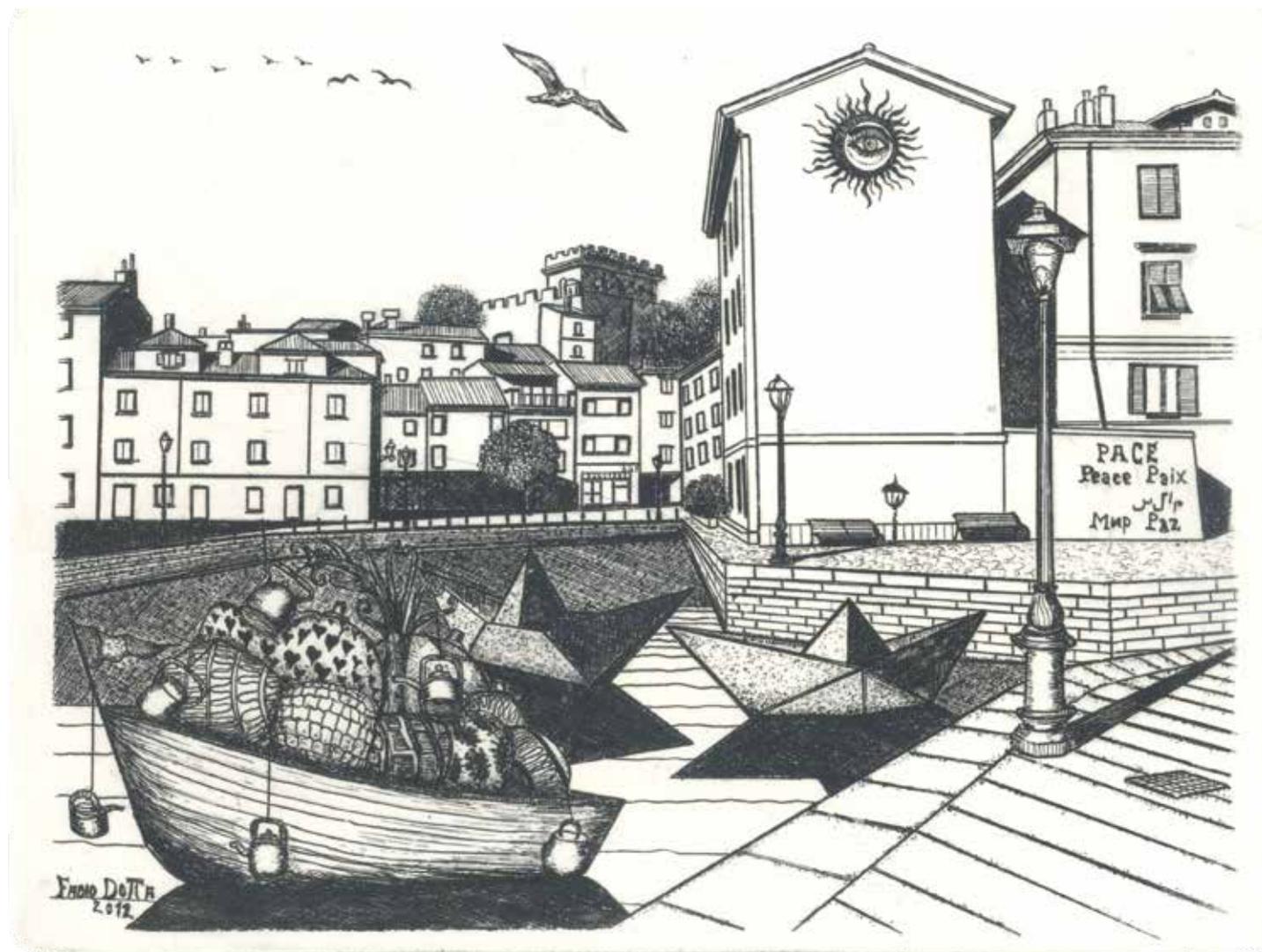
graphic forms and ex libris 2015" della città di Brest (Bielorussia) e nel 2016 nel catalogo della "XVI International Biennale of Small Graphics and Exlibris Ostrów Wielkopolski" (Polonia).

L'opera presenta un occhio piumato, posto in alto al centro, donde escono raggi luminosi che fondono il reticolato metallico che tiene schiavi pavoni e oche. L'opera trae ispirazione dalla visita dello zoo della città di Lubiana (Slovenia) in compagnia della signora Wally e del giovane Giovanni.



Edition of 14 copies with inks of various colors in addition to 4 artist proofs, published on p. 84 of the "World and war" catalog at the "III International Exhibition-contest of small graphic forms and bookplate 2015" of the city of Brest (Belarus) and in 2016 in the catalog of the "XVI International Biennale of Small Graphics and Exlibris Ostrów

Wielkopolski" (Poland). The work has a feathered eye, located at the top in the center, from which light rays come out that blend the metal grid that holds peacocks and geese slaves. The work draws its inspiration from a visit to the city zoo in Ljubljana (Slovenia) with Mrs Wally and young Giovanni.



*L'esercito della pace arriva a Muggia,*

*The peacekeeping army arrives in Muggia, 2012*

Acquaforse su rame, *Etching on copper*, 155x200mm, 285x280 mm

Nel maggio 2017 è stata pubblicata a p. 37 del mensile mantovano di arte e cultura "Archivio" ed è stata esposta anche alla IV Biennale di Guangzhou in Cina nel 2016; è pubblicata anche a p. 49 nel prestigiosissimo catalogo cinese della mostra suddetta.

È stata esposta a Trieste dal 9 al 17 giugno 2012 nella collettiva "Incisori Insieme in Trieste" tenutasi al "Nuovo civico museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata". L'acquaforse è stata scelta a giugno 2012 come la più rappresentativa del terzo anno del corso di tecniche incisorie 2011/2012 e nell'estate 2012 è stata consegnata insieme alla cartella dei migliori lavori del corso 2011/2012 al "Gabinetto dei disegni e delle stampe dei civici musei di storia ed arte di Trieste" dall'associazione PRINTS. L'opera, esposta nell'autunno 2013, alla "Corte delle Stelle" di Cefalù (PA) fa parte delle prime 100 opere grafiche contemporanee dell'esposizione permanente della galleria cittadina siciliana.

L'opera rappresenta l'arrivo nel mandracchio di Muggia di tre imbarcazioni fantastiche: la più solida e corposa è riempita all'inverosimile di doni, cuscini, pentolame e un tronco-scultura con ramificazione spiraliforme. La "meridiana solare", ispirata da un disegno di Lorenzo Lotto e le scritte "pace" in sei lingue del mondo, non esistono nei muri degli edifici prospettanti il bacino attorno al quale si sviluppa la cittadina, ricca di storia, di Muggia situata nell'estremo confine orientale italiano. Proprio tale confine è stato martoriato nel 1900 da guerre fratricide e nella vicina Trieste sventolarono nel Novecento ben sei diverse bandiere (Muggia è uno dei sei comuni della provincia di Trieste).

*In May 2017 it was published on p. 37 of the Mantua monthly magazine of art and culture "Archivio" and was also exhibited at the IV Biennale of Guangzhou in China in 2016; it is also published on p. 49 in the highly prestigious Chinese catalog of the aforementioned exhibition. It was exhibited in Trieste from 09 to 17 June 2012 in the collective "Incisori Insieme in Trieste" held at the "New civic museum of Istrian, Rijeka and Dalmatian civilization". The etching was chosen in June 2012 as the most representative of the third year of the engraving techniques course 2011/2012 and in summer 2012 was delivered together with the folder of the best works of the course 2011/2012 to the "Cabinet of drawings and prints of the civic museums of history and art of Trieste" from the PRINTS association. The work, exhibited in autumn 2013, at the "Corte delle Stelle" in Cefalù (PA) is one of the first 100 contemporary graphic works of the permanent exhibition of the Sicilian city gallery.*

*The work represents the arrival in the mandracchio of Muggia of three fantastic boats: the most solid and full-bodied is filled to capacity with gifts, pillows, cookware and a trunk sculpture with spiral branching. The "solar sundial", inspired by a drawing by Lorenzo Lotto and the words "peace" in six languages of the world, do not exist in the walls of the buildings facing the basin around which the town, rich in history, of Muggia develops. extreme Italian eastern border. Just this border was battered in 1900 by fratricidal wars and in the neighboring Trieste six different flags waved in the twentieth century (Muggia is one of the six municipalities of the province of Trieste).*

**Francesco Vignola** (Italia, 1984)

*Mirabili visioni*, 2016

Acquaforte su rame, *Etching on copper*,

250x1000 mm, 354x1000 mm

Ogni luogo racconta una storia. Ogni uomo racconta una storia. Poi ci sono quei casi in cui la vita lega entrambi in maniera indelebile. *Mirabili visioni* presenta, attraverso una personale rappresentazione di Villa Mondragone, uno storico edificio vicino Frascati.

Si tratta di una rielaborazione ispirata e profonda dei passi all'interno di quel parco e delle sue stanze, che di anno in anno si ripete, lasciando meraviglia e stupore come fosse la prima volta. Ne consegue un senso di familiarità in grado di fare sentire libero e a proprio agio, un luogo che serve come ispirazione, che trasmette la tranquillità e pace dei sensi.

Vi si vede qui risplendere il passato, il presente. Come qualificare il futuro? È solo un sogno fatto di rose e spine. Cosa resta... Cosa rimane? Tu che osservi non lo sai, ma qui è come se il tempo si fosse fermato. Chiudendo gli occhi, ti rivedrò e in ogni segno inciso ti rivivrò. In silenzio sarò pronto a ripartire.

*Every place tells a story. Every man tells a story. Then there are those cases in which life binds both indelibly. Mirabili visioni presents, through a personal representation of Villa Mondragone, a historic building near Frascati. It is an inspired and profound reworking of the steps within that park and its rooms, which repeats itself from year to year, leaving wonder and wonder as if for the first time. The result is a sense of familiarity that can make you feel free and at ease, a place that serves as inspiration, which transmits tranquility and peace of mind. Here we see the past, the present and shine. How to qualify the future? It's just a dream made of roses and thorns. What remains ... What remains? You who observe do not know, but here it is as if time had stopped. Closing my eyes, I'll see you again and in every engraved sign I'll relive you. In silence I will be ready to leave.*



**Franco Donati** (Italia, 1968)

*Cantos (Ezra Pound)*, 2008

Acquaforte, acquatinta e puntasecca su zinco,

*Etching, aquatint and drypoint on zinc, 348x490 mm, 500x710 mm*



L'immagine rappresenta Ezra Pound, mentre declama i suoi versi, simbolo della libertà, che regala la poesia, nella sua espressione più alta.

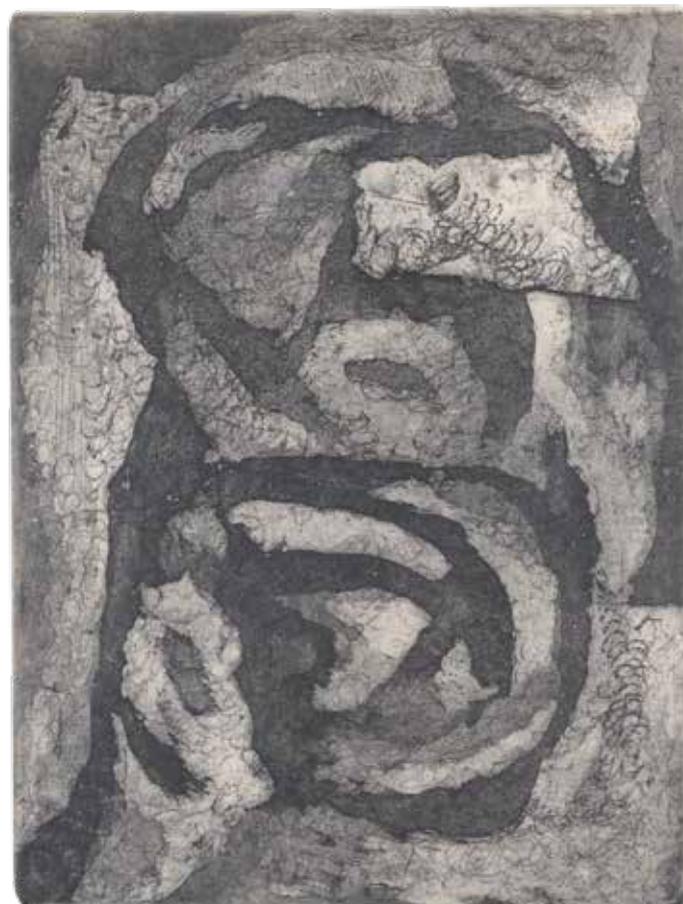
*The image represents Ezra Pound, while he recites his verses, a symbol of freedom, which gives poetry, in its highest expression.*

**Gianfranco Tognarelli** (Italia, 1949)

*Ritorno, Return*, 2018

Cera molle e acquatinta su zinco,

*Soft and aquatint wax on zinc, 180x240 mm, 247x360 mm*



Ritorno è un lavoro su zinco partito da una base a cera molle su cui si è intervenuti a acquatinta; è un groviglio di segni e strisce di luce, dapprima di un certo automatismo gestuale, poi sempre più controllati fino alla sua configurazione definitiva. In entrambi i casi, il manifestarsi e il divenire della forma grafica ha, poi, definito l'essenza del lavoro.



*Return is a work on zinc started from a soft wax base on which we intervened in aquatint; it is a tangle of signs and strips of light, first of a certain gestural automatism, then more and more controlled up to its definitive configuration. In both cases, the appearance and the becoming of the graphic form then defined the essence of the work.*

*Luci e ombre, Lights and shadows, 2018*

Acquafornte e acquatinta su rame, *Etching and aquatint on copper*, 245x265 mm, 356x500 mm

I miei lavori non sono degli aneddoti. Vogliono, invece, evocare sensazioni. (In questo periodo funziona così). Dal Caos iniziale, che spontaneamente si forma, cerco di ritrovare il filo conduttore. In *Luci e Ombre*, un lavoro su rame a acquafornte e acquatinta, mi è capitato di trovare nei contrasti, appunto di luci e ombre, toni che, dopo varie morsure e variazioni di tempi, mi sono sembrati soddisfacenti, anche grazie alle diverse gradazioni chiaroscurali e a una certa continuità e imprevedibilità della forma.

*My works are not anecdotes. Instead, they want to evoke sensations. (In this period it works like this). From the initial Chaos, which is spontaneously formed, I try to find the common thread. In *Luci e Ombre*, a work on copper in etching and aquatint, I happened to find in the contrasts, precisely of lights and shadows, tones that, after various bites and time variations, seemed to me satisfactory, also thanks to the different chiaroscuro gradations and to a certain continuity and unpredictability of the form.*

---

**Giuliana Bellini** (Italia)

*Sebastiano, 2013*

Acquafornte su zinco, *Etching on zinc*, 120x160 mm, 180x250 mm

Le opere realizzate sia come installazioni ambientali e grafiche fanno parte da più di una decina di anni di "Forme di vita post umana". Nella realtà nella quale viviamo, consumista, più consumiamo più produciamo spazzatura, rifiuti, inquiniamo. Noi ci estinguere-

mo sotto una montagna di spazzatura. La vita continuerà a manifestarsi anche senza di noi umani; il piccolo animale rappresentato fugge, si nasconde dai predatori.



*The works realized both as environmental and graphic installations have been part of "Post-human life forms" for more than a decade. In the reality in which we live, consumerist, the more we consume the more we produce garbage, waste, we pollute. We will become extinct under a mountain of garbage. Life will continue to manifest itself even without us humans, the small animal represented flees, hides from predators.*

**Isabella Branella** (Italia)

*Libertà bella come una prigioniera che brucia,*

*Freedom as beautiful as a burning prison, 2018*

Incisione a puntasecca su zinco,

*Dry point engraving on zinc, 250x350 mm, 314x480 mm*

La libertà è dentro e va protetta come un feto che si forma dentro il grembo materno; va nutrita e difesa perché è in gioco sia la propria vita e, di conseguenza, quella di tutti gli esseri viventi, sia la possibilità che ognuno di noi deve avere di "partorire sé stesso". Ciò contro ogni catena, contro ogni prigioniera, contro ogni schiavitù.



*Freedom is inside and must be protected like a fetus that is formed inside the mother's womb; it must be nourished and defended because it is both one's own life and, consequently, that of all living beings, and the possibility that each of us must have of "giving birth to oneself": This against every chain, against every prison, against every slavery.*

*Libertà negata alla nascita,*

*Freedom denied at birth, 2018*

Incisione a puntasecca su zinco,

*Dry point engraving on zinc, 250x350 mm, 355x480 mm*



La libertà è dentro e va protetta come un feto che si forma dentro il grembo materno; va nutrita e difesa perché è in gioco sia la propria vita e, di conseguenza, quella di tutti gli esseri viventi, sia la possibilità che ognuno di noi deve avere di "partorire sé stesso". Ciò dicasi contro ogni catena, contro ogni prigioniero, contro ogni schiavitù, contro chiunque voglia dominarci. Se questo non è possibile, sarà la nostra morte.

*Freedom is inside and must be protected like a fetus that is formed inside the mother's womb; it must be nourished and defended because both one's own life and, consequently, that of all living beings, and the possibility that each of us must have of "giving birth to oneself" is at stake. against all slavery, against anyone who wants to dominate us, if this is not possible, it will be our death.*

---

**Lara Monica Costa** (Italia, 1987)

*Segreto, Secret, 2018*

Incisione calcografica: vernice molle su zinco,

*Intaglio engraving: soft paint on zinc, 200x225 mm, 355x495 mm*

Segreto fa parte dell'ultimo ciclo di lavori creati. In questi lavori si crea, quindi, un rapporto tra interno ed esterno nonché tra soggetto ed oggetto. L'atmosfera, che ne risulta, diviene la dimensione che "contiene" il paesaggio dell'esistenza stessa, riconducibile all'oscillazione tra spazio interiore e spazio esteriore, in un continuo intreccio e incontro tra l'uno e l'altro. Si cerca di creare un'atmosfera di analisi rispetto a vari temi, sia semiotici che simbolici, relativi all'archetipo del femminile, tramite l'atavica forza del segno inciso.

Torna spesso la rappresentazione di una figura fetale che "guarda" e cerca di relazionarsi con l'osservatore che in qualche modo vuole scrutarla. Questa figura organica e in potenziale diventa, quindi, uno specchio e un vaso contenitore di tutto ciò che può essere o diventare chi la sta osservando.

*Secret is part of the last cycle of works created. In these works, therefore, a relationship is created between interior and exterior as well as between subject and object. The resulting atmosphere becomes the dimension that "contains" the landscape of existence itself, due to the oscillation between interior space and exterior space, in a continuous interweaving and encounter between one and the other. An attempt is made to create an atmosphere of analysis with respect to various themes, both semiotic and symbolic, relating to the archetype of the feminine, through the atavistic force of the engraved sign.*

*The representation of a fetal figure that "looks" and tries to relate to the observer who somehow wants to scrutinize it often returns. This organic and potential figure thus becomes a mirror and a mirror container vessel of all that can be or become who is observing it.*



**Lolita Coli** (Italia)

La gabbia, *The cage*, 2009

Acquaforte e maniera nera su zinco,

*Etching and black manner on zinc*, 295x240 mm, 650x500 mm

S.O.S., 2009

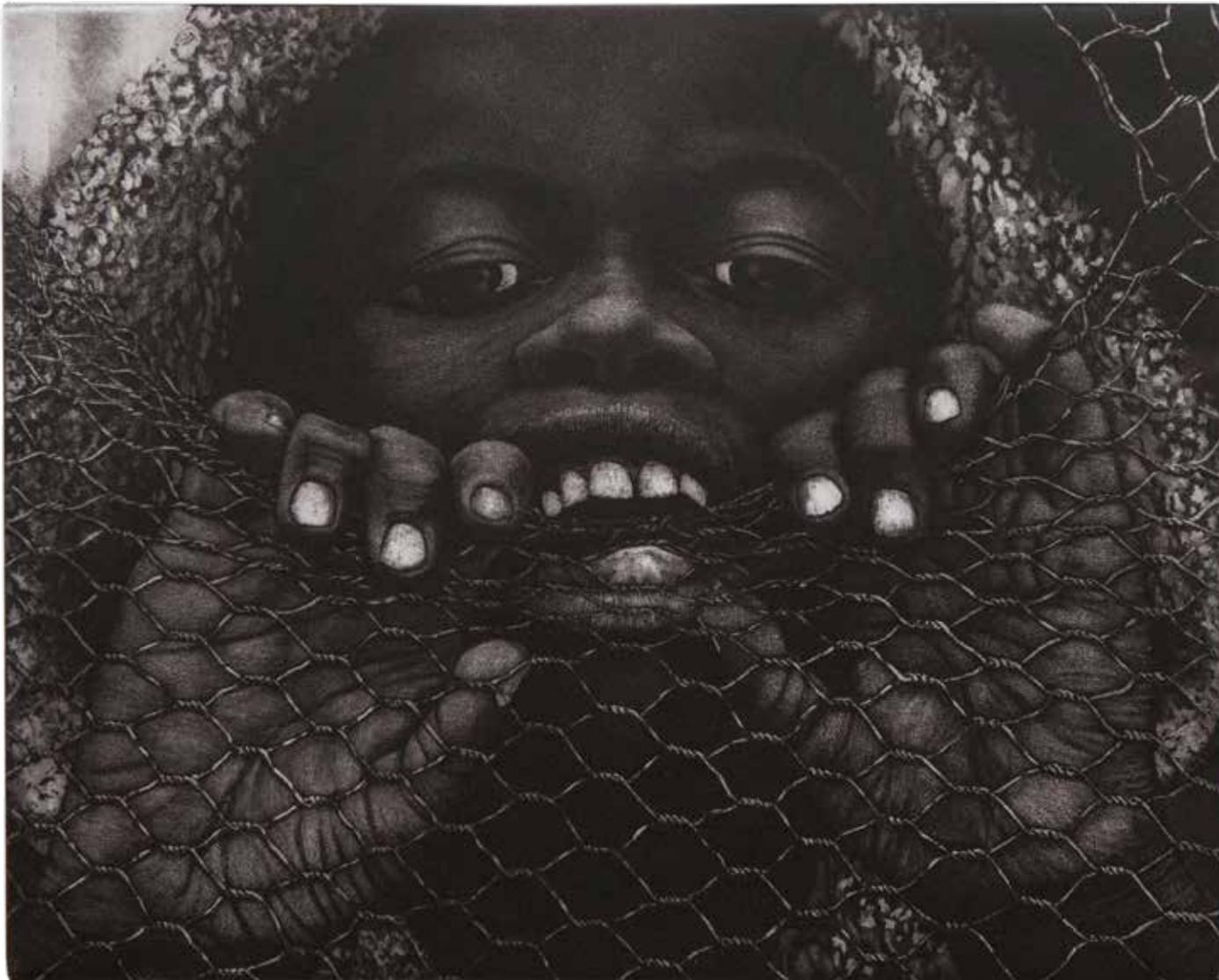
Acquaforte e maniera nera su zinco,

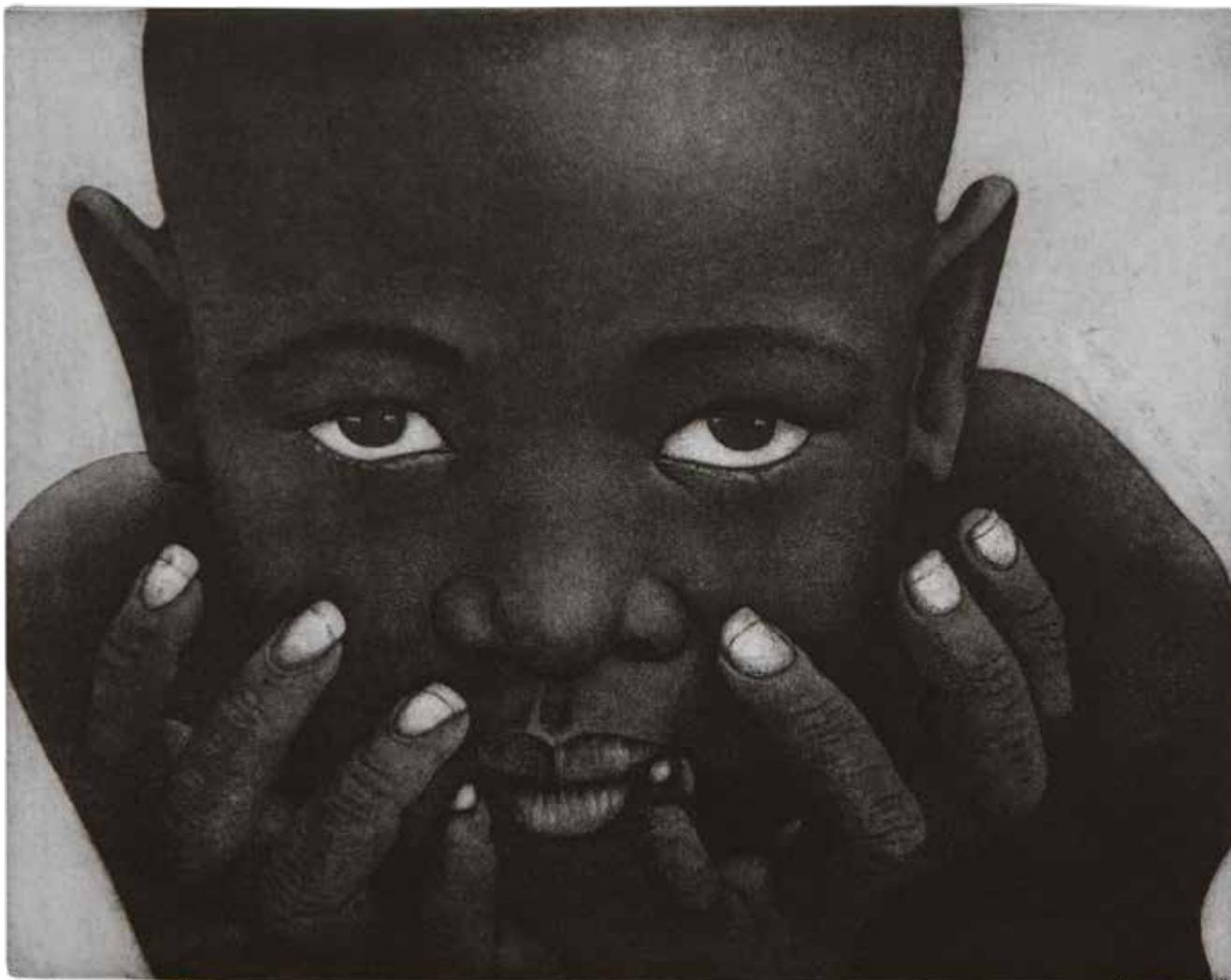
*Etching and black manner on zinc*, 235x300 mm, 500x353 mm

Freedom, 2009

Acquaforte e maniera nera su zinco,

*Etching and black manner on zinc*, 298x234 mm, 355x500 mm





L'amore per questa gente è descrivibile con le parole di una canzone: la canzone di Adam, un bambino rifugiato: "Per amore di nostra madre, studiamo; per amore di nostro padre, studiamo; per amore di nostro fratello, studiamo; per amore di nostra sorella, studiamo. Anche se le nostre case sono state bruciate, anche se i nostri villaggi sono ormai vuoti, dobbiamo studiare. Dobbiamo far sentire la nostra voce per poter imparare. Per amore

del Darfur studiamo. Preghiamo che i proiettili diventino gessetti e studiamo.

Per amore del Sudan, studiamo. Per amore del Darfur, studiamo". Sembra dire: dall'estremità della terra verso di te grido! Attraverso tale opera si raccontano espressioni della situazione tragica del Darfur, la periferia del mondo, un luogo infernale. Il canto del piccolo Adam è come un grido rivolto a Dio.



Love for these people can be described with the words of a song: the song of Adam, a refugee child: "For our mother's sake, we study; for love of our father, we study; for the sake of our brother, we study; for our sister's sake, we study. Even if our homes have been burned, even though our villages are now empty, we must study. We must make our voice heard in order to learn. We study for the love of Darfur. We pray that the bullets become chalks and we study. For the love of Sudan, we study. For the love of Darfur, we study". It seems to say: from the end of the earth to you cry! Through this work, expressions of the tragic situation in Darfur, the outskirts of the world, a hellish place, are told. The song of little Adam is like a cry to God.

**Luciana Nespeca** (Italia, 1949)

*Il sogno della prigioniera, The dream of the prisoner, 1974*

Vernice molle e acquatinta su zinco,

*Soft and aquatint paint on zinc,*

313x440 mm, 493x696 mm

"Guardo i fogli di Luciana Nespeca, le sue immagini di donne e ragazze, il segno brusco e dolce ad un tempo che le definisce, la sigilla nel bianco e nero dell'incisione e leggo le parole che spesso le accompagnano.

Sono immagini cariche d'intenzionalità, risultato di una presa di coscienza di fronte a problemi assillanti: la condizione femminile, i temi di una inquietudine che è storica ed esistenziale insieme, la coercizione che agisce con le regole di una falsa morale, la ricerca di una felicità personale e collettiva oltre le circostanze negative che ne frenano o impediscono una favorevole soluzione". (Mario De Micheli)

*"I look at the sheets of Luciana Nespeca, her images of women and girls, the sharp and sweet sign that defines them at the time, seals them in the black and white of the engraving and read the words that often accompany them.*

*They are images full of intentionality, the result of an awareness in the face of nagging problems: she denies his bride himself. We do not know what Marzia thought of that situation: her opinion was not even requested. But we want to imagine it, while it rebels against the norms wanted by men, fathers, husbands, who dispose of a woman's life, regardless of her pain. In this work, which has the character of an improvisation and the privilege of the sketch, the lack of finiteness characterizes the upper part of the body.*

*The soft contours of the head suggest the profound sadness and desperation of those who suffer an abuse, but the clear lines of the slightly spread legs give stability to the figure. In this way a woman is revealed to us who demands her freedom and firmly claims the right to choose her own destiny of life and love. (Mario De Micheli)*



**Maria Antonietta Onida** (Italia)

*Le tre sponde*, 2016

Acquafornte su zinco, *Etching on zinc*, 400x500mm, 500x700 mm

Tre sponde si riflettono in un medesimo specchio d'acqua; sono masse, grumi, residui di materie, vegetali ormai arrugginiti dal tempo... vogliono raccontare al fiume la storia di chi è passato dalle loro sponde, di chi è fuggito da soprusi e miserie, orgogliose di aver dato loro un approdo o una via di fuga.

*Three banks are reflected in the same mirror of water; they are masses, lumps, residues of materials, plants that have rusted over time ... they want to tell the river the story of those who have passed by their shores, of those who have fled oppression and misery, proud of having given them a landing place or an escape route .*



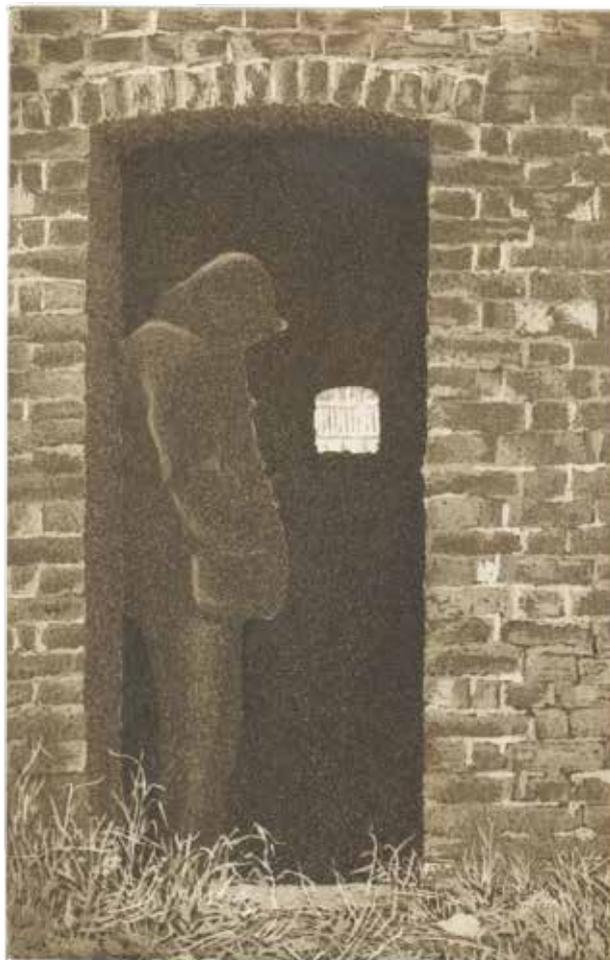
**Mariateresa Nagel** (Italia)

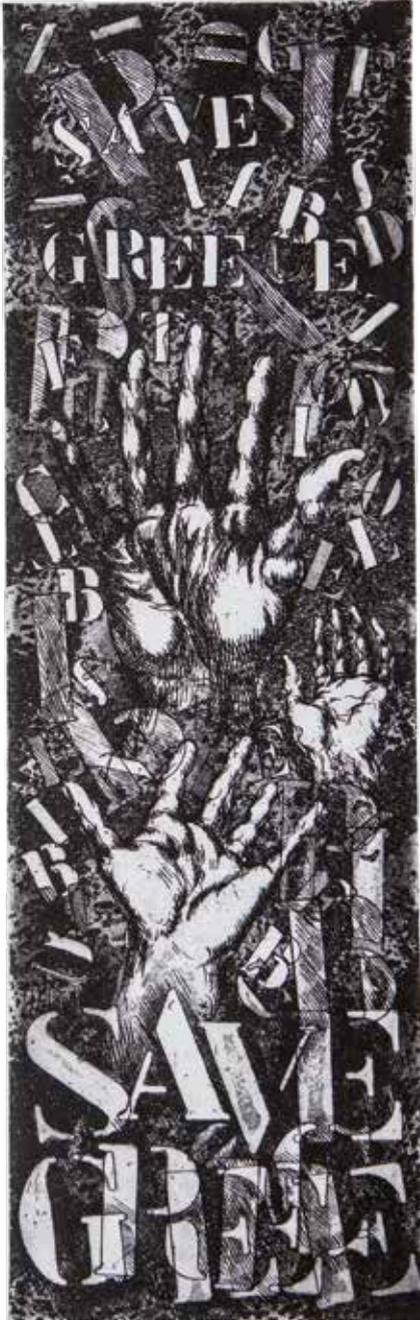
*Libertà?, Freedom?*, 2017

Acquatinta su zinco, *Aquatint on zinc*, 160x245 mm, 250x350 mm

I sogni, le speranze e il desiderio di libertà si scontrano con la dura realtà quotidiana e una società tanto indifferente che i più fragili ne vengono sopraffatti. Ed è solitudine...

*Dreams, hopes and the desire for freedom clash with the harsh daily reality and a society so indifferent that the most fragile are overwhelmed. And it is solitude...*





**Mario Benedetto** (Italia)

*Salviamo la Grecia! Save Greece!*, 2012

Acquaforte e acquatinta su zinco,

*Etching and aquatint on zinc*, 486x152 mm, 499x706 mm

Non si può vivere restando indifferenti a quanto accade nel mondo, soprattutto se viene coinvolta una nazione che possiamo definire la culla della civiltà occidentale.

Al 19 ottobre del 2009 risale la data ufficiale della bancarotta della Grecia: avevano truccato i bilanci. Comincia un lungo calvario, Atene viene commissariata, dovrà rispettare un duro Memorandum di Economia e Politica Finanziaria, mal tollerato dalla stragrande maggioranza della popolazione; la gente insorge nelle piazze. Le Agenzie di Rating sono impietose.

L'allarme Grecia contagia l'Eurozona e rappresenta la somma di tanti errori, dal Trattato di Maastricht e, soprattutto, la mancanza di una governance politica dell'unione monetaria europea.

Dove è finita la solidarietà sociale! Una lastra stretta e alta con incise un groviglio di mani e scritte. Mani spalancate a simboleggiare richiesta d'aiuto prima dello sprofondamento.

*We cannot live by remaining indifferent to what is happening in the world, especially if a nation is involved that we can define as the cradle of Western civilization.*

*The official date of the Greek bankruptcy dates back to 19 October 2009: they had rigged the budgets. A long ordeal begins, Athens is commissioned, it must respect a tough Memorandum of Economics and Financial Policy, poorly tolerated by the vast majority of the population; people rise up in the squares. Rating Agencies are ruthless.*

*The Greek alarm infects the Eurozone and represents the sum of so many errors, from the Maastricht Treaty and, above all, the lack of political governance of the European monetary union.*

*Where social solidarity is! A narrow and high slab engraved with a tangle of hands and writing. Open hands to symbolize help request before sinking.*

**Michele De Santis** (Italia)

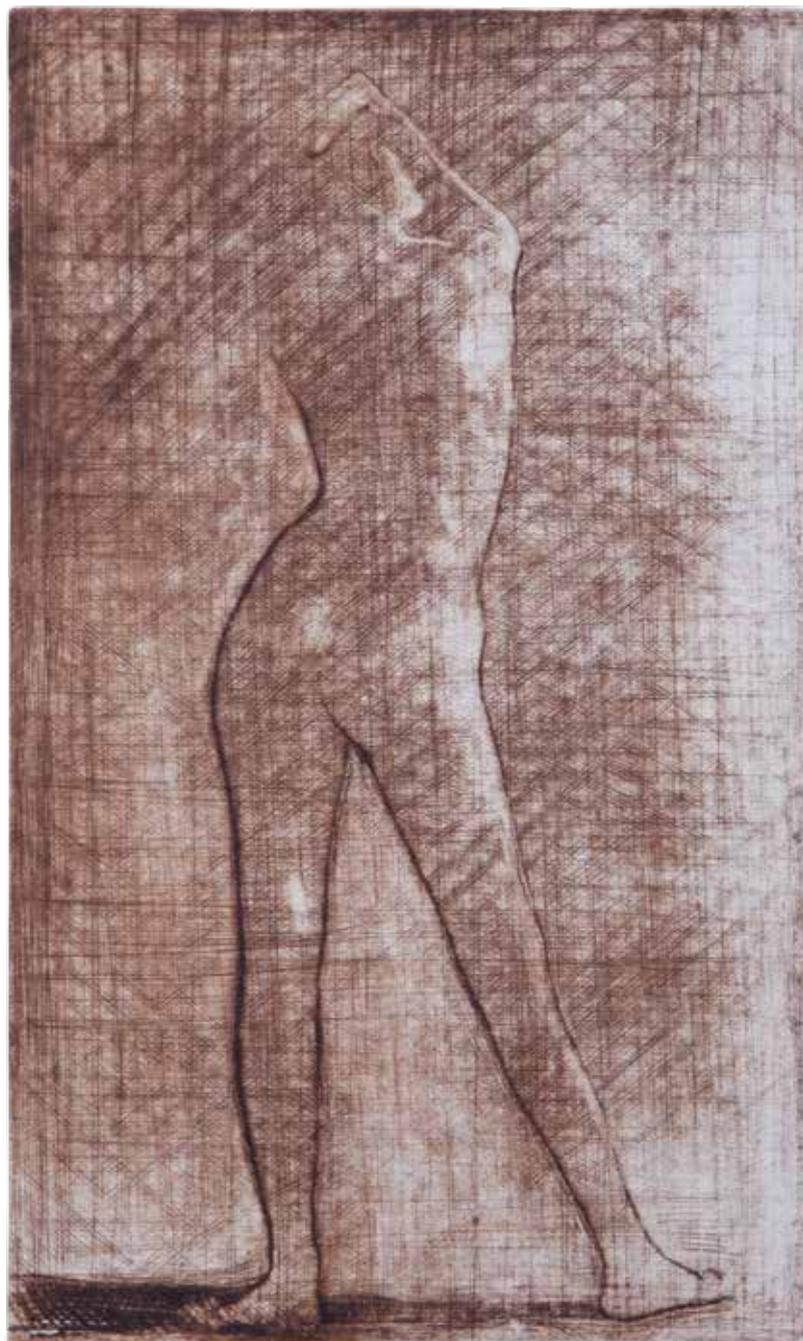
*Marzia e Catone, Marzia and Catone*, 2015

Puntasecca e bulino rigato su plexiglass,

*Drypoint and striped engraving on plexiglass*, 180x35 mm

Marzia: la donna fedele e dagli "occhi casti", ripudiata dal marito e ceduta a un altro uomo. Marzia di fronte a un muro... di fronte ad un Catone pronto al suicidio per una libertà che lui stesso nega alla sua sposa. Non sappiamo cosa pensasse Marzia di quella situazione: la sua opinione non venne neppur richiesta. Ma vogliamo immaginarla, mentre si ribella a norme volute da uomini, padri, mariti, che dispongono della vita di una donna, incuranti del suo dolore. In quest'opera, che ha il carattere di un'improvvisazione e il privilegio dell'abbozzo, la mancanza di finitezza caratterizza la parte superiore del corpo. I contorni sfumati della testa lasciano intuire la profonda tristezza e disperazione di chi subisce un sopruso, ma le linee nitide delle gambe leggermente divaricate conferiscono stabilità alla figura. Si rivela così ai nostri occhi una donna che reclama la propria libertà e rivendica con fermezza il diritto di scegliere il proprio destino di vita e di amore.

*Marzia: the faithful and chaste-eyed woman, repudiated by her husband and given to another man. Marzia in front of a wall ... in front of a Cato ready to commit suicide for a freedom that he denies his wife. We do not know what Marzia thought of that situation: her opinion was not even requested. But we want to imagine it, while it rebels against the norms wanted by men, fathers, husbands, who dispose of a woman's life, regardless of her pain. In this work, which has the character of an improvisation and the privilege of the sketch, the lack of finiteness characterizes the upper part of the body. The soft contours of the head suggest the profound sadness and desperation of those who suffer an abuse, but the clear lines of the slightly spread legs give stability to the figure. In this way a woman is revealed to us who demands her freedom and firmly claims the right to choose her own destiny of life and love.*



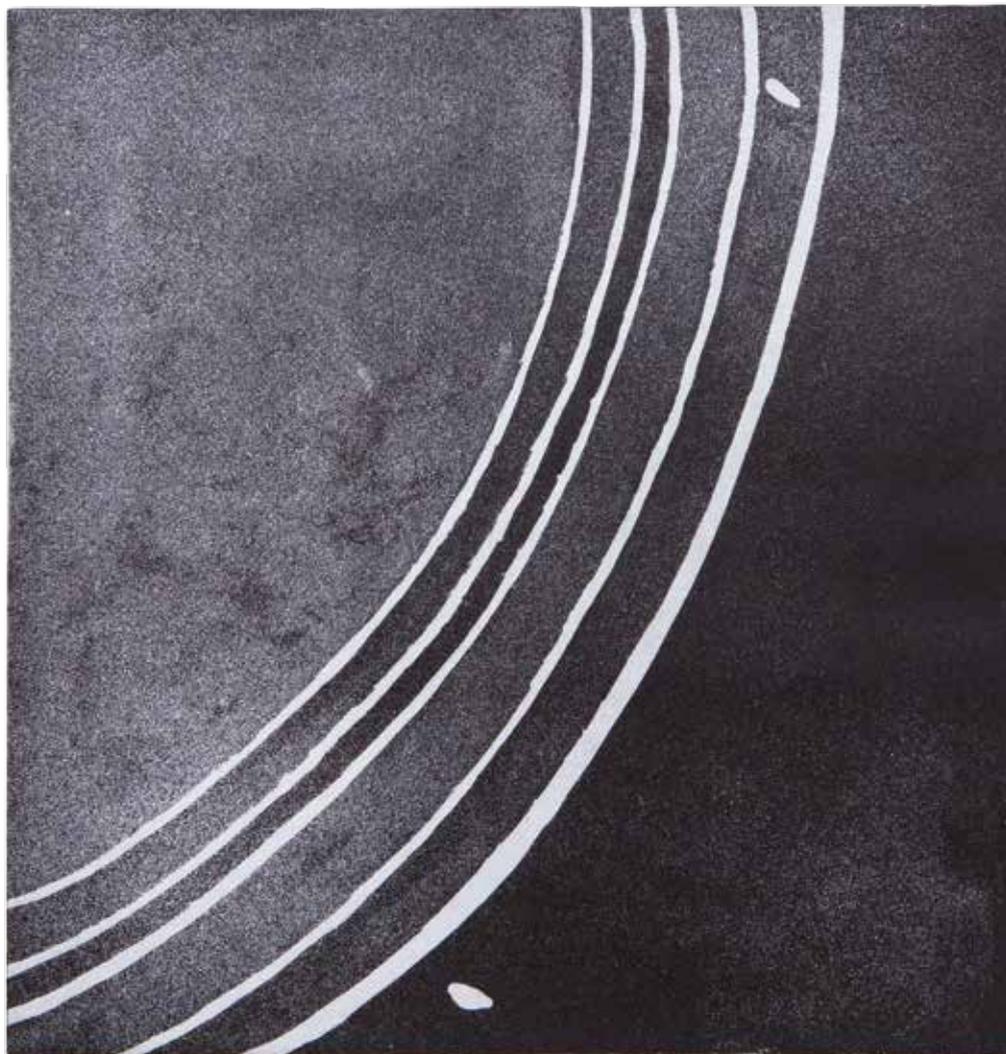
**Miriam Selvetti** (Italia)

*Libertà spaziale, Spatial freedom, 2016*

Acquatinta su zinco, *Aquatint on zinc*, 345x363 mm, 455x505 mm

Si tratta di una composizione grafica asimmetrica, realizzata con la tecnica dell'acquatinta a un solo passaggio. È una stampa con colori calcografici e lieve intervento cromatico a mano per evidenziare un dettaglio significativo nell'opera sul tema dell'astronomia.

*It is an asymmetric graphic composition, realized with the one-step aquatint technique. It is a print with chalcographic colors and slight chromatic intervention by hand to highlight a significant detail in the work on the subject of astronomy.*



*Spazio libero, Free space, 2017*

Acquatinta su zinco, *Aquatint on zinc*, 345x390 mm, 463x510 mm

Si tratta di una composizione asimmetrica realizzata a acquatinta con un solo passaggio prima dell'acidatura. Si è fatto uso di colori calcografici. Viene ripreso il tema astronomico. Si ha una stampa su carta per calcografia.

*It is an asymmetric composition made in aquatint with a single step before etching. Chalcographic colors were used. The astronomical theme is resumed. There is a print on paper for chalcography.*



**Nicola Romilio** (Italia, 1945)

Omaggio alla libertà e Jonh Lennon,

*Tribute to freedom and Jonh Lennon*, 2016

Acquafornte e acquatinta su rame,

*Etching and aquatint on copper*, 245x400 mm, 380x565 mm



L'opera trae ispirazione dal testo della canzone di John Lennon *Imagine*, il quale pensa ad un mondo migliore, libero, senza confini, senza guerre, senza religioni né odio né timori. La Nike di Samotracia sta a simboleggiare la libertà che spezza le catene di tutti i vincoli che dovrebbero essere spezzati, per vivere in un mondo libero e in pace.

*It was inspired by the text of the song by John Lennon Imagine, who imagines a better world, free, without borders, without wars, without religions or hatred or fears. The Nike of Samothrace symbolizes the freedom that breaks the chains of all the bonds that should be broken, to live in a free and peaceful world.*

**Querino Merella** (Italia, 1935)

La libertà si conquista uniti,

*Freedom is won together*, 2015

Acquafornte su zinco, *Etching on zinc*, 450x275 mm, 500x350 mm

25 APRILE '45 GIOIA- LIBERTÀ CERCATA- CONQUISTATA,

25 APRIL '45 GIOIA- LIBERTÀ CERCATA- CONQUERATA, 1978

Acquafornte su zinco, *Etching on zinc*, 400x200 mm, 55x350 mm

Uniti si vince, uniti si respinge.

*United wins, united rejects.*

Nel girotondo se nello stringere una mano secca di terra e un'altra sporca di nafta non provi disgusto, sei generoso e propenso all'amore.

*In the circle of circles, if in holding a dry hand of earth and another dirty with oil you do not feel disgust, you are generous and inclined to love.*



**Renato Coccia** (Italia, 1935)

*Concetto di libertà, Freedom concept, 2018*

Puntasecca su lastra PVC

*Dry point on PVC sheet, 218x287 mm, 346x490 mm*

L'opera elabora il desiderio di libertà, comune a ogni essere vivente che con forza estrema aspira a raggiungerla senza mai ottenerla, ostacolato da impedimenti estranei e dalla natura matrigna (concetto filosofico leopardiano). La libertà è solo illusione e fantasia.

*The work elaborates the desire for freedom, common to every living being that with extreme force aspires to reach it without ever obtaining it, hampered by extraneous impediments and by its step-mother nature (Leopardian philosophical concept). Freedom is only illusion and fantasy.*

*Cercando la libertà, Looking for freedom, 2018*

Puntasecca su lastra PVC

*Dry point on PVC sheet, 165x220 mm, 246x487 mm*

L'incisione è ispirata al canto primo del Purgatorio dantesco.

Il poeta, colpito da una luce improvvisa agli occhi, ricorda gli sgomenti, le paure, gli ammonimenti, i frastuoni tenebrosi e i sospiri degli spiriti maligni che hanno perso ogni speranza. Seppure dominato da così gravi pensieri, Dante in quell'istante ode una soave voce benigna che lo invita a continuare il viaggio in cerca di libertà.

*The engraving is inspired by the first song of Dante's Purgatory.*

*The poet, struck by a sudden light in his eyes, remembers the dismayed, the fears, the admonitions, the tenebrous noise and the sighs of the evil spirits who have lost every hope. Although dominated by such serious thoughts, Dante at that moment heard a sweet, benign voice inviting him to continue the journey in search of freedom.*



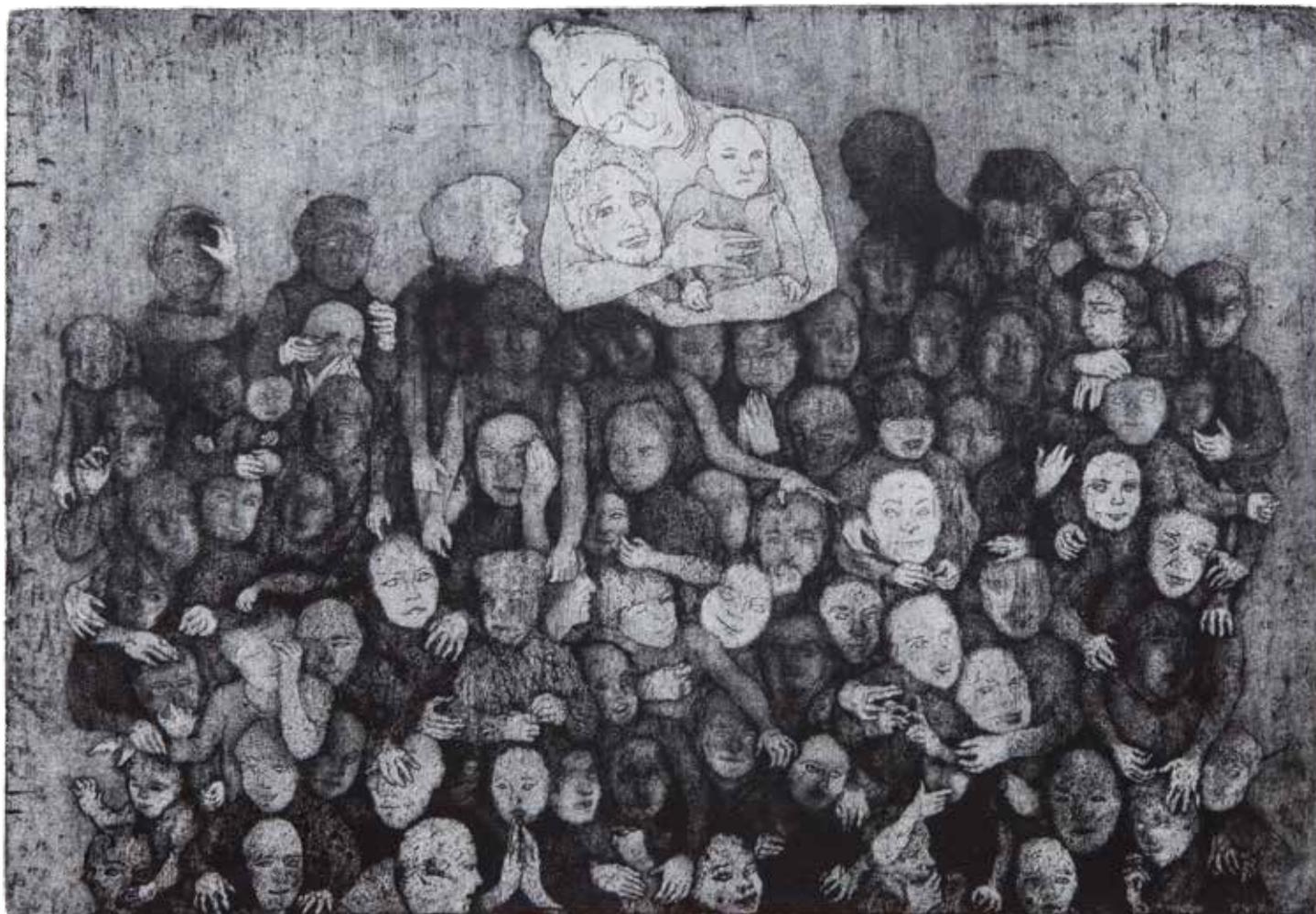
**Serena Pagnini** (Italia, 1975)

Folla, *Crowd*, 2016-2017

Acquaforte e vernice molle su zinco, *Etching and soft paint on zinc*,  
529x380 mm, 697x500 mm

Una massa compatta di figure, cui prestano i tratti persone della mia esistenza, si affolla intorno a una donna-madre, immagine che allude, con il suo abbraccio collettivo, al potere protettivo degli dei Lari e allo scorrere perpetuo della vita.

*A compact mass of figures, to which the traits of my life lend, is crowded around a mother-woman, an image that alludes, with her collective embrace, to the protective power of the Lari gods and to the perpetual flow of life.*



**Adam Czech** (Polonia, 1976)

*The castalian source*, 2018

Litografia su metallo, *Lithography on metal*, 700x1000 mm

Grafica ispirata alla fonte castaliana che batte a Delfi.

*Graphic inspired by the castalian source, beating in Delphi.*

*Amphibromia ash*, 2018

Litografia su metallo, *Lithography on metal*, 1000x700 mm

Grafica ispirata alla mitologica cerimonia. Bruciato spara cenere simbiotica.

*Graphic inspired by the mythological ceremony. Burned shoots symbiotic ash.*

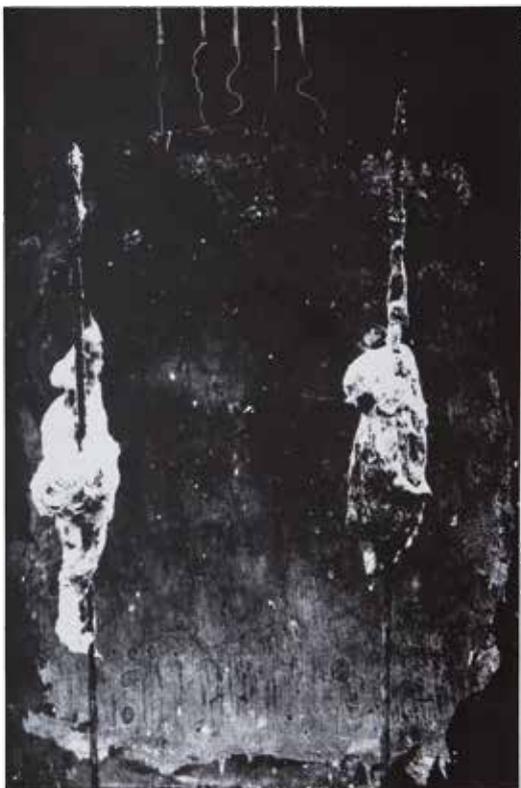
*Fossils of the Polidektes mansion*, 2018

Litografia su metallo, *Lithography on metal*, 700x1000 mm

Grafica ispirata a uno dei fili del mito di Perseo, quando si trasformò nelle pietre della corte di Polidektes.

*Graphic inspired by one of the threads of the myth of Perseus, when he turned into the stones of the court of Polidektes.*



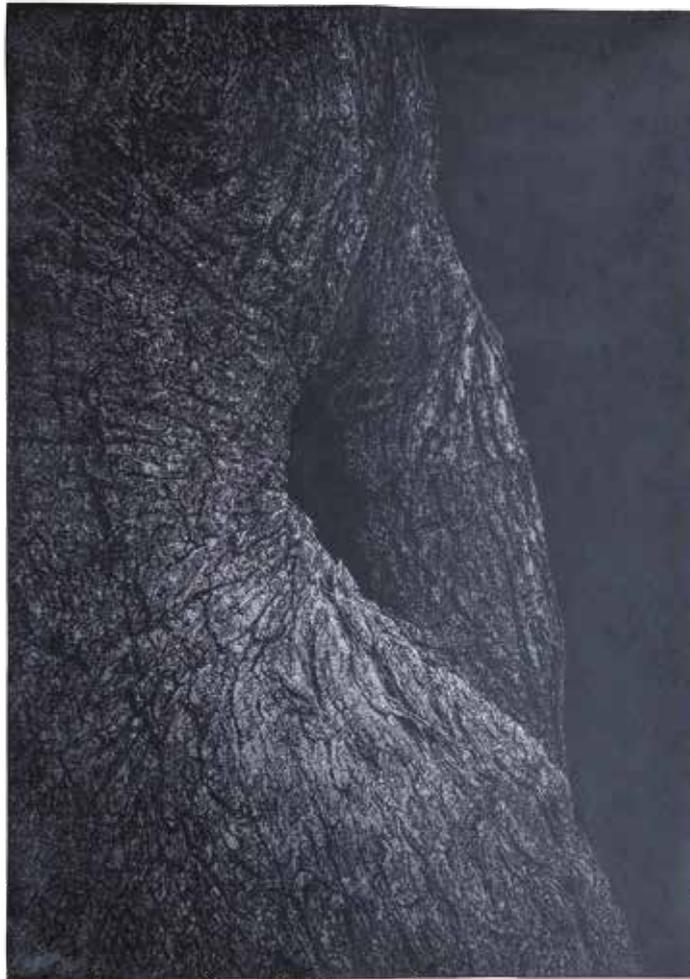


**Chomicz Malgorzata** (Polonia - Italia, 1970)

Silence X, 2018

Incisione su linoleum, *Engraving on linoleum*

490x695 mm, 515x720 mm



Il silenzio si inserisce nel ritmo del lavoro. Nel silenzio tesso la luce delle mie opere grafiche. Dal profondo del nero della matrice linoleografica con i miei strumenti ricavo la luce per mezzo di minuti puntini o linee assai sottili. Lavoro con accuratezza tra l'altro con la tecnica dell'incisione punteggiata, che richiede disciplina, pazienza, concentrazione e tempo. In essa non c'è posto per il più piccolo

errore. A ogni punto della tessitura, usando un piccolo scalpello, punto dopo punto, minuto dopo minuto, sempre più minuti, ore, giorni - la mia vita, la mia esistenza. La grafica è diventata la misura del mio tempo.

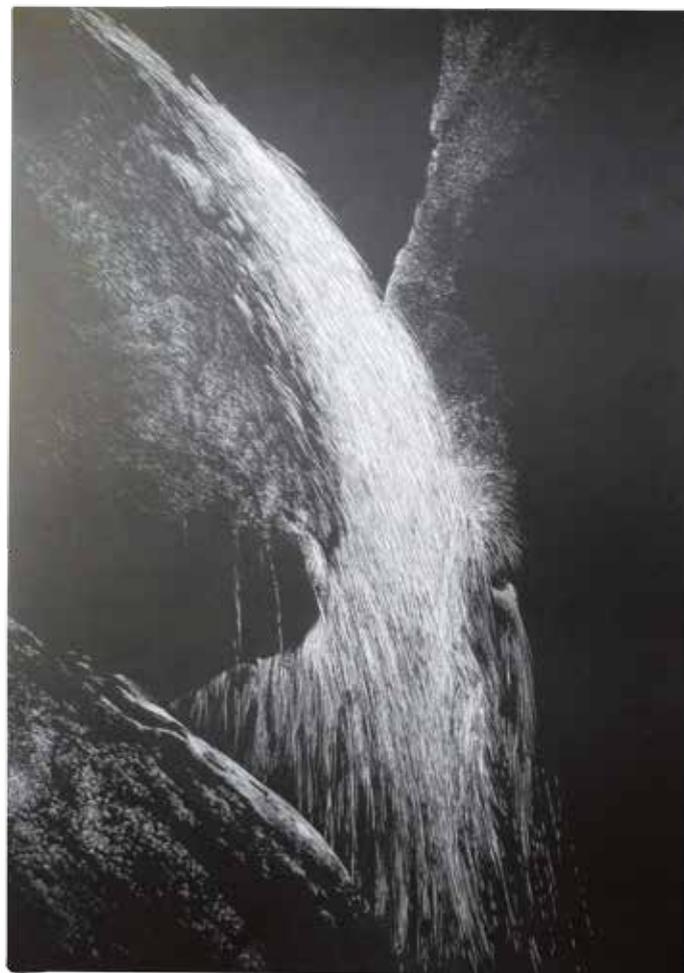
*Silence fits into the rhythm of work. In the silence I cast the light of my graphic works. From the depth of the black of the linoleography matrix, with my instruments I extract light by means of tiny dots or very thin lines. I work with accuracy among other things with the dotted engraving technique, which requires discipline, patience, concentration and time. In it there is no place for the slightest mistake. At each point of the weaving, using a small chisel, point by point, minute by minute, more and more minutes, hours, days - my life, my existence. Graphics have become the measure of my time.*

SILENCE VIII, 2018

Incisione su linoleum, *Engraving on linoleum*  
495x695 mm, 535x737 mm

La scelta di un tale modo di lavorare nel ciclo Silenzio è il risultato di una coerente fedeltà lungo la via della luce, del suo segreto, del suo splendore e della sua limpidezza. Essa è, soprattutto, un viaggio "metafisico". Paragono il taglio delle varie matrici alla meditazione. Osservo le strutture, la morbidezza, e la luce nella natura che mi circonda. I suoni della luce rinvenuti nel paesaggio italiano, le corde di luce celate nel ruscello di un bosco.

*The choice of such a way of working in the Silence cycle is the result of a consistent fidelity along the path of light, its secret, its splendor and its clarity. It is, above all, a "metaphysical" journey. Compare the cutting of the various matrices to meditation. I observe the structures, the softness, and the light in the nature that surrounds me. The sounds of light found in the Italian landscape, the strings of light hidden in the stream of a wood.*



**Laurent Dominique Fontana** (Svizzera, 1938)

*2011 Syrie, 2018*

Disegno su inchiostro / carta, *Draw on ink / paper,*

667x435 mm, 770x535 mm



La situazione artistica è schizofrenica: condivisa tra raccontare la bellezza del mondo ed esprimere la rivolta contro la barbarie che gli uomini fanno vivere al proprio simile e al mondo stesso. Questo lavoro racconta il mio orrore per questo paese, la Siria, che conoscevo bene, con il terrore che provo di fronte ad Aleppo, questa città martire, crocevia di tutte le religioni che, non molto tempo fa, vivevano in armonia.

*La situation artistique est schizophrénique: partagé entre dire la beauté du monde et exprimer la révolte contre la barbarie que les hommes font vivre à leur semblable et au monde. Ce travail dit mon horreur face à ce pays que j'ai bien connu, à l'effroi que je ressens face à Alep, cette ville martyre, carrefour de toutes les religions qui vivait en harmonie, naguère.*

Prima Biennale Internazionale  
di Incisione e Scultura

*Sezione Scultura*

*First International Biennial  
of Engraving and Sculpture*

Sculpture section

# “LIBERTÀ VA CERCANDO CH’È SÌ CARA...” L’ARTIGIANATO E L’“ARTE DELLA FORMA”

*“He Seeketh Liberty which is so dear..”*

*THE CRAFTSMAN AND THE “ART OF SHAPE”*

**Emidio Di Carlo**

*Critico d’arte*

*Art critic*

Le sculture di quattro artisti italiani (Marsilio Pianosi, Felice Rufini, Raimondo Tiberio e Bruno Zenobio) ampliano l’orizzonte tematico del Premio Celommi - categoria Artistica, Biennale Internazionale di Incisione e di Scultura. Di fatto, sono sulla stessa scia delle mostre che la Fondazione Pasquale Celommi ha organizzato nel corso del 2018 sull’incisione e sugli acquerelli di Renato Coccia relativi alla Divina Commedia dantesca.

Nello specifico, le consuete immagini sulla superficie della carta cedono il campo alla “forma” nello spazio; “i presupposti grafici” e il “chiaroscuro” delle “morsure” vengono integrati dal linguaggio che trasuda dagli “scalpelli”, dalle “sgorbie”, dai “legni”, dalla “materia ferrosa”, dall’esaltante cromatismo della materia assunta dall’originaria natura e dallo scarto rivitalizzato.

La scelta delle opere degli artisti ha tenuto conto delle esperienze maturate nelle rispettive “botteghe artigiane”; conoscenze talvolta motivate anche dall’insegnamento in una “scuola” che resta alle spalle. Vedasi, a tal riguardo, il caso dell’aquilano Tiberio Raimondo: terminati gli studi, nella storica “Scuola d’Arte e Mestieri”, voluta da Remo Brindisi, nel capoluogo d’Abruzzo, nei lontani anni 1960, si è costruito “ad hoc”

*The sculptures of four Italian artists (Marsilio Pianosi, Felice Rufini, Raimondo Tiberio and Bruno Zenobio) widen the thematic horizon of the Celommi Prize - Artistic category, International Biennial of Engraving and Sculpture. In fact, they are in the same vein as the exhibitions that the Pasquale Celommi Foundation organized during 2018 on the engraving and watercolors by Renato Coccia relating to the Divine Comedy of Dante.*

*Specifically, the usual images on the surface of the paper yield the field to the “form” in space; “The graphic assumptions” and the “chiaroscuro” of the “bites” are integrated by the language that exudes from the “chisels”, from the “gouges”, from the “woods”, from the “ferrous material”, from the exalting chromatism of the matter assumed by the original nature and revitalized waste.*

*The choice of works by the artist has taken into account the experiences gained in their respective “craft workshops”; knowledge sometimes motivated also by teaching in a “school” left behind. See, in this regard, the case of the Tiberio Raimondo from L’Aquila: having completed his studies, in the historic “School of Arts and Crafts”, commissioned by Remo Brindisi, in the capital of Abruzzo, in the distant 1960s, he built own “to hoc” laboratory in a shed. The*

il proprio laboratorio in un capannone. L'artista è, quindi, oggi operativo in una di quelle "botteghe" del tempo che fu.

Il tema, proposto dalla Fondazione "Celommi", collegato al v. 71 del primo canto del Purgatorio, "Libertà va cercando ch'è sì cara..."; non è infattibile nella rappresentazione di qualsivoglia artista. Si pensi a Michelangelo, Leonardo, Canova e, via via, si vada fino al tempo dei Cascella (Andrea e Pietro, i due famosi scultori abruzzesi scomparsi l'uno nel 1990 e l'altro nel 2008), quando la "bellezza" esaltava la "luminosità" omerica, o la "simmetria" aristotelica. Preme ricordare allora quanto scritto da Mario De Michele dell'opera di Pietro Cascella: «[...] *la tua scultura è incancellabile memoria, orma traccia gesto e segno, temeraria impresa orizzontale e verticale, collocata sul concitato frangente del tempo. La tua scultura è una pietra di paragone*».

La libertà è, allora, il cardine della creatività artistica in ogni settore: dalla prosa alla poesia, dal disegno all'incisione, dall'acquarello alla pittura, dalla scultura ai "social". La "libertà" e la "memoria" sono beni inalienabili e connaturati alla natura umana, nonché alla professionalità lavorativa. Quanto anticipato a fine 1700 da Théodore Géricault, poi evidenziato nel 1800 da Eugène Delacroix, Vincent van Gogh, James Ensor, ha prodotto un sempre più marcato impegno critico degli artisti nel Novecento. Il linguaggio dell'arte ha fatto riflettere su quanto reso funesto nel corso del secolo. In Italia gli artisti del movimento "Corrente", capeggiati da Ernesto Treccani, hanno proposto un'"arte impegnata", avendo come riferimento morale e estetico l'opera picassiana "Guernica". Di certo, più aperta e accesa è stata la "denuncia" da parte degli Espressionisti tedeschi, quali George Grosz e Otto Dix, nei confronti del Fascismo di stampo hitleriano.

Questo breve "excursus" consente di tratteggiare le molte direzioni in cui si manifesta la libertà: dall'universale concezione del bello al compiuto linguaggio creativo, quale espressione del "bene" e dell'opera d'arte.

*artist is therefore now operating in one of those "shops" of the past.*

*The theme, proposed by the "Celommi" Foundation, linked to v. 71 of the first Canto of Purgatory, "He seeketh Liberty which is so dear ...", is not feasible in the representation of any artist. One thinks of Michelangelo, Leonardo, Canova and, gradually, go up to the time of the Cascellas (Andrea and Pietro, the two famous Abruzzese sculptors disappeared (one in 1990 and the other in 2008), when the "beauty" exalted the Homeric "brightness", or the Aristotelian "symmetry": It is worth remembering what Mario De Michele wrote about Pietro Cascella's work: «[...] your sculpture is an indelible memory, it traces gesture and sign, reckless horizontal and vertical enterprise, placed on the agitated juncture of time. Your sculpture is a touchstone". Freedom is, then, the cornerstone of artistic creativity in every sector: from prose to poetry, from drawing to engraving, from watercolor to painting, from sculpture to "social". "Freedom" and "memory" are inalienable and inherent in human nature, as well as professionalism. As anticipated at the end of the 1700s by Théodore Géricault, later highlighted in 1800 by Eugène Delacroix, Vincent van Gogh, James Ensor, produced an increasingly marked critical commitment of the artists in the twentieth century. The language of art has made us reflect on what has been rendered deadly over the course of the century. In Italy the artists of the "Corrente" movement, headed by Ernesto Treccani, have proposed a "committed art", having as their moral and aesthetic reference the Picasso work "Guernica". Certainly, the "denunciation" by the German Expressionists, such as George Grosz and Otto Dix, against Hitlerian Fascism was more open and heated.*

*This brief "excursus" allows us to outline the many directions in which freedom is manifested: from the universal conception of beauty to the complete creative language, as an expression of the "good" and the work of art.*

*It is within the "good" support that the presence of the four artists unfolds: Marsilio Pianosì, Felice Rufini, Raimondo Tiberio, Bruno Zenobio. Their works are, first and foremost, a highly*

È all'interno del supporto "bene" che si snoda la presenza dei quattro artisti: Marsilio Pianosi, Felice Rufini, Raimondo Tiberio, Bruno Zenobio. Le loro opere sono, in primis, una produzione altamente qualificata nella materia e nei contenuti. Ogni opera è frutto della ricerca del libero aspetto formale dalla materia (come nel caso di Rufini e Pianosi) o dal sommarsi delle materie diversificate per una imprevedibile rappresentazione iconica (per Tiberio e Zenobio).

L'"informe in natura", sia in legno che in pietra, viene rivelato con un procedere per sottrazione. Ciò accade nell'opera lignea dello scultore reatino Felice Rufini (i suoi "legni", però, non presenti in questa mostra, inducono al "non finito"); nella pietra, invece, l'artista, con asportazione, giunge al linguaggio compiuto del prefissato soggetto.

I "legni", utilizzati da Marsilio Pianosi, si attengono alla concretezza formale. L'esplicita intuizione figurativa si sviluppa all'interno della sua "bottega".

Raimondo Tiberio mostra un percorso tecnicamente ambivalente. Le sue sculture, estratte dal "legno grezzo" (ulivo, pioppo, ciliegio), o, costruite con la materia metallica (ferro, rame), rivelano un immaginario figurativo di forte impatto critico umano.

Bruno Zenobio assembla la minuta materia per lodevoli assunti mosaicistici. La concretezza narrativa è intrisa di una splendente vena pittorica.

*qualified production in the subject and in the contents. Every work is fruit of the search for the free formal aspect from the material (as in the case of Rufini and Pianosi) or from the addition of the diversified materials for an unpredictable iconic representation (for Tiberio and Zenobio).*

*The "shapeless in nature", both in wood and in stone, is revealed with a proceed by subtraction. This happens in the wood work of the sculptor Felice Rufini (his "wood", however, not present in this exhibition, lead to the "unfinished"); in stone, instead, the artist, with removal, reaches the complete language of the prefixed subject.*

*The "woods" used by Marsilio Pianosi adhere to formal concreteness. The explicit figurative intuition develops within his "workshop".*

*Raimondo Tiberio shows a technically ambivalent path. His sculptures, extracted from "raw wood" (olive, poplar, cherry), or, constructed with metallic material (iron, copper), reveal a figurative imagery of strong critical human impact.*

*Bruno Zenobio assembles the minute matter for commendable mosaic assumptions. The narrative concreteness is imbued with a shining pictorial vein.*

## Marsilio Pianosi



Salice, ciliegio, pioppo, olmo, tiglio, soprattutto noce: con questo materiale prendono concretezza i soggetti che animano il percorso narrativo di Marsilio Pianosi. Una forte tempra artigianale muove l'artista sollecitato dall'intuizione, dalla "forma" in attesa di rivelare la sua concretezza figurativa.

*Alla sorgente, La danza dell'amore, Il ciclo vitale, Nello stesso istante* sono le opere che approdano alla rassegna del Premio Celommi. Le prime due opere mostrano due atleti con le schiene arcuate, le mani e i piedi congiunti.

*Alla sorgente* è, certo, l'inizio dell'avventura formale, tra il "vero" e l'astrazione figurativa. Osservando con occhio attento e animo sensibile, i tanti lavori dell'artista svelano un illimitato susseguirsi di intuizioni e di sensibilità umana, delle chiare ascendenze realistiche e figurative. L'artigiano è divenuto adulto. Dall'impatto primordiale alla conoscenza e alla professionalità il tempo è stato breve. Ora la mano riflette sull'emotività che porta lontano. Dentro i due corpi atletici di *Alla sorgente* si forma una sorta di "rettangolo", un "quadrato lungo" che fa pensare alle forme dei pavimenti dei templi antichi o delle chiese cristiane; forme che simbolicamente rappresentano la perfezione delle relazioni tra la terra e il cielo. L'afflato poetico all'antico e il modus operandi fanno di Marsilio Pianosi un interprete dello splendore formale nel proprio contemporaneo.

Il simbolismo geometrico si nota, in modo evidente, in *La*

*Willow, cherry, poplar, elm, linden, especially walnut: with these materials the subjects that animate the narrative path of Marsilio Pianosi take on substance. A strong craftsmanship moves the artist prompted by intuition, from the "form" waiting to reveal his figurative concreteness.*

*At the Source, The Dance of Love, The Life Cycle, In the Same Instant are the works that arrive at the review of the Celommi Prize. The first two works show two athletes with arched backs, joined hands and feet.*

*At the Source is, of course, the beginning of the formal adventure, between the "true" and figurative abstraction. Observing with a careful eye and a sensitive soul, the artist's many works reveal an unlimited succession of intuitions and human sensitivity, clear realistic and figurative ascendancies. The craftsman has moved on into maturity. From the primordial impact to knowledge and professionalism time was short. Now the hand reflects on the emotion that leads far away. Inside the two athletic bodies of At the Source a sort of "rectangle" is formed, a "long square" that suggests the shapes of the floors of ancient temples or Christian churches; shapes that symbolically represent the perfection of the relationship between the earth and the sky. The poetic afflatus to the ancient and the modus operandi make Marsilio Pianosi an interpreter of formal splendor in his own contemporary time.*

*The geometric symbolism is clearly seen in The Dance of Love,*

*danza dell'amore* che attesta l'imprescindibilità del sentimento in ogni essere umano. Il linguaggio dell'opera è scandito dal movimento, ovvero dall'onda della vita che si espande nel cosmo infinito. Il "cuore", che le figure individuano nel congelato movimento, appare proprio con la forma del triangolo dalla punta in giù. Nel disegno corre una sottile "linea" continua e circolare. La corporeità dei due atleti volge all'immaterialità. L'accadimento è inglobato in un ulteriore spazio, racchiuso da una circonferenza che, non casualmente, ha una porta aperta sull'universo. Anche in questa figurazione il cerchio racchiude una preesistente forma geometrica. Il triangolo ha la punta capovolta all'ingiù. Al di là del valore simbolico e della saggezza degli antichi Maja, il triangolo in Marsilio Pianosi è, di certo, l'espressione di un possente ardore umano.

*Il ciclo vitale* e *Nello stesso istante* offrono ulteriori conferme della vitalità dello scultore. Nella prima opera, la terra madre viene essenzializzata in un globo terrestre sul quale siede una donna che abbraccia un bimbo. L'eccezionale sequenza formale è suggellata da un impianto formale che può riallacciare al Classicismo che da Fidia ai Cascella (Andrea e Pietro) è stato irradiato dalla "luminosità" omerica o dalle "simmetrie" aristoteliche. All'apparente staticità di *Il ciclo vitale*, Marsilio Pianosi contrappone il dinamismo grafico al limite di un'impulsività futurista nell'opera intitolata appunto, *Nello stesso istante*.

"Noi" è una sofferta maternità nella quale prevale un intendimento strettamente formale mirato all'astrazione della pur evidente sollecitazione realistica.



Il ciclo vitale,  
The life cycle  
2017  
sfera in pioppo  
e figura in pero  
poplar sphere  
and pear tree figure  
90x35 cm

*which attests to the indispensability of feeling in every human being. The language of the work is marked by movement, that is, by the wave of life that expands into the infinite cosmos. The "heart", which the figures identify in the frozen movement, appears precisely with the shape of the triangle with the tip pointed downwards. A subtle continuous and circular "line" runs through the drawing. The corporeity of the two athletes turns to the immateriality. The event is incorporated into a further space, enclosed by a circumference that, not by chance, has an open door on the universe. Also in this figuration the circle contains a pre-existing geometric shape. The triangle has the tip turned upside down. Beyond the symbolic value and wisdom of the ancient Mayans, the triangle in Marsilio Pianosi is, of course, the expression of a powerful human ardor.*

The Cycle of Life and In the Same Instant offer further confirmation of the vitality of the sculptor. In the first work, Mother Earth is essentialized in a terrestrial globe on which sits a woman who embraces a child. The exceptional formal sequence is sealed by a formal layout that can be linked to Classicism that from Fidia to the Cascellas (Andrea and Pietro) was radiated by the Homeric "brightness" or by the Aristotelian "symmetries". To the apparent immobility of The Cycle of Life, Marsilio Pianosi contrasts the graphic dynamism to the limit of a futuristic impulsiveness in the work entitled precisely, In the Same Instant.

"We" is a painful maternity in which a strictly formal understanding prevails, aimed at the abstraction of the still evident realistic solicitation.



Alla sorgente  
*At the source*  
2015  
olmo  
*elm tree*  
60x45 cm



Noi, *Us*  
2014  
noce nazionale, verniciatura  
gommalacca, finitura a cera,  
basamento in vetro  
*italian walnut, painting  
shellac, wax finish, glass base*  
65x30 cm



Nello stesso istante  
*At the same time*  
2017  
ciliegio  
*cherry wood*  
80x40 cm



La danza dell'amore  
*The dance of love*  
2018  
noce  
*walnut tree*  
90x90 cm

Opere presentate, *Works presented*

Noi, *Us*, 2014, 65x30 cm, legno: noce nazionale, verniciatura gommalacca, finitura a cera, basamento in vetro, *italian walnut, shellac painting, wax finish, glass base*  
Nello stesso istante, *In the same instant*, 2017, 80x40cm, ciliegio, *cherry*

La danza dell'amore, *The Dance of Love*, 2018, 90x90 cm, noce, *walnut tree*

Alla sorgente, *At the Source*, 2017, 60x45 cm, olmo, *elm tree*

Il ciclo vitale, *The Life Cycle*, 2017, 90x35 cm, sfera in pioppo e figura in pero, *poplar sphere and pear tree figure*.

Marsilio Pianosi nasce il 23 novembre 1941 a Candelara (PI) ove vive e lavora in Via Rimembranza, 27. Scuola dell'obbligo. Cultura accademica operativa artigianale. Come restauratore di opere lignee, ha effettuato numerosi interventi sul patrimonio storico italiano.

Dal 2012 al 2018 ha avuto inizio l'attività espositiva proprio a Montemaggiore Fano (PI) con una mostra personale. Ha all'attivo la partecipazione a undici mostre collettive nelle Marche (Candelara, Mombaroccio, Pesaro, Tracanni, Urbino), ventidue partecipazioni a mostre nazionali (Assisi, Leonessa, Monteleone di Spoleto, Roma, Gubbio, Firenze, Caprese Michelangelo, Siena, Orvieto) e una Mostra internazionale in Belgio (Ville de Spa) dove è risultato 2° classificato e ha ottenuto una targa d'oro.

*Marsilio Pianosi was born on November 23, 1941 in Candelara (PI) where he lives and works in Via Rimembranza, 27. Compulsory school. Handcrafted Academic Culture. As a restorer of wooden works, he has made numerous interventions on Italian historical heritage. He began exhibiting from 2012 to 2018 in Montemaggiore Fano (PI) with a personal exhibition. He has participated in eleven group exhibitions in the Marche (Candelara, Mombaroccio, Pesaro, Tracanni, Urbino), twenty-two participations in national exhibitions (Assisi, Leonessa, Monteleone di Spoleto, Rome, Gubbio, Florence, Caprese Michelangelo, Siena, Orvieto ) and an International Exhibition in Belgium (Ville de Spa) where he was classified second and obtained a gold plaque.*

## Felice Rufini



L'artista "genera" le opere dalla materia allo stato naturale. L'uso degli strumenti meccanici e l'impulsivo automatismo operativo gli consentono di portare alla luce, per estrazione, un numero illimitato di entità umane che vengono ridestate da un lungo letargo.

Ogni opera è la traduzione di un archetipo umano reale. L'insieme di tali presenze genera un insieme formale, di scontata vitalità poetica umana, che origina da un'inesauribile "miniera" naturalistica.

L'essenzialità e la struttura oggettuale riflettono una dirompente virtuale memoria e un'esigenza figurativa, sottolineando degli eccezionali equilibri anche nelle singole composizioni.

Le immagini scandiscono la bellezza formale; liberano, costantemente, nuove luminosità, sgorgando dalla fonte spirituale dell'artista.

Molte sculture di Felice Rufini sono compatte e pesanti. La staticità è vinta dal sorprendente dinamismo formale che le anima. Di certo, lo scalpellino e il maestro procedono senza ripensamenti nella rivelazione del succedersi dei singoli assunti creativi. La finalità poetica non ha traguardi prefissati, ma è consapevolmente resa attiva dall'urgenza dei numerosi momenti creativi. Tecnica e finalità assimilano l'artista agli scultori che l'hanno preceduto; l'arte è, dunque, quella dello scolpire, dello strappo del materiale superfluo, lo scoprire il "finito"

*The artist "generates" works from matter in its natural state. The use of mechanical tools and the impulsive operative automatism allow him to bring to light, by extraction, an unlimited number of human entities that are reawakened from a long lethargy.*

*Each work is the translation of a real human archetype. The set of such presences generates a formal whole, of obvious human poetic vitality, which originates from an inexhaustible naturalistic "mine".*

*The essentiality and the object structure reflect a disruptive virtual memory and a figurative need, emphasizing exceptional balances even in the single compositions.*

*The images mark the formal beauty; they constantly release new luminosity, flowing from the spiritual source of the artist.*

*Many sculptures by Felice Rufini are compact and heavy. The static nature is won by the surprising formal dynamism that animates them. Certainly, the stonemason and the master proceed without a second thought to the revelation of a succession of individual creative assumptions. The poetic finality has no set goal but is consciously made active by the urgency of numerous creative moments. Technique and purpose assimilate the artist to the sculptors who preceded him; art is, therefore, that of sculpting, of stripping away the superfluous material, discovering the "finite" from the infinite; all according to Michelangelo's lesson.*

*The unveiled "ideal form" is, therefore, the "true" one removed*

dall'infinito; tutto secondo la lezione michelangeloesca.

La svelata "forma ideale" è, dunque, il "vero" sottratto alla materia. Il contesto oggettuale è complesso; evidente è la sorgente figurativa. Le nuove tecnologie operative facilitano la resa immediata del pensiero dell'artista.

Di conseguenza, le opere di Felice Rufini sono un insieme dialogante di realtà apparentemente informali. L'artista sembra volere escludere la specifica appartenenza a una corrente artistica, quand'anche il suo fare emotivo dimostri un linguaggio afferente alla natura dell'oggetto, ma al limite dell'astrazione realistico-surreale.

Non a caso in un'opera, intitolata "Sfinge", lavoro dal forte impatto descrittivo e decorativo, non in mostra, l'artista si è lasciato pressoché sedurre dalla mitica guardiana dell'antica Tebe. Ne ha fatto la sentinella privilegiata del suo palazzo-museale in cui progetta e costruisce, con travertino, marmo, tufo, legno di diversa natura, con tecnologia contemporanea.

*Maternità* esplicita una serie di metamorfosi "formali" ma compiute, da cui traspaiono un sapere e un'arte che non ha nulla di impoetico. *Psiche*, di certo, riecheggia con il suo slancio verso l'alto e la sinuosità la favola antica di "Amore e Psiche" di Apuleio.

Nonostante le ridotte dimensioni, le opere convincono anche sulla possibile finalità monumentale. Lo si intuisce, anche osservando "Maschera" e "Universo inverso". La "fabbrica Rufini" è, nella sostanza, una miniera, dove l'artista cava la pietra (o il prezioso marmo), scoprendovi un tesoro, l'esercito dell'informe nell'essenzialità dinamica (cfr. l'opera *Stele*). Nella reminiscente matrice futurista dell'artista reatino rivive anche l'opera di Umberto Boccioni

*from the matter. The object context is complex; the figurative source is evident. The new operating technologies facilitate the immediate rendering of the artist's thought.*

*Consequently, the works of Felice Rufini are a dialoguing whole of apparently informal realities. The artist seems to want to exclude the specific belonging to an artistic current, even when his emotional making demonstrates a language relating to the nature of the object, but to the limit of realistic-surreal abstraction.*

*Not by chance in a work, entitled "Sphinx", a work with a strong descriptive and decorative impact, not on display, the artist left himself be almost seduced by the mythical guardian of ancient Thebes. He has made it the privileged sentinel of his palace-museum where he designs and builds, with travertine, marble, tuff, wood of different natures, with contemporary technology.*

*"Maternity" makes explicit a series of "formal" but completed metamorphoses, from which a knowledge and an art that has nothing unimetic appear. Psyche certainly echoes with its upward momentum and sinuosity the ancient fable of "Love and Psyche" by Apuleius.*

*Despite its small size, the works also convince on the possible monumental purpose. You can imagine it, even by observing "Maschera" and "Universe inverso". The "Rufini factory" is an essence mine, where the artist digs out stone (or precious marble), discovering a treasure. The exercise of the shapeless in dynamic essentiality (see the work *Stele*). Umberto Boccioni's work is also revived in the reminiscent Futurist matrix of the artist from Rieti.*



Maternità,  
*Maternity*  
2018  
travertino  
travertine  
60x15x20 cm  
Foto Massimo Rinaldi



Universo inverso n. 2,  
*Reverse universe n. 2*  
2018  
travertino  
travertine  
45x20x20 cm  
Foto Massimo Rinaldi



Stele 1  
*Stele 1*  
2018  
rosso verona  
*red verona*  
70x10x10 cm



Maschera 1  
*Mask 1*  
2018  
travertino  
travertine  
45x15x30 cm



Psiche  
*Psyche*  
2017  
marmo e acciaio  
*marble and steel*  
55x25x30 cm

Opere presentate, *Works presented*

Maternità, *Maternity*, 2018, 60x15x20 cm, travertino, *travertine*  
Maschera 1, *Mask 1*, 2018, 45x15x30 cm, travertino, *travertine*  
Universo inverso n. 2, *Reverse universe n. 2*, 2018, 45x20x20 cm, travertino, *travertine*  
Psiche, *Psyche*, 2017, marmo e acciaio, *marble and steel*, 55x25x30 cm  
Stele 1, *Stele 1*, 2018, 70x10x10 cm, rosso verona, *red verona*

Felice Rufini nasce a Cittaducale (Rieti) nel 1958. Vive a Rieti con la moglie Eugenia, sua musa e prima ispiratrice. Nel 1981 ha mosso i primi passi da artista. Ha un proprio laboratorio, "Pucti marmi", in Via della Meccanica a Rieti. Ha varie mostre all'attivo.

2016: Rieti, Arcivescovado: "Sculture in concerto"; Cittaducale (Rieti): "L'arte oggi nel Regno Angioino".

2017: Orvieto, "Orvieto in Fiore"; Rieti, "Perle di colore sul fiume Velino"; Spoleto, "Spoleto Art Festival 2017"; Firenze, Palazzo Bastogi, "Arte e splendore nel XV e XVI secolo, la dinastia medicea".

2018: Orvieto, "Diverso da te", Orvieto Aion Art Festival; Leonessa (Rieti), "Leonessa a colori"; Capri, "Spazio Ex Fornace", "Splendori a Villa Lysis"; Milano, Navigli; Spoleto, Terrazza Frau, "Spoleto art Festival 2018"; Assisi, Santa Maria degli Angeli, "Arte e storia a sostegno degli animali"; Posta (Rieti), Chiesa San Francesco, "Arte contemporanea"; Perugia, "Impegno e passione al servizio della legalità".

2019: Firenze, Palazzo del Pegaso "Leonardo, maestro, genio e regolatezza"; Terni, Palazzo Primavera, "Le mimose scarlatte".

*Felice Rufini was born in Cittaducale (Rieti) in 1958. He lives in Rieti with his wife Eugenia, his muse and first inspiration. In 1981 he took his first steps as an artist. He has his own workshop, "Pucti marmi", in Via della Meccanica in Rieti. It has various exhibitions in progress.*

## Raimondo Tiberio



Per entrare nel mondo che anima l'opera di Raimondo Tiberio c'è un solo modo: varcare la soglia della sua "bottega". Bisogna districarsi tra disegni, dipinti e sculture. Di certo, la matita appare come una sorta di battistrada; è la giusta via che conduce agli approdi e che mostra la conoscenza delle antiche forme rinascimentali. Non a caso il disegno di Tiberio è leonardesco. Leonardo è un redivivo; è sempre pronto al dialogo. Si pensi, a tal riguardo, la testa femminile conservata a Firenze (Gabinetto dei disegni e delle stampe), lo Studio per il volto dell'angelo della Vergine delle Rocce a Torino (Biblioteca Nazionale), lo studio delle proporzioni del corpo umano a Venezia (Accademia), le "teste" nel probabile studio per la Battaglia di Anghiari a Budapest (Museo Nazionale).

I disegni di Raimondo Tiberio sono sempre sparsi su un grande tavolo nella sua "bottega"; le figure sono talvolta in parte celate dai fogli sovrapposti; la penombra dell'ambiente è mitigata dalla luce che piomba e rivela gli "studi" quasi a volere ridare corpo e anima a dei personaggi del secolo d'oro dell'arte italiana. Benché la "bottega" sia composta di tre stanze, quella in cui l'artista lavora ha una stufa alimentata a pellet sempre accesa d'inverno. Dal vetro di spia, si vede ardere una fiamma che, oltre al calore, sprigiona luce. Sembra quasi essere di fronte a un piccolo altoforno industriale, dove si può sciogliere o ridare consistenza alla materia ferrosa.

*To enter the world that animates the work of Raimondo Tiberio there is only one way: to cross the threshold of his "shop". We must wed our way through drawings, paintings and sculptures. Certainly, the pencil appears as a sort of path opener; it is the right way that leads to the landing places and that shows the knowledge of ancient Renaissance forms. It is no coincidence that Tiberius' drawing is Leonardo's. Leonardo is a revenant; he is always ready for dialogue. Consider, in this regard, the female head preserved in Florence (Cabinet of Drawings and Prints), the Study for the Face of the Angel of the Virgin of the Rocks in Turin (National Library), the study of the proportions of the human body in Venice (Accademia), the "heads" in the probable study for the Battle of Anghiari in Budapest (National Museum).*

*Raimondo Tiberio's drawings are always scattered on a large table in his "shop"; the figures are sometimes partly hidden by the overlapping sheets; the penumbra of the environment is mitigated by the light that falls and reveals the "studies" almost as if to restore body and soul to the characters of the golden age of Italian art. Although the "bottega" is made up of three rooms, the one in which the artist works has a pellet-fueled stove that is always turned on in winter. From the spy glass, a flame is seen burning which, in addition to heat, releases light. One almost seems to be in front of a small industrial blast furnace, where it can melt or restore consistency to ferrous matter.*

La "bottega" aquilana di Raimondo Tiberio non ha nulla da invidiare a quelle degli antichi fabbri fiorentini. Del resto, è anche un museo dove l'artista cataloga gli oli (specie quelli su tavola, sulla scia delle "pale" medievali), i bassorilievi in rame (con tecnica a sbalzo), le sculture in terracotta policroma, le piccole o grandi sculture in ferro realizzate con la fiamma ossidrica o i legni intagliati.

Non v'è dubbio che la "bottega" sia una fucina che riecheggia il passato, un laboratorio nel quale l'indole umana libera i suoi dilemmi, le angosce, la collera per una società dilaniata dal potere o dall'insana politica. L'opera di Tiberio può, a questo punto, riportare a molti precedenti; si allude alle seguenti opere: il San Gerolamo di Leonardo (Vaticano, Pinacoteca), lo spavento nella Testa di Medusa (Firenze, Galleria degli Uffizi) di Caravaggio, l'urlo ovvero Il grido di Munch.

In una delle stanze della "bottega" fa mostra di sé un'imponente opera, *Senza titolo 1* (fiamma ossidrica, intaglio in legno dipinto). Nell'alto poliedro bifacciale, piantato a terra con la base minore, svetta l'uomo. Dal suo volto traspare il terrore; l'urlo si espande tutt'intorno. La fiamma ossidrica ha corrosivo il corpo, divenuto una sorta di prigione dei "condannati" alla ricerca di una via d'uscita. Dall'Inferno al Purgatorio dantesco il cammino verso la "libertà ricercata" appare un miraggio che solo la creatività dell'artista può vincere.

Eccoci ora di fronte alla scultura piantata al centro della sua "bottega", *Senza titolo 2*. Dal legno grezzo hanno preso forma un numero incontenibile di mani: si sommano, si contorcono, si arrampicano l'una sull'altra; si capisce che si è di fronte a una presa di coscienza dal forte accento critico, a una figurazione raccapricciante. Lo stesso scopo è stato raggiunto dal conterraneo Nino Caffè. In occasione della mostra nella Paulskirche di Francoforte, l'artista, nel guardare una foto che commemorava i morti di Auschwitz, espresse il giudizio sulla totalità delle tragedie che incombevano sulla società umana; il tutto in un'ope-

*The "workshop" of Raimondo Tiberio from L'Aquila has nothing to envy those of the ancient Florentine blacksmiths. Moreover, it is also a museum where the artist catalogs the oils (especially those on wood, in the wake of the medieval "blades"), the copper bas-reliefs (with a cantilever technique), the polychrome terracotta sculptures, the large or small iron sculptures made with a blowtorch or carved wood.*

*There is no doubt that the "workshop" is a forge that echoes the past, a laboratory in which human nature frees its dilemmas, anxieties, anger from a society torn by power or insane politics. The work of Tiberius can, at this point, make reference to many precedents; it alludes to the following works: Leonardo's San Gerolamo (Vatican, Pinacoteca), the fright in Caravaggio's Testa di Medusa (Florence, Uffizi Gallery), the scream or Munch's cry.*

*In one of the rooms of the "bottega" an imposing work presents itself, Untitled 1 (blowtorch, carving in painted wood). In the high double-sided polyhedron, planted on the ground, on the smaller base, stands the man. Terror shines from his face; the scream expands all around. The blowtorch has corroded the body, which has become a sort of prison for the "condemned" in search of a way out. From Hell to Dante's Purgatory, the path to "sought-after liberty" appears a mirage that only the artist's creativity can overcome.*

*Here we are now in front of the sculpture planted at the center of his "workshop", Untitled 2. From the raw wood an irrepressible number of hands have taken shape: they add up, contort themselves, climb one on top of the other; we understand that we are facing an awareness of the strong critical accent, a gruesome figuration. The same purpose was achieved by fellow compatriot Nino Caffè. On the occasion of the exhibition in the Paulskirche in Frankfurt, the artist, in looking at a photo commemorating the dead of Auschwitz, expressed judgment on the totality of the tragedies that were hanging over human society in a work entitled "The Tower of Babel" (also called, "We Are All Brothers"). A further*

ra dal titolo *La torre di Babele* (anche detta *Siamo tutti fratelli*). Un'ulteriore conferma dell'assunto citato si ha nell'opera *Senza titolo 3*. Si è oltre tutto al cospetto di un vero gioiello esecutivo per il materiale utilizzato, ossia il pioppo.

Essendo maestro nei bassorilievi acciaioli in rame sbalzato, Tiberio ha valicato i propri confini nazionali con le sue opere, realizzando splendidi portali d'ingresso di residenze principesche a Bagdad e a Riad. Il portale della Residenza del re Feysal evidenzia una scenografia desertica che prende vita. Dromedari, cammelli sono, prospetticamente e nelle forme, ammassati in primo piano, mentre le palme rigogliose svettano con la chioma a mo' di "stelle" nel cielo. L'artista ha affidato al bagliore del rame la bellezza di una creatività spirituale in grado di valicare i confini tra il vicino Oriente e l'Occidente.

Nella scultura in ferro, dal titolo *Senza titolo 4*, l'artista esprime tutt'altro dolore. Il corpo umano racchiude le anime dei dannati che ricordano quelle dei gironi dell'Inferno dantesco. I nudi e i volti, che appaiono, sono l'espressione della frustrazione e della sofferenza umana.

La dominante indole pessimistica sembra allentare la sua presa in una singolare figura di donna. Bisogna sottolineare, a vantaggio della creatività liberatoria dell'animo dell'artista che, al di là dello sconforto, il "ciliegio" utilizzato ha la capacità di esprimere la "bellezza formale" allo stato puro, come vuole la fioritura della pianta nell'Estetismo giapponese (vedasi l'opera intitolata *Senza titolo 5*).

Può stupire che le opere di Raimondo Tiberio siano senza titolo. In verità le stesse si manifestano mediante un continuum spirituale che non dà tregua all'artista, mosso su un unico percorso tematico creativo.

Il costante pessimismo, che si genera nelle opere, non è, però, fine a sé stesso. Il compimento delle opere è sollecitato da un rombante motore che promuove l'esternazione liberatoria dall'angoscia umana.

*confirmation of the aforementioned assumption is found in the work Untitled 3. Here, we are faced with a jewel execution because of the material used, namely the poplar.*

*Being a master in steel embossed bas-reliefs, Tiberius crossed his national borders with his works, creating beautiful entrance portals of princely residences in Baghdad and in Riyadh. The portal of the Residence of King Feisal shows a desert scene that comes to life. Dromedaries, camels are, prospectively and in the forms, piled in the foreground, while the crowns of luxuriant palms soar like a "star" towards the sky. The artist has entrusted the beauty of a spiritual creativity able to cross the borders between the Near East and the West to the glow of copper.*

*In the iron sculpture, entitled Untitled 4, the artist expresses quite another pain. The human body contains the souls of the damned who recall those of the circles of Dante's Inferno. The nudes and faces, which appear, are the expression of frustration and human suffering.*

*The dominant pessimistic nature seems to loosen its grip in a singular figure of a woman. It must be emphasized, to the advantage of the liberating creativity of the artist's soul that, beyond the discomfort, the "cherry" used has the ability to express "formal beauty" in its pure state, as the flowering of the plant in Japanese Aestheticism (see the work entitled Untitled 5).*

*It may be surprising that Raimondo Tiberio's works are untitled. In truth, these are manifested through a spiritual continuum that gives no respite to the artist, as if moving along a single creative thematic path. The constant pessimism that is generated in the works, however, is not an end in itself. The completion of the works is stimulated by a roaring engine that promotes a liberating expression from human anguish.*



Senza titolo 2  
*Untitled 2*  
2017  
Ulivo e ferro  
*Olive tree and iron*  
210x25x25 cm



Senza titolo 4  
*Untitled 4*  
2003  
Ferro  
*Iron*  
125x85x25 cm



Senza titolo 5  
*Untitled 5*  
2003  
Ciliegio  
*Cherry tree*  
100x20 cm

*Senza titolo 1*

*Untitled 1*

2002

Fiamma ossidrica, intaglio in legno dipinto,

*Oxidation flame, carving in painted wood*

220x70x40 cm



*Senza titolo 3*

*Untitled 3*

2017

Pioppo

*Poplar wood*

80x20 cm

Opere presentate, *Works presented*

Senza titolo 1, *Untitled 1*, 2002, fiamma ossidrica, intaglio in legno dipinto, *oxidation flame, carving in painted wood*, 220x70x40cm

Senza titolo 2, *Untitled 2*, 2017, ulivo e ferro, *olive tree and iron*, 210x25x25 cm

Senza titolo 3, *Untitled 3*, 2017, pioppo, *poplar*, 80x20 cm

Senza titolo 4, *Untitled 4*, 2003, ferro, *iron*, 125x85x25 cm

Senza titolo 5, *Untitled 1*, 2003, ciliegio, *cherry tree*, 100x20 cm

Raimondo Tiberio, pittore, scultore, maestro d'Arte, nasce a Navelli (AQ) il 14 febbraio 1952. Consegue il titolo di Maestro d'Arte nella Scuola d'Arte dell'Aquila, nel 1970. Nel 1983 apre la "Bottega-laboratorio", a L'Aquila, Via Ulisse Nurzia.

Ha varie mostre all'attivo.

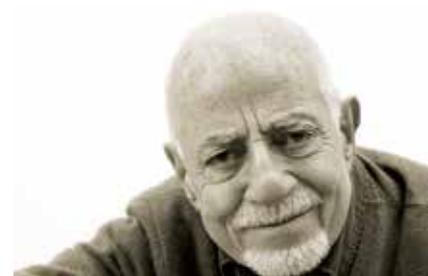
1976, L'Aquila, Galleria "La Sonda", Mostra collettiva. 1977, San Demetrio nei Vestini (AQ), "Giornate culturali". 1978, Avezzano (AQ), "Marsica" Primo Premio; L'Aquila, Realizzazione Portale Basilica di San Marciano. 1979, Montorio al Vomano (TE), Galleria "La stalla". Mostra personale. 1981, L'Aquila, Galleria "La Sonda". Mostra collettiva. 1982, L'Aquila, Galleria "La Sonda". Mostra personale. 1984: Ryad, Arabia Saudita, Residenza della Banca Saudita. Realizzazione bassorilievo in ceramica con figure in rame; Ryad, Arabia Saudita, Residenza del Principe Ereditario. Portali di ingresso realizzati in legno e rivestimento con bassorilievi in rame scalzato con arredi in ottone. 1985: Bagdad, Iraq, Residenza del Ministro della Difesa. Realizzazione Portali di Ingresso in acciaio con bassorilievo in rame sbalzato; Bagdad, Iraq, Residenza del Re Feysal. Realizzazione Portali di Ingresso in bassorilievo in ottone con tecnica a sbalzo. 1986: Roma, Ministero dei Trasporti. Bassorilievo in rame sbalzato e lampioni in ferro forgiato e ottone; Ittiri (Sassari), Portale chiesa in bassorilievo in rame. 1989, Aggius, Tempio Pausania (Sassari), Portale chiesa bassorilievo in rame. 1990, ACI Bonaccorsi (Catania), Monumento ai Caduti in bronzo. 1992, Codrongianus (Sassari), Portale in bronzo, Chiesa S. Paolo. 1996, Borbona (Rieti), Portale in rame istoriato e sbalzato. Chiesa S. M. Del Monte. 1997, Saccargia (Sassari), Portale in bronzo della Basilica di N.S. di Saccargia. 2001, L'Aquila, Palazzetto dei Nobili, Mostra personale.

2002, Birmingham (Regno Unito), Mostra di arti figurative. Collettiva. 2010, Monopoli (BA), Castello Carlo V, Mostra personale.

2016, Leonessa (Rieti), Festival arte duemilasedici, Mostra Internazionale. 2016, Assisi, Sulle orme di Francesco. Rassegna internazionale d'arte contemporanea. 2017, Orvieto, Orvieto in Fiore, Mostra Orvieto Aion Art Festival. 2017, Spoleto, Spoleto Art Festival. 2017, Leonessa (Rieti), "L'arte di rinascere", Festival arte 2017. 2018, Orvieto, "Diverso da te?". 2018, Leonessa (Rieti), Leonessa a colori, Rassegna internazionale d'arte contemporanea.

*Raimondo Tiberio, painter, sculptor, master of art, born in Navelli (AQ) on February 14, 1952. He obtained the title of Master of Art in the L'Aquila School of Art, in 1970. In 1983 he opened the "Bottega-laboratorio", In L'Aquila, Via Ulisse Nurzia. It has various exhibitions in progress.*

## Bruno Zenobio



I tre Reperti siderali, mosaici di Bruno Zenobio, hanno una ragione d'essere nella sezione scultura della mostra della Biennale Internazionale di Incisione e di Scultura 2019. Abituati al fascino cromatico e alla ricca, consolidata e scontata informazione sui mosaici parietali (Basilica di San Vitale a Ravenna) o pavimentali (Basilica di Santa Maria Assunta ad Aquileia), si tende spesso a relegare i mosaici a un ruolo secondario (si direbbe artigianale!) rispetto alle altre arti maggiori, come la pittura o la scultura. Ebbene, i Reperti siderali distruggono letteralmente questa misconcezione. La cultura, che manifestano, è vasta; la professionalità artistica non ha limiti per ricerca e impiego dei più diversi materiali. Per giunta, anche le "tessere" più povere palesano "ricchezza" in contesti figurati dal grande contenuto culturale e artistico.

Se si vuole comprendere pienamente l'opera di Zenobio, occorre ammirare i 400 mosaici parietali sparsi nei 630 metri quadrati della Chiesa del Sacro Cuore in Roseto degli Abruzzi. Si ha di fronte la grande scenografia della Via Crucis. Nel suo sviluppo, si ripropone la vicenda cristiana con esaltante realismo descrittivo, facendola divenire una sorprendente opera pittorica. "Sacro" e "profano" formano un univoco inscindibile insieme di luminosità nella ricostruzione figurativa, che sacrifica la pur connessa narrazione per "quadri" (per capitoli). Non è, allora, fuori luogo affermare che questo grande mosaico è

*The three Sidereal Findings, mosaics by Bruno Zenobio, have a raison d'être in the sculpture section of the International Biennial Exhibition of Engraving and Sculpture 2019. Accustomed to the chromatic charm and the rich, consolidated and predictable information on wall mosaics (Basilica di San Vitale in Ravenna) or floor (Basilica of Santa Maria Assunta in Aquileia), the tendency is often to relegate the mosaics to a secondary role (one would say artisanal!) Compared to other major arts, such as painting or sculpture. Well, the sidereal Findings literally destroy this misconception. The culture that they manifest is vast; artistic professionalism has no limits for research and the use of the most diverse materials. Moreover, even the poorest "tesserae" reveal "wealth" in figurative contexts with great cultural and artistic content.*

*If you want to fully understand the work of Zenobio, you must admire the 400 wall mosaics scattered in the 630 square meters of the Church of the Sacred Heart in Roseto degli Abruzzi. The great scenography of the Via Crucis is in front of us. In its development, the Christian story is re-proposed with exalting descriptive realism, making it become a surprising pictorial work. "Sacred" and "profane" form a unique inseparable set of luminosity in the figurative reconstruction, which sacrifices the related narration for "pictures" (for chapters). It is not, therefore, out of place to say that this great mosaic is an array of knowledge of the art world from*

un insieme di conoscenze del mondo dell'arte dal Novecento ai nostri giorni: vi si ritrovano il "Divisionismo" di André Derain, il "Simbolismo impressionista" di Claude Monet, il dinamismo, la luce e il colore del "Futurismo" di Giacomo Balla, le composizioni astratte di Piet Mondrian, fino all'approccio percettivo del reale e dell'oggetto degli scarti del Nouveau Réalisme teorizzato da Pierre Restany.

Tutto questo si può leggere anche in ogni Reperto siderale di Bruno Zenobio.

L'artista mosaicista ha fatto tesoro dei suddetti movimenti artistici; ha assemblato e subordinato ogni percezione al proprio linguaggio creativo. Ha messo da parte la decorazione delle pareti; si è discostato dalle forme geometriche dei pavimenti e ha fatto dei suoi mosaici dei veri e propri monumenti, rinunciando a ritrarvi gli eroi, i politici, gli artisti, le divinità. L'intangibilità spirituale e religiosa del pittore (*Sacralità*, 2017), lo sfavillio cromatico-formale dello scultore (*Reperto siderale 5*), il documento cartografico (*Reperto siderale 2*) hanno anche anticipato il sopraggiungere dell'urbanista che ha mosaicato la nuova mappa territoriale, edificandovi una straordinaria e lussuosa abitazione con tasselli policromi, gioielli carpiti alla natura o magari di scarto riciclato.

L'astrazione figurativa implicita nell'opera di Zenobio raggiunge il suo culmine nella variegata composizione delle nove "tavole" intese come un "unicum" poetico di luminosa creatività narrativa. Nell'isola felice dell'artista il fantastico si fa reale in una gioiosa atmosfera traboccante di vita e spiritualità umana.

*the twentieth century to the present day: we find the "Divisionism" of André Derain, the "Impressionist Symbolism" of Claude Monet, the dynamism, the light and colour of Giacomo Balla's "Futurism", the abstract compositions of Piet Mondrian, up to the perceptive approach of the real and the object of thescrap of Nouveau Réalisme theorized by Pierre Restany.*

*All this can also be read in every sidereal exhibit by Bruno Zenobio.*

*The mosaic artist has treasured the aforementioned artistic movements; he assembled and subordinated every perception to his own creative language. He put aside the decoration of the walls; it has deviated from the geometric shapes of the floors and has made his mosaics into real monuments, giving up representing heroes, politicians, artists and gods. The spiritual and religious intangibility of the painter (*Sacredness*, 2017), the chromatic-formal sparkle of the sculptor (*Sidereal finding 5*), the cartographic document (*Sidereal finding 2*) have also anticipated the arrival of the urban planner who has mosaicized the new territorial map, building an extraordinary and luxurious house with polychrome tiles, jewels stolen from nature or maybe recycled waste.*

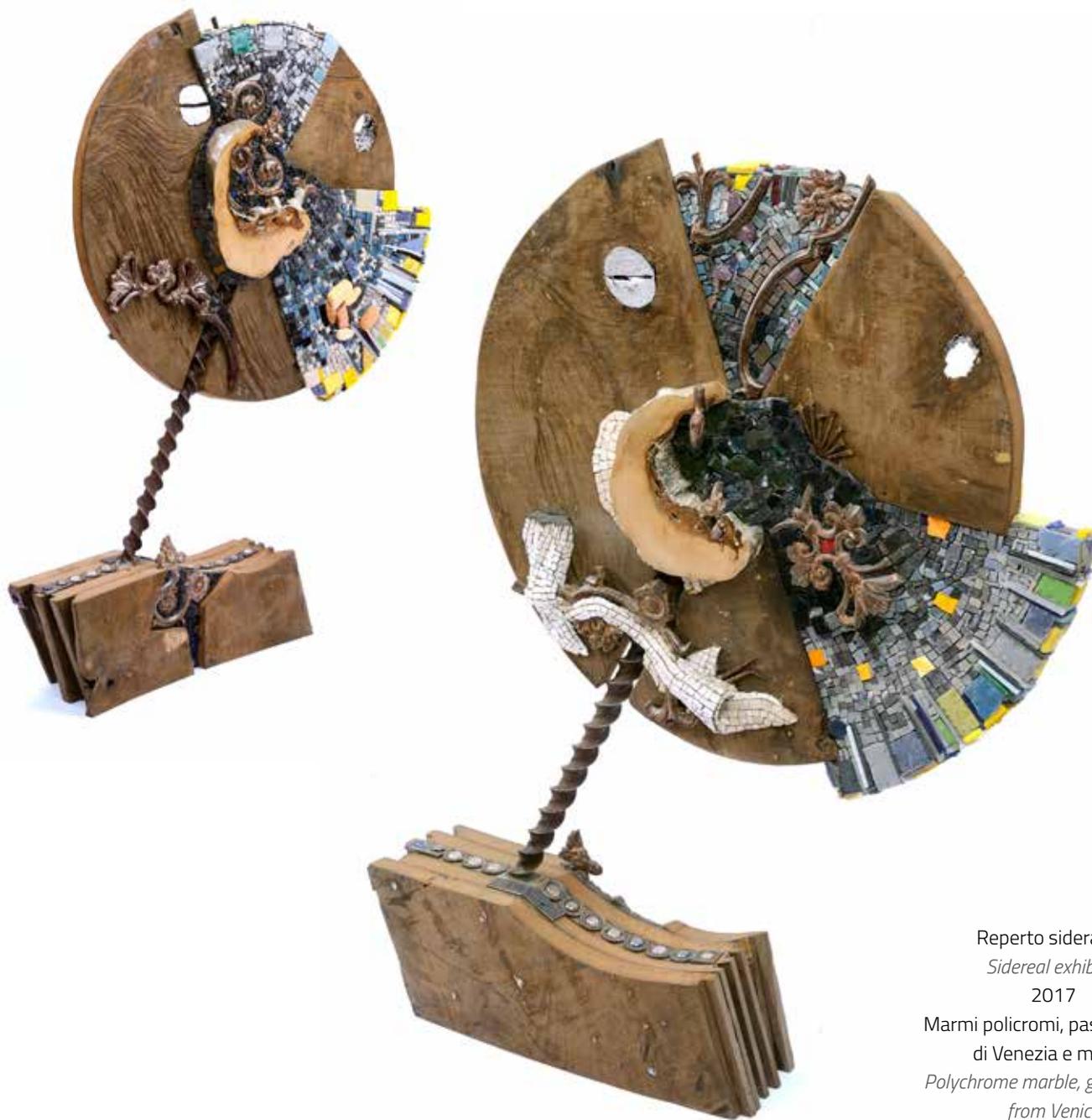
*The figurative abstraction implicit in Zenobio's work reaches its climax in the variegated composition of the nine "tablets" understood as a poetic "unicum" of luminous narrative creativity. In the artist's happy island the fantastic becomes real in a joyful atmosphere overflowing with life and human spirituality.*



Reperto siderale 2  
*Sidereal exhibit 2*  
2017  
mosaico tipo ravennate  
*mosaic of Ravenna style*  
155 x 90 cm



Reperto siderale 3  
*Sidereal exhibit 3*  
2017  
mosaico tipo ravennate  
*mosaic of Ravenna style*  
cm 90x90



Reperto siderale 5

*Sidereal exhibit 5*

2017

Marmi policromi, paste vetrose  
di Venezia e metalli

*Polychrome marble, glassy paste  
from Venice*

110x92 cm

Opere presentate, *Works presented*

Sacralità, *Sacredness*, 2017, mosaico, *mosaic* 140x140 cm,

Reperto siderale 2, *Sidereal exhibit 2*, 2017, mosaico tipo ravennate, *mosaic of Ravenna style*, 155 x 90 cm

Reperto siderale 3, *Sidereal exhibit 3*, 2017, mosaico tipo ravennate, *mosaic of Ravenna style*, 155x90 cm 90x90 cm

Reperto siderale 5, *Sidereal exhibit 5*, 2017, marmi policromi, paste vetrose di Venezia e metalli, *polychrome marble, glassy paste from Venice and metals*, 110x92 cm

Emblemata 1-2-4-5-6-8-7-3, *Emblemata 1-2-4-5-6-8-7-3*, 2018, composizione musiva, malta, legno e metallo antico con paste vetrose di Venezia e marmi policromi. Punte di frecce di epoca romana, *mosaic composition, mortar, wood and antique metal with glassy pastes from Venice and polychrome marbles. Arrowheads from the Roman era*, 50x30 cm

Bruno Zenobio nasce ad Atri (TE) il 28 maggio 1941. Si diploma al Liceo Artistico di Pescara. Apre uno studio in Roseto degli Abruzzi, dove realizza dal 1970 grandi opere in mosaico.

Ha all'attivo molte mostre.

1973, Francavilla al Mare (CH), Mosaico (80 mq) abside chiesa Redentoristi.

1974, Pietralcina (BN), Mosaici parietali esterni (30 mq) per la chiesa San Francesco.

1975, San Benedetto del Tronto (AP), Mosaico parietale esterno (30 mq) per la chiesa San Francesco.

1976, Roseto degli Abruzzi (TE), Vincitore nel concorso nazionale per un'opera in mosaico (20 mq) per la nuova Scuola Media F. Romani.

1986: Giulianova (TE), Mosaici (40 mq) per la chiesa Madonna dello Splendore; Cerreto Sannito (BN), Vincitore nel concorso per il Paliotto d'altare, cero e leggìo in marmo ed intarsi in mosaico per il Duomo; Collaboratore con la società "Di Nisio Arredamenti" con opere musive per negozi e civili abitazioni.

Dal 1987 al 1993, Roseto degli Abruzzi (TE), Realizza la più grande stesura in mosaico esistente in Abruzzo nella Chiesa del Sacro Cuore (650 mq).

1994, Pineto (TE), Mosaico (70 mq) per abside Chiesa San Francesco.

1995, Offida (AP), Mosaico pavimentale e quattro emblemi per il Monastero San Marco.

Dal 1995 al 1999, Teramo, Grande ciclo musivo nella Chiesa di San Berardo: abside emisferico (diametro 8,6 m), fronte abside, pareti laterali e vetrate a mosaico (stesura di circa 450 mq).

1998, Roseto degli Abruzzi (TE), Quattro grandi vetrate a mosaico (250 mq) nella chiesa di Santa Lucia.

2000, Ravenna, VII Congresso dell'Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei. Espone una scultura in mosaico nella collettiva del Chiostro Francescano.

2001, Roma, Cristo in Croce in mosaico, su commissione dai Padri Oblati del Santuario della Madonna di Fatima di Roma.

2005, Campli (TE), Mosaico abside Chiesa della Madonna di Guazzano; Giulianova (Te) Tabernacolo in foglia oro e mosaici nella cappella del Dicastero per il culto divino Cardinale Francis Arinze (Città del Vaticano).

2006: Roseto degli Abruzzi (TE), Formelle in mosaico per il nuovo lungomare; Pescara. "Il mosaico di Bruno Zenobio verifica di una utopia", Presentazione del libro di Daniele Astrologo e mostra antologica Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna; Atri (TE), Auditorium agostiniano, Mostra antologica.

2007, Roseto degli Abruzzi (TE), Villa comunale, Mostra antologica.

2008: Pescara, Mosaico abside per la Parrocchia Beata Vergine Maria della Visitazione; Ripattoni (TE), Palazzo Saliceti, Mostra antologica.



Sacralità  
*Sacredness*  
2017  
mosaico  
*mosaic*  
140x40 cm

2009, Silvi Marina (TE), Parrocchia Cuore Immacolato di Maria. La Via Crucis.

2010, Mosciano Sant'Angelo (TE), Parrocchia Chiesa San Michele Arcangelo, Mosaico abside.

2011: Pescara, "Rassegna d'Arte contemporanea – Aurum: "Dinamiche contemporanee" a cura di Annamaria Cirillo. Pescara, Fondazione Pescara Abruzzo, Mostra Omaggio a Bruno Zenobio: colonne totem stele musive; Teramo Vernaprire, Premio speciale per l'artigianato artistico.

2012, Scerne di Pineto (TE), Fontana Musiva "ISA PONZIO" (mq 15); Roseto degli Abruzzi (TE), Centro Biologia Molecolare. Pannello musivo (mq 20); Pavia, Risk Centre, Trofeo "THE ROSE PRIZE 2012", scultura-mosaico.

2013: San Francisco (USA), Mostra alla Fiera Internazionale dell'Arte; Venezia "Totem" ad eventi collaterali della Biennale di Venezia; Francavilla al Mare (CH), Invito e premio al 64° "Premio Michetti"; Roseto degli Abruzzi (TE), Mostra personale all'inaugurazione di "Villa Paris".

2014: Vienna, XIV AIMC World Conference and Exhibition of Contemporary Mosaic. Presentazione del video: regia di M. Chiarini e musiche di C. Leonzi; Firenze, "Palagio di Parte Guelfa" al FIRENZE "MUSIWA" International Art and Contemporary mosaic Florence Exhibition; Roseto degli Abruzzi (TE), Villa Paris, Prima edizione "Art in Act".

2015, Firenze, Palazzo Medici Riccardi. 4° edizione di "MUSIWA – International art and Contemporary Mosaic Florence Exhibition".

2016, Spilimbergo (PN), Relatore all'AIMC Congress 2016.

2017, Pescara, Aeroporto, Mosaico "Stele della pace", (m 4.30x2.60), su tema indetto dall'Unesco nell'anno 2000.

*Bruno Zenobio was born in Atri (TE) on 28 May 1941. He graduated from the Art School of Pescara. He opened a studio in Roseto degli Abruzzi, where he made great mosaic works since 1970.*

*He has many exhibitions.*



Emblemata 1-2

Emblemata 4-9

Emblemata 5-6

Emblemata 8-7

Emblemata 3

2018

composizione musiva,  
malta, legno e metallo antico  
con paste vetrose di Venezia  
e marmi policromi.  
Punte di frecce  
di epoca romana  
*mosaic composition,  
mortar, wood and antique metal  
with glassy pastes from Venice  
and polychrome marbles.*

*Arrowheads  
from the Roman era*

50x30 cm





Emblemata 1-2  
 Emblemata 4-9  
 Emblemata 5-6  
 Emblemata 8-7  
 Emblemata 3  
 2018

composizione musiva,  
 malta, legno e metallo antico  
 con paste vetrose di Venezia  
 e marmi policromi.

Punte di frecce  
 di epoca romana  
*mosaic composition,  
 mortar, wood and antique metal  
 with glassy pastes from Venice  
 and polychrome marbles.*

*Arrowheads  
 from the Roman era  
 50x30 cm*



Finito di stampare da EditPress srl - Castellalto (TE)  
nel mese di Ottobre 2019





EDITORE  
FONDAZIONE **PASQUALE CELOMMI**  
onlus